

AD INGEGNERIA UN MERCOLEDÌ NERO 8-9 ore di lezione quasi senza pause

La dura giornata degli studenti di alcuni Corsi di Laurea

GIURISPRUDENZA

- A lezione come in un campo profughi
- Economia Politica: gli studenti non sanno a quale santo votarsi

FARMACIA

Biologia animale e vegetale, voto unico ma gli esami sono due

BIOTECNOLOGIE

La prof.ssa Tutino racconta la sua carriera

SOCIOLOGIA

Segreteria-studenti: è scontro

LETTERE

Leggende universitarie
Facoltà chiusa dopo le 19, esami ultimati in casa di una studentessa

SECONDA UNIVERSITÀ

Insolita passeggiata per 25 studenti
Dalla città al mare passando per i luoghi degli addii

PARTHENOPE

Studenti come calciatori "otto ore al giorno di allenamento per 90 minuti di partita"

L'ORIENTALE

Studentesse siberiane ospiti dell'Ateneo

SUOR ORSOLA

Benvenuto agli ERASMUS



Dalle staminali alle favole, temi accattivanti per l'11esima edizione del ciclo di incontri "Come alla Corte di Federico"

Come diceva Plutarco, la mente non è altro che una serie di legnetti, cui occorre far prendere fuoco. La scintilla è rappresentata dalla curiosità, dal voler ricercare in qualche modo il sapere, la verità, seppur non assoluta. La curiosità è, nelle parole del prof. **Luciano Gaudio**, docente di Genetica a Biologia, il motore della conoscenza. Ha proprio l'obiettivo di "alimentare la sete di sapere, stimolare le menti" il ciclo di incontri "Come alla Corte di Federico II, ovvero Parlando e Riparlato di Scienza". Giunta all'undicesima edizione, l'iniziativa, promossa dall'Università Federico II, propone argomenti accattivanti da sviluppare con metodo scientifico ricorrendo a studiosi di fama che utilizzino "un linguaggio semplice". Come Università "abbiamo il compito di diffondere la cultura in modo corretto. Gli scienziati non possono dare risposte certe. Ma, nel dubbio tra quello di cui si ha conoscenza, si cerca di trovare il sapere che sia più adatto e che in quel momento dia risposta alle nostre domande", sottolinea il prof. Gaudio, responsabile degli incontri che hanno sempre richiamato un pubblico numeroso - di

docenti, studenti e cittadini interessati alla scienza.

Il primo appuntamento, dal titolo "Il lato...oscuro dell'Universo", si è tenuto giovedì 17 ottobre, presso l'Auditorium dell'Osservatorio Astronomico di Capodimonte. "Una serata bellissima - dice il prof. Gaudio - con tanti studenti, anche delle scuole superiori. Il dott. **Massimo Della Valle**, Direttore dell'Osservatorio, ci ha aiutati a discorrere delle origini dell'Universo". Argomento tutt'altro che semplice: "Eppure siamo riusciti a conquistare totalmente la platea. Abbiamo dato vita ad un dibattito vivace e stimolante. I ragazzi presenti erano, seppur giovani, molto preparati. L'Osservatorio ha dato, inoltre, la possibilità di effettuare osservazioni con il telescopio. Un momento davvero emozionante". Si ritorna alla sede tradizionale - il Centro Congressi della Federico II in via Partenope - per il prossimo incontro in calendario per giovedì 14 novembre, alle ore 20.30. Anche in questo caso si affronterà un tema particolare. Un argomento che nelle ultime settimane è sotto una forte attenzione mediatica: "Staminali, tra faticose conquiste e fantasiose cure".



Il prof. Gaudio

Relatore sarà la dott.ssa **Elena Cattaneo**, Direttore UniStem, Università di Milano, massima espone del settore. "Parleremo del metodo staminali. Cercheremo di capire in termini scientifici, grazie all'aiuto della dott.ssa Cattaneo, se vi sono prove sufficienti a supporto di questo metodo. Ci chiederemo quali effetti producano le cellule staminali". L'argomento, di sicuro, non sarà di facile interpretazione: "Ci confrontiamo quotidianamente con genitori disperati che, purtroppo, inseguono una speranza, diventano cattivi giudici. La scienza cercherà di stabilire come i dati ottenuti siano validi in un preciso momento storico. Sarà un incontro

forte, di stretta attualità, ma sempre con toni che contraddistinguono la scienza". Previsti altri 6 incontri, uno al mese fino a giugno. Il 19 dicembre, ospite il prof. **Massimo Inguscio**, docente di Fisica della Materia (Università di Firenze), si parlerà di "E fu subito luce...laser". A gennaio (giovedì 23) interverrà il prof. **Maurizio Li Calzi**, docente di Economia aziendale e teoria dei giochi, Università Cà Foscari di Venezia; "...Senza parole" il titolo della relazione. A febbraio (il 20) il prof. **Fabio Bettanin**, ordinario di Storia dell'Europa Orientale a L'Orientale, metterà a fuoco la Russia di Putin. "A marzo (giovedì 13), avremo un incontro dal titolo "Non solo bufale" con il prof. **Luigi Zicarelli**, docente di Zootecnica speciale, Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria alla Federico II. Parleremo di quest'alimento, indagando sui problemi venuti alla ribalta in questi ultimi mesi nel territorio campano". Si soffermerà su Dante e la Matematica l'ex Rettore, oggi Vice Presidente della Regione Campania, **Guido Trombetti**, colui che, undici anni fa, volle fortemente la Corte di Federico. Ultimo appuntamento il 19 giugno... con le favole. "C'era una volta", il titolo della conferenza del prof. **Andrea Mazzucchi**, docente di Filologia della Letteratura italiana. "Ci sposteremo all'Orto Botanico, per una serata magica, alla scoperta delle fiabe. Il "c'era una volta" non deve trarre in inganno. Vi sarà sempre un risvolto scientifico che vale la pena scoprire di persona". Su questa scia: "arriveremo a fine anno accademico - conclude il prof. Gaudio - sperando di traghettare i cittadini verso nuove conoscenze accendendo quel famoso "legnetto" nella mente dei partecipanti".

Università L'Orientale

Il regista Bertolucci inaugura MilleunaCina

Il regista **Bernardo Bertolucci** alla serata inaugurale della terza edizione (dopo quelle del 2010 e 2012) del festival culturale "MilleunaCina: I linguaggi della contemporaneità. L'uomo e il cielo: dall'armonia del Tao alla disarmonia della contemporaneità". L'evento, in programma per venerdì 25 al cinema Metropolitan di via Chiaia (ingresso per inviti), prevede la proiezione in versione 3D del film di Bertolucci "L'Ultimo Imperatore": pellicola epica e biografica del 1987. Kolossal di successo mondiale, il lungometraggio ha segnato una svolta nella carriera del regista parmense, insignito con ben nove premi Oscar tra cui quelli per il miglior film e la migliore regia. L'iniziativa è promossa dall'Università L'Orientale, presente all'inaugurazione con il Rettore **Lida Viganoni**, e dall'Istituto Confucio, e patrocinata dal Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**. "È un'occasione importante per la città di Napoli - commenta la prof.ssa **Annamaria Palermo**, direttore dell'Istituto Confucio - Un'opportunità per ribadire che il capoluogo campano è la capitale della cultura da sempre".

Gli appuntamenti in programma per il festival proseguiranno dal 4 al 10 novembre presso il PAN-Palazzo delle Arti di Napoli. Un viaggio lungo una settimana che, attraverso gallerie fotografiche, reading di favole con voci fuori campo, letture di testi inediti del passato, cerimo-



nie del tè, lezioni di calligrafia, condurranno il visitatore nella Cina contemporanea. Al PAN saranno esposti gli scatti vincitori del concorso fotografico "La Cina è vicina. Appunti di viaggio" e sarà presentata una proiezione di cento foto "di un viaggio fatto ventiquattro anni fa nel Paese di Confucio, con l'amico e maestro **Mimmo Jodice**. Una raccolta che immortala una Cina non oleografica", anticipa la docente. Il festival "ha l'obiettivo di far arrivare ad un pubblico sempre più ampio, e soprattutto ai giovani, i mille aspetti che caratterizzano questo Paese e questa civiltà".

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola l'8 novembre

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

INTERNET
www.ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 17 ANNO XXIX

(n. 561 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Valentina Orellana, Simona Pasquale,

Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano,

Allegra Tagliatela

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

Via Tribunali 362 - 80138 - Napoli

Tel. e fax 081446654 - 081291401

081291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa

il 22 ottobre 2013



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Vere e false intolleranze alimentari

“Non affidatevi ai ciarlatani”

L'invito rivolto ai pazienti dai docenti universitari

“Qualsiasi disturbo di cui non si conosce la causa, oggi viene ascritto ad allergie o intolleranze alimentari. Nasce dunque una vera e propria epidemia di pseudo-intolleranti alimentari, molti dei quali condizionati a livello psicologico”, così il prof. **Vincenzo Zappia**, ordinario di Biochimica alla Seconda Università, introduce il workshop voluto dall'**Arfacid** (ONLUS di promozione degli studi sul cancro, l'invecchiamento e le malattie degenerative) in collaborazione con la Federico II, la SUN e l'Ordine dei Medici, tenutosi il 18 ottobre presso l'IDC Hermitage Capodimonte. Il Titolo: “Vere e false intolleranze alimentari: Percorsi diagnostici e diete tra Internet e medicina basata su evidenze (EBM)”. Il tema è rilevante: “perché tocca il 6% dei minori e il 3% degli adulti. Fenomeno sempre più diffuso è l'effettuazione di test proposti da farmacie ed erboristerie, che non hanno alcuna valenza scientifica”, continua il docente. “C'è un grosso giro economico, che riguarda test e fonti d'informazioni non attendibili, quali siti internet non accreditati. Questi manipolano le normali abitudini alimentari dei cittadini, generando speculazioni di mercato, mediante omeopati alternativi o prodotti leggeri venduti come gluten free”. Il workshop si propone di far capire che: “esiste una scienza con secoli di studio, perciò i pazienti devono andare nei centri diagnostici, non affidarsi a ciarlatani”, sottolinea. Le reazioni determinate dagli alimenti possono

essere diverse: “accanto alle più comuni allergie, esistono **patologie immunologiche**, come il morbo della celiachia ed intolleranze alimentari. Per ognuna di queste c'è un percorso diagnostico ben preciso e documentato che serve ad evitare rischi di shock anafilattico. La cattiva medicina tende a proporre pratiche diagnostiche che risultano dannose per il cittadino”, afferma **Giacomo Lucivero**, docente di Medicina Interna alla SUN.

Molti i test da non effettuare, come: la Kinesiologia applicata, quelli di citotossicità, EAV (elettroagopuntura) biorisonanza, analisi del capello, pulse test e simili. “Questi non sono attendibili in quanto non individuano agenti causali di presunte intolleranze alimentari, quindi risultano privi di valenza scientifica e non riproducibili”, spiega il prof. **Giuseppe Spadaro**, allergologo della Federico II. Ne illustra alcuni: “La kinesiologia applicata è basata sul principio che ogni disfunzione dell'organismo determina una riduzione della forza muscolare”. Il test si effettua: “facendo tenere in mano al paziente una fiala contenente l'alimento da testare, mentre con l'altra si spinge la mano dell'esaminatore. La percezione di quest'ultimo di una riduzione della forza muscolare nel paziente indica una risposta positiva e l'intolleranza all'alimento contenuto nella fiala”. Poi c'è il test del capello, proposto anche dai parrucchieri: “si basa sul principio della biorisonanza. Ogni individuo emette frequenze uniche e tipi-

che di quell'organismo. Il capello, essendone parte, emette la frequenza specifica dell'individuo cui appartiene. Ponendolo a contatto con altre, tipiche di alimenti, farmaci o minerali, è possibile valutare se le frequenze siano compatibili tra loro, oppure no”. Curioso il Vega test, che parte dal presupposto che i potenziali elettrici dei tessuti variano a causa di alimenti non tollerati. “Il paziente tiene in mano un elettrodo, attraverso il quale passa un impulso, un altro elettrodo viene poggiato su varie parti del corpo in corrispondenza dei punti dell'agopuntura. La sostanza da testare viene inserita in una fiala di vetro nel circuito dell'apparecchio. Una diminuzione del potenziale elettrico registrato indica l'intolleranza a quella sostanza”. La verità è che: “le letture del potenziale non sono modificate dall'introduzione della sostanza, in quanto il vetro non è un conduttore elettrico”. Per non incorrere nei falsi test descritti dal prof. Spadaro: “è importante conoscere la storia del paziente per diagnosticare un'intolleranza. Ovvero quante volte ha mangiato quell'alimento e se vi è stata sempre una reazione. Senza dimenticare che spesso l'intolleranza è causa di fattori psicologici, come nel caso dei disordini alimentari, perciò è necessario ascoltarlo, per stabilire se è o non è allergico”, informa **Raffaele De Palma**, associato di Medicina Inter-

na alla SUN. La strada giusta per curare un'allergia è: “escludere l'alimento che dà fastidio e dotare il paziente di un rimedio di pronto intervento. Negli ultimi anni sono attivi protocolli di vaccinazione che consistono nel somministrare l'alimento per generare una condizione di desensibilizzazione. Le quantità di alimento somministrato per via orale dunque aumentano gradualmente, fino a raggiungere una fase di mantenimento”, spiega il prof. **Corrado Astarita**, allergologo alla SUN. Contro le pratiche “alternative” anche la prof.ssa **Patrizia Iardino**, Direttrice della sezione Immunologica del morbo celiaco: “è assurdo che questi test non scientificamente convalidati siano supportati economicamente dalla Regione, mentre la diagnostica per la celiachia, che comporta lo screening a tutti i componenti della famiglia, con una spesa non indifferente, non venga supportato”.

Allegra Tagliatela

La condizione dei dottorandi di ricerca a Napoli, indagine promossa dall'ADI

In Europa, solo l'Italia e la Lituania attribuiscono al dottorando lo status di studente

“Il ruolo della ricerca dovrebbe essere strategico rispetto allo sviluppo del nostro paese”, afferma **Giuseppe Montalbano**, rappresentante dei dottorandi nel Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU), durante l'assemblea pubblica indetta dall'ADI (Associazione Dottorandi e Dottori di ricerca Italiani) di Napoli.

L'incontro, moderato da **Valentina Maisto**, segretaria nazionale ADI, si è tenuto venerdì 11 ottobre, a Palazzo Giusso, sede de L'Orienteale. Fine dell'iniziativa: presentare gli strumenti attraverso cui sarà realizzata un'indagine sulla condizione dei dottorandi e dei dottori di ricerca a Napoli. Una condizione che, come fa intendere quel “dovrebbe” nella frase di Montalbano, non promette nulla di buono. Il rappresentante dei dottorandi nel CNSU, infatti, è giunto in aula con il compito principale di illustrare i risultati, non proprio rassicuranti, dello studio realizzato a livello nazionale. Essi, infatti, rivelano che nel 2013 sono stati banditi 3.030 posti di dot-

torato senza borsa di studio. Alcune università tra quelle analizzate hanno bandito per il XXVIII ciclo (a.a. 2012/2013) addirittura un numero di posti senza borsa superiore a quello di posti con borsa, operazione resa possibile dalla Legge Gelmini, che ha eliminato il limite massimo dei dottorandi senza borsa. Negli ultimi 5 anni, considerando 21 università, sarebbero stati sottratti al finanziamento dei dottori di ricerca, e quindi alla ricerca stessa, 202 milioni e 680 mila euro.

Ad aggravare ulteriormente questo quadro, sottolinea Montalbano, interviene la tassazione, prevista per i dottorandi senza borsa, onere dal quale sono sollevati i colleghi borsisti. Tema strettamente connesso alla definizione che il sistema vigente attribuisce allo status del dottorando: egli viene considerato uno studente a tutti gli effetti, ragion per cui gli vengono attribuiti i diritti e i doveri connessi a questa figura. A tal proposito l'ADI, dal momento che il dottorato si configura come un percorso molto più complesso,

tra i primi obiettivi propone l'eliminazione delle tasse per i dottorandi senza borsa; solo così si darebbe compimento alla Carta europea dei ricercatori, adottata da tutti i rettori italiani il 7 luglio 2005, che recita: “Tutti i ricercatori che

hanno abbracciato la carriera di ricercatore devono essere riconosciuti come professionisti ed essere trattati di conseguenza”.

Montalbano non tralascia il confronto con l'Europa, dove il dottorando è di fatto un ricercatore; l'unico paese, insieme all'Italia, in cui il dottorando è inquadrato solo come uno studente è la Lituania.

Chiude l'incontro **Roberta Russo**, segretario ADI-Napoli, con l'incarico di promuovere la nuova indagine locale. L'idea della ricerca nasce in vista dei futuri incontri con l'Assessore all'Università e alla Ricerca, prof. Guido Trombetti, e con i Rettori delle Università napoletane: si intende esporre le problematiche che assillano dottorandi e dottori di ricerca con dati concreti alla mano. Il questionario che è alla base della ricerca cercherà di fotografare, attraverso domande sulla carriera universitaria o sul background familiare, la percezione che ogni dottorando e ricercatore ha della ricerca stessa.





ATENEAPOLI
L'informazione universitaria

PREMIO UNIVERSITA' 2013 "PAOLO IANNOTTI"

Il Premio è patrocinato e promosso dalle sette Università campane ed è dedicato alla memoria di Paolo Iannotti, fondatore di Ateneapoli

L'iniziativa, attraverso il "voto popolare", punta ad evidenziare coloro che si distinguono per l'attività svolta in ambito universitario

VOTA ON-LINE SUL SITO
www.premiouniversita.it

il tuo preferito nelle seguenti categorie:

DOCENTI - STUDENTI - PERSONALE T.A.

Le votazioni si chiuderanno venerdì 6 dicembre 2013, successivamente si terrà la cerimonia di premiazione

Per i primi 10 classificati, nelle 3 categorie: coppe, targhe, libri ed abbonamenti ad Ateneapoli ed altri premi a sorpresa.

Per informazioni:
www.premiouniversita.it
info@ateneapoli.it - tel. 081.291401

Leggi il regolamento su
www.premiouniversita.it

Con il patrocinio di



Università
Federico II



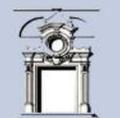
Seconda
Università



Università
di Salerno



Università
Parthenope



Università
S.O. Benincasa



Università
L'Orientale



Università
del Sannio

Ingresso gratuito. I film, recentissimi (fra gli altri *Django Unchained* di Tarantino), sono sottotitolati. L'iniziativa è del Centro Linguistico di Ateneo della Federico II Cineforum in lingua all'Astra

VIII edizione per il Cineforum gratuito ed aperto a tutti, in lingua originale, promosso dal CLA, il Centro Linguistico di Ateneo della Federico II. Appuntamento ogni martedì (all'incirca tre proiezioni al mese con cadenza settimanale) alle 18.00, presso il Cinema Academy Astra di via Mezzocannone. Quest'anno la "Rassegna sui generi cinematografici", organizzata dalla prof.ssa Annamaria Lamarra, Direttrice del CLA, omaggia con la sua locandina il grande regista e produttore cinematografico britannico Alfred Hitchcock, considerato, con i suoi ben 54 film, una delle personalità più importanti della storia del cinema. "La nostra attenzione, nello scegliere i film da proporre, è trasversale. Si indirizza a diversi generi: drammatico, comico, fantastico e animazione", spiega la dott.ssa Fabrizia Venuta, delegata al progetto. Novità dell'anno: "I film sono tutti recentissimi, pellicole del 2012-13. Il meno recente è del 2008, si tratta di 'Gerdas Schweigen' di Britta Wauer, in programma il 28 gennaio, dedicato alla memoria delle vittime naziste". Film drammatico particolarmente consigliato:

Beasts of the Southern Wild, di Benh Zeitlin. La pellicola, che apre la rassegna il 29 ottobre, racconta la storia di una bambina di 6 anni (l'attrice è stata successivamente candidata all'Oscar) che vive con un padre ammalato, in un villaggio dove sta per avvenire una catastrofe. "Il film è liberamente ispirato a quanto accadde negli Stati Uniti con l'uragano Katrina. La proiezione sottolinea come il padre educi la bambina a sopravvivere da sola, perché avverte nell'aria l'imminente pericolo. Il film è stupendo, ne consiglio vivamente la visione". Altro titolo interessante, che verrà proiettato il 5 novembre, è: *Le fils de l'autre*, di Lorraine Levy. Protagonista un ragazzo israeliano che durante una visita militare scopre di non essere figlio dei suoi genitori; si accorge così di uno scambio di culla, avvenuto alla nascita, e di avere origini palestinesi. Una scoperta getta le due famiglie nel panico. Nonostante le questioni politiche di base, i ragazzi coinvolti nella vicenda tentano un riavvicinamento, con profondo dolore di tutti. Film consigliato dalla dott.ssa Venuta perché: "Permette di parlare di argomenti

delicati, approfondendo i disagi e le paure di entrambe le fazioni. Alla fine tutti si chiederanno come la loro vita sarebbe stata diversa solo se non ci fosse stato quell'errore". Parla delle diversità anche il film d'animazione per i più piccini, in programma poco prima di Natale, il 17 dicembre. *Hotel Transylvania*, grazie alla presenza di vari personaggi, dà ai bambini la percezione che al mondo non siamo tutti uguali. "Il tema, affrontato in modo delicato e divertente, darà la possibilità ai genitori di parlare delle diversità esistenti". Il 18 febbraio in cartellone c'è la proiezione di *Amour*, di Michael Haneke, vincitore nel 2012 della Palma d'oro a Cannes, nel quale si narra la storia di due ottantenni, marito e moglie, la cui vita viene stravolta quando uno dei due viene colpito da un ictus che paralizza le loro vite. "Si affronta il tema delicato della malattia, di come quest'ultima consumi giorno dopo giorno la protagonista. Ma il film è anche un inno all'amore, alla speranza, ai buoni sentimenti di chi sa restare accanto affrontando mille avversità". Il tema della terza età è protagonista anche in *Marygold Hotel*, di John Madden, in programmazione l'8 aprile. Da non perdere (il 29 aprile) l'ultimo lavoro di Quentin Tarantino: *Django Unchained*. Chiusura della rassegna il 13 maggio con *Hitchcock*,

documentario sulla vita del regista. Con circa 200 spettatori a proiezione, la rassegna consolida il successo, anno dopo anno. "Abbiamo, con grande piacere, tantissime presenze. Il CLA, con questo servizio gratuito, promuove un nuovo modo di fare cultura, avvicinando le persone alle lingue straniere". Perché, sottolinea la dott.ssa Venuta: "Vedere un film nella lingua originale è tutta un'altra cosa. Nel doppiaggio, benché i nostri doppiatori siano bravissimi, si perde sempre qualcosa". Nessuna paura per chi non parlasse tedesco, francese, inglese e spagnolo, perché ogni visione sarà sottotitolata in italiano. "Abbiamo anche un gruppo facebook - Cineforum in lingua originale del CLA - Con 350 contatti all'attivo, la pagina sta crescendo nel tempo. È in questa sede che si apre il dibattito sui film, si scrivono le prime recensioni, ci si conosce e si fa amicizia. Nel gruppo è possibile anche visionare l'intero programma". La platea del cineforum è variegata: "ci sono studenti Erasmus, ragazzi dell'Oriente, docenti. Non manca un gruppo di fedelissimi esterni che ormai ci segue da anni". Per ulteriori chiarimenti si può inviare una mail all'indirizzo di posta elettronica: f.venuta@unina.it.



Susy Lubrano

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2013/2014

Leggi e sostieni

ATENEAPOLI

dal 1985 quindicinale di informazione universitaria

QUOTE ANNUALI

Studenti: 16,00 €

Sostenitore ordinario: 26,00 €

Docenti: 18,00 €

Sostenitore straordinario: 110,00 €

Per informazioni o per fissare un appuntamento in Dipartimento con un nostro incaricato telefona ai numeri 081.291401 - 081.291166 o scrivi a: abbonamenti@ateneapoli.it



Novità dai Dipartimenti e dai Corsi di Laurea

Nascerà ad Ingegneria Industriale “una sorta di Erasmus dei dottorandi”

Dalla Germania a Napoli, per svolgere attività di laboratorio utilizzando la vasca del Corso di studi in **Ingegneria Navale** della Federico II, che è in una palazzina della sede di via Claudio. È il percorso che si accinge a compiere un **italo tedesco** che vive a Brema ed ha scelto l'ateneo federiciano per svolgere uno stage di 18 settimane. “È arrivato a Napoli il 21 ottobre - riferisce il professore **Salvatore Miranda**, Coordinatore del Corso di studi - e rimarrà con noi per un bel po' di tempo”. Aggiunge: “Peraltro, la presenza di studenti che vengono da altre regioni italiane o da altri paesi non è una novità per Ingegneria Navale della Federico II. Che io sappia, in questo momento abbiamo, per esempio, **due ragazzi turchi** che frequentano i nostri corsi”. Sono stati un centinaio gli studenti i quali, al momento delle preimmatricolazioni, hanno optato per Ingegneria Navale. Corso di studi, quest'ultimo, che afferisce al **Dipartimento di Ingegneria Industriale**, del quale è Direttore il professore **Antonio Moccia**. A fine ottobre si è svolto il Consiglio di Dipartimento, durante il quale, tra l'altro, sono state approvate le schede di riesame, necessarie alle **procedure di valutazione dell'efficienza dei Corsi di studio**. “Altra novità - dice il docente - riguarda i dottorati. Stiamo per aderire ad un network di studio che consentirà ai nostri giovani ricercatori di muoversi e di svolgere la loro attività tra le università europee che aderiscono al progetto. **Una sorta di Erasmus dei dottorandi**”.

Ad Ingegneria Biomedica, sono “circa 600 - riferisce il Presidente del Corso di studi professor **Mario Cesarelli** - le ragazze ed i ragazzi i quali, iscrivendosi al test di autovalutazione, hanno indicato Biomedica come opzione. È difficile prevedere quanti di essi confermeranno la scelta quando si chiuderanno le immatricolazioni. Certo è che si conferma il **grande interesse degli immatricolandi nei confronti di questo Corso di studio**. Lo scorso anno si immatricolarono oltre 360 ragazzi”. Biomedica è uno dei Corsi di studio che fanno parte del **Dipartimento di Ingegneria Elettrica, delle Tecnologie e dell'Informazione**. Lo dirige il professore **Nicola Mazzo**. Anch'egli impegnato in questi giorni, come i suoi colleghi che dirigono gli altri Dipartimenti, nelle procedure finalizzate alla **valutazione dei vari Corsi di Studio**. “Sono meccanismi complessi - sottolinea il docente - che portano via tempo, ma sono ormai indispensabili. Particolarmente in strutture complesse, come quella che dirigo: **121 tra docenti e ricercatori, 33 tecnici ed amministrativi, oltre 100 collaboratori nelle attività di ricerca, più di 50 dottorandi di ricerca. Afferiscono al Dipartimento circa 8000 studenti**



• La vasca del Corso di Laurea in Ingegneria Navale

e sette Corsi di studio”.

Problematiche analoghe per il prof. **Bruno Montella**, Direttore del **Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile, Ambientale**. “Il Consiglio di Dipartimento del 29

ottobre - riferisce - sarà, infatti, dedicato in gran parte all'approvazione delle schede del riesame. Le problematiche in gioco sono molte e le sto affrontando anche in seno al coordinamento dei

Direttori di Dipartimento. Devo dire, ed è un fatto molto positivo, che mi sento molto più vicino agli altri colleghi di quanto mi sentissi quando c'era la Facoltà”.

Fabrizio Geremicca

Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Tutoraggio per le matricole di Ingegneria dei Materiali

Si è laureata in cinque anni netti ed ora lavora alla Esso in Sicilia. Questo il curriculum di **Rosanna Catapano**, che è stata premiata quale migliore laureata nel 2013 in Ingegneria Chimica alla Federico II. “La cerimonia - riferisce il professore **Pierluca Maffettone**, che dirige il Dipartimento di **Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale** - si è svolta pochi giorni fa. Nella stessa occasione gli studenti del primo anno hanno incontrato due laureati i quali hanno raccontato loro difficoltà, segreti e caratteristiche del Corso di studi in Ingegneria chimica”. Uno dei due testimoni attualmente è a capo del settore marketing della Indesit. L'altro, una ragazza, dopo una esperienza alla 3M, è ora in Abc, l'azienda delle risorse idriche del Comune di Napoli che è nata dalla trasformazione dell'Arin. **L'incontro tra le matricole ed i laureati** è ormai una tradizione consolidata ad Ingegneria chimica. Si svolge, infatti, da circa dieci anni.

Si attendono, intanto, i dati definitivi sui nuovi iscritti. “Al momento della preiscrizione - quantifica il professore Maffettone - avevano scelto la Triennale in Ingegneria chimica **245 matricole**. Lo scorso anno, a chiusura dei termini di immatricolazione, avemmo 206 nuovi iscritti al primo anno”.

Al Dipartimento, oltre al Corso di studi Triennale in Ingegneria chimica, presieduto dal professore **Nino Grizzuti**, afferisce anche la Laurea Triennale in **Scienza ed Ingegneria dei Materiali**, coordinata dal professore **Giuseppe Mensitieri**. Il docente annuncia una novità significativa, relativa agli studenti del primo anno: “Stiamo organizzando - dice - nell'ambito del Dipartimento e nell'arco del primo semestre almeno un paio di prove di autovalutazione destinate a valutare i processi di apprendimento degli insegnamenti nelle materie più ostiche. La prima prova potrebbe svolgersi già il 10 novembre. Il test sarà anonimo. Qualora i risultati denotino difficoltà nell'apprendimento, la matricola potrà fruire di uno specifico tutoraggio, da parte di alcuni dottorandi. L'iniziativa è promossa nell'ottica di ridurre gli abbandoni tra primo e secondo anno”. Si comincia con Analisi 1. L'esperienza potrebbe essere poi estesa a Geometria, Algebra e Fisica. “In aggiunta a questa iniziativa - dice il professore Maffettone - sempre nell'ambito del Dipartimento si valuta di somministrare ai ragazzi questionari nei quali potranno indicare quali siano le criticità da risolvere. Per esempio, l'inadeguata preparazione scolastica o la scarsa chiarezza di qualche libro di testo”.

Ingegneria dell'automazione “Sistematizzare gli argomenti” per affrontare meglio il primo anno

RoDyMan, il robot progettato dal professor **Bruno Siciliano**, Presidente del Corso di Studi in **Ingegneria dell'automazione**, sarà uno dei protagonisti della **Giornata Informativa del Consiglio Euro-**

peo della Ricerca (ERC). L'iniziativa è in programma il 29 ottobre a Città della Scienza ed è organizzata dall'istituzione europea in collaborazione con la Federico II. Ci saranno il Ministro dell'Università **Maria**

Chiara Carrozza e la Presidente dell'ERC, Helga Nowotny, che discuteranno della ricerca d'eccellenza in Italia e in Europa. Successivamente alcuni ricercatori - beneficiari

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

di finanziamenti in Italia da parte del Consiglio Europeo della Ricerca - presenteranno i risultati delle loro ricerche. Due di essi insegnano alla Federico II: Siciliano ed il profes-

re **Marco Pagano**, economista di fama internazionale.

"Il riconoscimento europeo - dice il prof. Siciliano - mi rende particolarmente felice perché lo considero anche un premio alla qualità estremamente elevata del Corso di Studi in Ingegneria dell'automazione che presiedo. Come, del resto, confermano dati recenti di Alma Laurea, i nostri laureati lavorano tutti. Il tasso di occupazione è del 100 per cento".

Sono circa **80 le ragazze ed i ragazzi** i quali, all'atto della preiscrizione necessaria per il test di autovalutazione di inizio settembre, hanno indicato Ingegneria dell'Automazione. "È presto per tirare le somme - avverte Siciliano - perché ci sono ancora alcuni giorni per immatricolarsi e perché non è detto che alla opzione della preiscrizione corrisponda poi la scelta ufficiale, tuttavia mi sento di dire che, rispetto all'anno scorso, c'è un interesse costante delle matricole". Il primo anno, ad Automazione come per gli altri Corsi di studio di Ingegneria, è piuttosto duro. Il tasso di abbandono è di circa il 10%. Qualcosa si può fare, sottolinea il docente, per ridurre questa percentuale. "Agli studenti - dice - suggerisco di **sistematizzare gli argomenti**. So bene che è difficile studiare tutto contem-

poraneamente, ma almeno per ciascuna materia vanno fissati i punti fondamentali del programma. Aiuta, tra l'altro, a quantificare anche il lavoro che bisognerà poi svolgere per preparare l'esame". Siciliano non nega, però, che ci siano problemi legati anche ad un paio di docenti, dei quali, ovviamente, evita di citare i nomi. "Sono colleghi i quali non riescono a comunicare con chiarezza ai ragazzi quello che bisogna approfondire, cosa sia importante studiare, quali siano i fulcri del programma. Ci sono almeno un paio di situazioni e proverò ad affrontarle, con tatto, ma con decisione. Sono corsi a fronte dei quali tutti gli studenti vanno in difficoltà. Ragazze e ragazzi bravissimi, che fino a quel momento hanno affrontato brillantemente

gli esami, **incappano in problemi**. Perché, evidentemente, non capiscono su cosa sia necessario concentrare gli sforzi. Non lo comprendono perché quei professori non lo spiegano con la dovuta chiarezza".

Il nuovo anno accademico inizia con una novità relativa alle tesi di laurea. "Si è deciso - annuncia il professore - di limitare la possibilità dei laureandi di svolgere la tesi all'estero. Tutti vogliono andare fuori, perché è una meravigliosa esperienza di vita per un giovane, ma qui alla Federico II abbiamo molti importanti progetti di ricerca, per i quali abbiamo bisogno del contributo dei nostri tesisti, tutti ragazzi molto validi e preparati. I quali, lavorando con noi, hanno poi importanti opportunità professionali".



UN MERCOLEDÌ NERO 8-9 ore di lezione quasi senza pause

La dura giornata degli studenti di Aerospaziale (II anno) e Chimica (III anno)



• Interno aula 17

La vita degli studenti di Ingegneria è frenetica. Ne sanno qualcosa gli iscritti al **II anno del Corso di Laurea in Aerospaziale** che, ad esempio, il mercoledì si ritrovano a dover affrontare **otto ore di lezione con una sola ora di pausa**. Alle ore 10.00 il corridoio al primo piano della sede in Via Claudio è quasi vuoto; i ragazzi sono chiusi nell'aula 17 già da un'ora e mezza: la prima lezione è Termofluidodinamica. Non tutti, però, riescono a seguirla.

C'è chi, come **Dalila Cesiro**, che arriva da Nola, non ce la fa proprio ad essere puntuale. "Da casa mia all'università impiego dalle due alle due ore e mezza, per cui alcuni corsi non li seguo", dice la ragazza poggiata ad una parete del corridoio in attesa che termini la prima lezione. Per lei questi due anni non sono stati una passeggiata: "Venendo dal liceo classico è stato molto difficile abituarci ad un metodo completamente diverso. Al I

anno i primi sei mesi li ho buttati completamente via. Quest'anno, poi, solo nel primo semestre sono previsti ben 10 esami. Meno male che i professori sono molto bravi e competenti". Ad aggravare questa situazione, comune a tanti studenti, ci sono **le aule prive di ogni comfort**. Lo racconta **Riccardo**, da Casalnuovo: "Le aule sono pessime qui, non abbiamo neanche i banchetti e ogni volta dobbiamo trovare il modo di scrivere. Basta alzare lo sguardo e guardare il soffitto per rendersi conto delle condizioni in cui si trova l'intera struttura". È solo questa la nota negativa del suo Corso di Laurea, per il resto "sono bravo e non ho alcuna difficoltà. I professori sono molto competenti e, in fin dei conti, anche gli orari vanno bene, visto che alcuni corsi non devo seguirli". Intanto il corridoio si è riempito di studenti: alcuni sono appena arrivati, altri escono dall'aula 17 cercando di prendere un po' d'aria prima che arrivi il professore successivo. Sono le ore 10:40 e, dopo appena una decina di minuti di libertà, si rientra in aula. Ritardano di qualche minuto solo alcune ragazze: "I bagni sono solo due, sporchi e mal funzionanti. È normale che si formi la fila".

È un mercoledì difficile anche quello degli studenti iscritti al **III anno del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica**. La loro giornata universitaria va dalle ore 8:30 alle 18:30 e, in più, è previsto anche un cambiamento di sede da Piazzale

Tecchio a Via Claudio. Un totale di 9 ore di studio e un'unica ora di intervallo. Nell'aula D, al secondo piano, la prima lezione è Fondamenti di chimica industriale e avrà una durata di ben 3 ore. Qui le aule sono molto diverse dal quelle in Via Claudio: nuove, spaziose e fornite di tutto il necessario. Nonostante la loro funzionalità, però, **Luca** non riesce a mantenere la concentrazione per così tante ore consecuti-



• Cioche sui davanzali

ve e, quindici minuti prima della fine della lezione, balza fuori dalla classe. "È impossibile seguire la professoressa. Sono due ore che non fa altro che scrivere esercizi alla lavagna, illustrandone tutti i passaggi numerici, quando baste-

(CONTINUA A PAGINA 9)



STAR



www.coinor.unina.it/programmastar
programmastar.coinor@unina.it

scadenza domande
11 novembre 2013 > ore 12.00



Contributi per lo sviluppo e il potenziamento di collaborazioni internazionali con gruppi esteri

BANDO Linea 2 > Mobilità Giovani Ricercatori

È on line il **Bando della linea 2 del Programma STAR Sostegno Territoriale alle Attività di Ricerca** nato dalla convenzione che l'**Università degli Studi di Napoli Federico II** ha avviato con la **Compagnia di San Paolo** e l'**Istituto Banco di Napoli - Fondazione**, per sostenere lo sviluppo della ricerca in Ateneo traendo vantaggio dalla creatività e dalle potenzialità dei suoi giovani.

La **linea 2 d'intervento del Programma Star**, che utilizza lo strumento del bando competitivo, si occupa di **Mobilità Giovani Ricercatori** ed è finalizzata allo **sviluppo e al potenziamento di collaborazioni internazionali dei giovani ricercatori con gruppi esteri**, favorendone la mobilità attraverso l'erogazione di contributi per il loro sostentamento all'estero.

Per la Linea d'Intervento 2, per l'anno 2013, sono stanziati € 210.000.

Destinatari dell'iniziativa sono **Studenti di Dottorati di Ricerca o di Scuole di Specializzazione**, titolari di **Assegni di Ricerca e Ricercatori Universitari** (anche a tempo determinato), titolari **Borse di Studio finanziate da Enti Pubblici o Privati**, impegnati in attività di ricerca presso un **Dipartimento dell'Ateneo Federiciano**, di **età inferiore a 30 anni** alla data di pubblicazione del bando, che intendano svolgere un periodo di studi presso un'istituzione este-

ra. Il limite di età è elevato a **31 anni** per i candidati in possesso della **Laurea in Medicina e Chirurgia**.

A favore dei candidati selezionati saranno erogati **contributi fino a un massimo di € 10.000**, per la copertura delle **spese di viaggio e di soggiorno**. L'entità dei finanziamenti sarà rapportata alla **nazione** in cui il candidato intende recarsi, oltre che alla **durata del soggiorno**.

Le domande di contributo dovranno essere corredate da una **dichiarazione di approvazione da parte del Direttore del Dipartimento** presso cui il candidato svolge la propria attività di ricerca, da una **lettera di accettazione del responsabile della struttura estera ospitante** e da un **programma dettagliato dell'attività** che s'intende svolgere presso tale struttura.

Ogni richiesta dovrà, inoltre, contenere un **piano finanziario** che specifichi, in particolare, le spese di viaggio e quelle di soggiorno.

Le domande dovranno essere presentate dall'interessato, a pena di decadenza, **entro e non oltre le ore 12 del 11 Novembre 2013**, esclusivamente per via telematica e secondo le 'Linee guida per la presentazione della domanda - Informazioni sulla procedura di valutazione' riportate nell'Allegato 1, che fa parte integrante del bando.

Per informazioni: Coinor - C.so Umberto I, 40 - Napoli - tel. 081.25.37.574

programmastar.coinor@unina.it
www.coinor.unina.it/programmastar

(CONTINUA DA PAGINA 7)

rebbe far comprendere il metodo di svolgimento generale", si lamenta lo studente. Alle ore 11:30 in punto, la lezione è finita e i ragazzi si riversano nei corridoi: c'è chi si dirige verso i bagni, che qui sono ampi e puliti, e chi, tra una chiacchiera e l'altra, si accende una sigaretta. Dalle innumerevoli cicche, sparse sul davanzale esterno delle finestre, appare chiaro come qui sia un'abitudine ignorare i cartelli "Vietato fumare", esposti un po' ovunque; né, all'interno della guardiola del piano, presenza chi avrebbe il compito quantomeno di richiamare i trasgressori. "I corsi sono organizzati abbastanza bene, forse solo gli orari sono un po' pesanti", sostiene lo studente **Fabrizio Caterino**, che poi, però, ci deve salutare perché il professore della lezione successiva è già arrivato. **Neanche 5 minuti di pausa** e, dopo le tre ore precedenti di lezione, i ragazzi devono subito affrontarne altre due. **Giovanni**, invece, aspetta qualche minuto in più prima di rientrare; lui arriva addirittura da Ischia per cui riesce a seguire le lezioni solo un paio di volte alla settimana. "Sono molto soddisfatto, i professori spiegano benissimo e le aule sono perfette. Forse, ci si poteva lamentare quando seguivamo nelle aule al primo piano, dove c'era un esubero di 50 posti ed eravamo costretti a sederci lungo le vie di fuga; ora, però, il problema è risolto", osserva il ragazzo.

Nel frattempo, mentre gli studenti di Ingegneria Chimica hanno ripreso le attività, in via Claudio sono le ore 12:30 e quelli di Ingegneria Aerospaziale si godono la tanto attesa pausa di un'ora. Ora, i visi dei ragazzi, seduti sulle scale a mangiare un panino, hanno un'aria molto più rilassata. Non tutti, però: in un angolo è in attesa dell'inizio del corso **Salvatore**, che abita a Marano ed è uno studente fuori corso. "L'università non tiene conto di noi fuori corso che ci sommiamo al numero degli iscritti al II anno. Abbiamo delle aule minuscole e al loro interno fa troppo caldo. Le materie sono già di per sé difficili da comprendere, ma con il caldo si impiega il doppio della fatica. Poi, ci si mettono anche i professori che, con dei giri di parole enormi, complicano concetti molto più semplici", lamenta Salvatore. A peggiorare il suo umore contribuisce anche il malfunzionamento dei trasporti pubblici: "Prima raggiungevo l'università con i mezzi; scendevo da casa alle sei del mattino per arrivare qui alle 8:05 e non trovare posto a sedere. Alla fine sono stato costretto a prendere la macchina e spendere dei soldi non previsti per la benzina e il parcheggio, oltre a quelli persi con l'abbonamento ai mezzi pubblici. Tutto questo per cosa? Arrivare alle 7:55 e trovare un posto in un'aula che non merita di essere chiamata così. Uno dei nostri professori si è anche preoccupato di richiedere uno spazio più grande ma, ormai, è passato un mese dall'inizio delle lezioni e di cambiamenti neanche l'ombra". È davvero tanto lo sconforto di questo ragazzo che conclude: "Io provengo dall'Istituto Salesiano, dove era tutto perfetto. Qui mi sono ritrovato catapultato nel caos più totale. Non la faccio la Specialistica a Napoli, scappo via".

La pausa degli studenti di Aero-



• Aula D



• Coda nei bagni di via Claudio

cui, invece, inizia quella prevista per i ragazzi di Chimica. Alla fine, però, indipendentemente dal Corso di Laurea, gli studenti dovranno trovare la forza e la concentrazione

per affrontare ancora un intero pomeriggio di corsi, per un totale di 4/5 ore. Poi, i più fortunati con mezzi propri, gli sfortunati con quelli pubblici, si ritorna a casa più stan-

chi che mai. Ma con una giornata universitaria così intensa, quando potranno dedicarsi alla preparazione degli esami?

Fabiana Carcatella

LETTERE

LEGGENDE UNIVERSITARIE

Facoltà chiusa dopo le 19, esami ultimati in casa di una studentessa fuorisede

Chi dice che all'Università non ci si diverte? Due laureandi in Filologia Moderna dimostrano il contrario, raccontando esilaranti esperienze di vita universitaria, che spingono a frequentare e dare esami, se non altro per farsi due risate. "Ero al terzo anno di Lettere Moderne e dovevo sostenere l'esame di Filologia metrica e retorica con il prof. **Vincenzo Dolla**. Avevo chiesto ad uno studente di Lettere Classiche di farmi esaminare prima, prendendo il suo posto, lui aveva accettato", racconta **Sara Cardone**. La studentessa si siede senza dire niente al docente, che inizia ad esaminarla: "mi chiede cose che non c'erano nel programma ed io me ne vado per un'idea, ma rispondo. Al termine, prima di scrivere il numero di matricola per mettermi 30 e lode sulla camicia, scopro di aver sostenuto un altro esame, ovvero quello del Corso di Laurea in Lettere Classiche". La situazione si risolve facilmente: "il docente mi pone altre domande relative al mio vero esame e conferma il voto". Diverso è l'episodio successo ad una collega di **Stefano Genua**: "il prof. **Giuseppe Merlino** fu costretto ad ultimare gli esami di Letteratura Francese a casa di una studentessa fuorisede, perché la Facoltà chiudeva alle 19.00 e altrimenti non ce l'avrebbe fatta in



tempo. Con dei testimoni e le camicie si recò quindi nella casa gentilmente messa a disposizione per l'occasione". L'ingegnoso e divertente modo di risolvere i problemi, ovviamente, non li elimina: "il Dipartimento oggi non ci mette ancora in condizioni di reperire informazioni chiare in poco tem-

po, le devi sempre andare a cercare attraverso canali non istituzionali", precisa Sara. "In più, hai voglia di dire ai docenti di usare il sito per le prenotazioni degli esami! Alcuni non lo fanno, con quelli che lo permettono invece sistematicamente si blocca", conclude Stefano.

OPIFICIO LETTERARIO

Lavori in corso per l'ormai consolidato appuntamento primaverile con l'Opificio Letterario, organizzato dai professori **Francesco de Cristofaro** e **Giovanni Maffei**. "Sette gruppi appartenenti ad aree disciplinari differenti si stanno preparando sul tema della Borghesia. Sono stati selezionati testi a carattere storico, filosofico e letterario, sui quali discuteremo con gli studenti", anticipa **Marianna Ferriol**, relatrice. "I gruppi sono formati da studenti, docenti, ricercatori, dottori di ricerca e dottorandi. Ognuno darà il proprio contributo in base al tipo di conoscenze relative all'argomento in esame", spiega **Luca Torre**, Coordinatore dell'area letteraria. L'incontro preparatorio ai seminari si svolgerà il 29 novembre alle 15.30 in Aula Piovani, dal titolo "Mitografia del borghese". Interverrà **Franco Moretti**, famoso saggista, in occasione della pubblicazione del volume "The Bourgeois. Between Literature and History", con la partecipazione di **Gennaro Carillo**, docente di Storia del pensiero politico alla Suor Orsola Benincasa, **Francesco Fiorentino** e **Marco Meriggi**, professore di Storia delle istituzioni politiche, saranno inoltre presenti gli altri studiosi dell'Opificio.

La parola al prof. Sands, docente madrelingua di Inglese Niente sito web per i docenti non strutturati, la comunicazione con gli studenti avviene attraverso social network

“Provate a fare lezione di ascolto in lingua inglese nell'aula LB, con circa 60 studenti e un'acustica pessima. Già dal terzo banco si sentirà un rumore di fondo che ha poco a che vedere con il contenuto del disco. Stessa cosa per il writing nell'aula DSU, senza lavagna non è facile”, commenta il prof. **Phil Sands**, docente madrelingua per il Corso di Laurea Triennale in Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee. Non sono le uniche difficoltà che deve affrontare il prof. Sands, a partire dal disguido venutosi a creare il primo ottobre, data d'inizio dei corsi di francese e tedesco, ma non d'inglese e spagnolo: **“ho avuto comunicazione ufficiale per l'inizio delle lezioni fissato all'8 ottobre tramite mail. Non è colpa mia se gli studenti si sono presentati prima, lamentandosi della mia assenza. Sono vittima io stesso della mancanza di un canale di comunicazione ufficiale univoco e certificato, al momento riservato solo ai professori strutturati”.** Il prof. Sands ha iniziato a lavorare nel 1985 alla Federico II come lettore a contratto: **“attraverso innumerevoli battaglie legali e ricorsi al TAR, dopo oltre sei anni, sono stato inserito a tempo indeterminato con figura di collaboratore tecnico amministrativo. Non posso svolgere lezioni, ma esercitazioni, anche se nessuno mi ha mai spiegato la differenza”.** In realtà sono vere e proprie lezioni quelle svolte dal prof. Sands, che segue

quattro gruppi da circa 70 studenti: “noi ex-lettori non possiamo proseguire la normale carriera universitaria diventando associati ed ordinari, perché non abbiamo vinto un concorso per insegnare qui. La Corte Europea ci garantisce che questo è un atto di razzismo, giudicato come illegale, dato che non possiamo essere trattati come gli italiani”. Il docente è tenuto a svolgere **500 ore di lezione l'anno. “Se per caso teniamo 5 minuti in meno di corso, ci vengono sottratti dalla busta paga. Se invece finiamo prima del termine dell'anno solare**

le ore (come spesso capita, avendo una mole di lavoro non indifferente) ci inviano una lettera dove s'invita a non svolgere ulteriore attività, che non potrà essere riconosciuta”. I problemi relativi alla riforma Gelmini portano ulteriori conseguenze che generano disorganizzazione nell'Università: **“non essendo docenti strutturati, non abbiamo diritto ad un sito web d'Ateneo. Comunico con gli studenti attraverso la pagina facebook del gruppo del CdL, creato da loro allo scopo”.**

Anche gli studenti ci tengono a

precisare: **“i canali ufficiali dell'Ateneo hanno dato informazioni contrastanti”,** testimonia la studentessa **Serena Castellano**, che ha aspettato invano la lezione che non doveva svolgersi, insieme ad un folto gruppo di colleghi, il famoso primo ottobre. **“Nessuno di noi voleva prendersela con il professore quel giorno, ma abbiamo letto il calendario didattico pubblicato sul sito del Dipartimento, che specificava dal primo ottobre inizieranno tutti i corsi”.** La ragazza non si è affidata solo al sito: **“ho chiamato in Presidenza e all'Ufficio Orientamento chiedendo precisamente dei corsi di Lingue. Entrambi gli uffici mi hanno risposto che le lezioni sarebbero iniziate il primo giorno del mese”.** Chiede pertanto informazioni più chiare, anche a nome dei colleghi: **“il sito del Dipartimento non è pratico e dettagliato, né facile da consultare. Inoltre deve essere aggiornato, altrimenti si rischiano equivoci”**, conclude.

Allegra Tagliatela

- Sbarramento a Lingue

Novità ufficiali riguardanti lo sbarramento per l'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Lingue: **“bisognerà ottenere un voto di laurea non inferiore a 100/110. Questo non riguarda gli immatricolati al Corso di Laurea Triennale negli anni precedenti al 2012-13, periodo dell'entrata in vigore”,** spiega la prof.ssa **Michela Cennamo**, Coordinatrice del CdL Magistrale in Lingue e Letterature Moderne Europee. **“Ci siamo resi conto del disorientamento degli studenti in merito alla questione, per cui abbiamo agito di conseguenza”.** In ogni caso la Commissione didattica esaminerà singolarmente le domande pervenute: **“valutare la carriera del singolo è indispensabile, perché ci sono casi in cui lo studente non ha totalizzato i crediti necessari all'accesso, provenendo da altri Atenei”.**

- Sedute di laurea, lezioni sospese in alcune aule

Il Dipartimento sospenderà le attività didattiche per consentire lo svolgimento delle sedute di laurea in diverse aule. Nella Piovani: venerdì 25 dalle ore 13.00, lunedì 28 e mercoledì 30 per l'intera giornata, il 29 e il 31 fino alle 14.00. Nella sede di Corso Umberto, Aula1, le lezioni saranno sospese dalle 13.00 per i giorni 29 e 30 e l'intera giornata del 31. Nell'Aula 2: il 30 non si svolgeranno i corsi fino alle 13.00, lunedì 28 per l'intera giornata. In Aula 4: il 25 sono sospese le attività fino alle 14.00, mentre il 29, il 30 ed il 31 dalle 13.00. La sospensione tocca anche le Aule: DSU2 di via Porta di Massa: il 28 e il 29 dalle 14.00, il 30 e il 31 per tutto il giorno, e DSU3 dove dal 29 al 31 non si svolgeranno lezioni.

Luisa, studentessa di Archeologia, divoratrice di libri, vince un concorso mondiale come designer

Passione per la lettura e grande fantasia sono gli ingredienti che hanno fatto di **Luisa Esposito** la nuova designer ufficiale della **Trollbeads**, casa danese produttrice di gioielli componibili. La studentessa di Archeologia e Storia delle Arti alla Federico II, vince infatti il concorso mondiale **People's Bead**, indetto dall'azienda, per la crea-



zione di un gioiello da inserire nella collezione permanente. **“Amici per sempre”** per l'Italia e **“Friends”** per il resto del mondo è il nome della creazione di Luisa, realizzata in argento e venduta al prezzo di 42 euro. **“Ho disegnato tre libri infilati uno sull'altro ed inseriti in un bracciale”,** spiega la ragazza. Il tema della composizione era: detti tradizionali. **“Mi sono ispirata al proverbio: i libri, come gli amici, devono essere pochi e ben scelti”.** **“Qualche anno fa, infatti, avevo molti amici, conosciuti all'Azione Cattolica Ragazzi, solo in pochi mi sono rimasti accanto, nonostante incomprensioni e lontananza, vale lo stesso per i libri. Ne puoi leggere quanti ne vuoi, ma pochi ti colpiscono realmente”**, continua. L'interesse per i bracciali componibili è nato proprio grazie ad un amico: **“che me ne ha regalato uno due anni fa. Il principio è aggiungere al bracciale un pezzo rappresentativo della**

tua vita, ogni volta che ottieni un successo o ti capita qualcosa di particolare”. A quel punto si è informata sul concorso annuale, **“ho preso poi un foglio di carta a quadretti e ho disegnato tre libricini per inviarli. Non mi aspettavo che fan da tutto il mondo votassero il mio, con i 4.300 disegni in gara. Ad aprile mi hanno comunicato che ero tra i dieci finalisti. Ora il mio nome compare accanto a quello dei responsabili dell'azienda, nella lista designer”.** Luisa avrà una **percentuale sulle vendite**, corrispondente ai diritti di autore: **“in più la Trollbeads ha realizzato una copia in oro del gioiello solo per me”.** L'idea del disegno proviene dal suo grande amore per la lettura: **“mi sono avvicinata al genere fantasy già alle scuole superiori. Mi ha catturato Harry Potter, il mio primo libro. Da quel momento leggo continuamente, anche grazie al mio ragazzo, lettore più accanito di me”.** La studentessa non disdegna nessun genere: **“ma mi piacciono parti-**



colarmente i romanzi storici. Le ultime letture sono state: “Vita di P” di Yann Martel e “E l'oro rispose” di Khaled Hosseini”. Le letture sono spesso attinenti alle materie oggetto di studio: **“per gli esami di Storia greca e romana ho letto parallelamente libri connessi, al di fuori del programma d'esame. La mia stanza è praticamente una libreria!”.** Grazie alla sua grande curiosità ora è in dirittura d'arrivo: **“mi manca l'ultimo esame di Storia dell'Arte Contemporanea per la Laurea Triennale. L'ho presa con calma, visto che ho 25 anni, perché parallelamente studio musica al Conservatorio”.** Luisa ha intenzione d'iscriversi alla Magistrale in Storia dell'Arte: **“mi piacerebbe lavorare nel settore museale, perché ho avuto già un po' di esperienza tramite un tirocinio al Museo Corrales di Sorrento”.**

Al. Ta.

“La Matematica non è uno scoglio”, afferma il prof. **Francesco Giannino**, che la insegna per i Corsi di **Tecnologie Agrarie e Scienze Forestali e Ambientali**. *“Molti partono prevenuti, il mio obiettivo è scardinare l’approccio arido e pieno di pregiudizi verso la materia, che non è stata studiata a sufficienza nelle scuole superiori”*. Senza dubbio s’inserisce in un percorso di studi complesso: *“Agraria è un Dipartimento scientifico, sfatiamo i falsi miti che inducono a credere il contrario”*. Il test preliminare, effet-

tuato al momento dell’iscrizione, aiuta a verificare il livello di preparazione di partenza. Se non si arriva ad un punteggio minimo di 21, l’anno inizia con debiti formativi da colmare: *“per questo motivo parto da zero. So che le domande del test sono a livello basilico, ad esempio sul piano cartesiano o le frazioni, ma devo tener presente che non tutti sanno rispondere”*. Necessari esempi applicativi per metabolizzare

meglio i contenuti: *“ho fatto intervenire al corso un dottorando ed un docente, per mostrare a quanti e quali livelli si può incontrare la matematica nei diversi ambiti del mondo agrario. Non restare sul teorico è essenziale per apprezzare ciò che si studia, ecco perché spesso porto il computer in aula e mostro l’applicazione della matematica all’universo informatico, più vicino ai ragazzi”*. In genere il

50% supera l’esame. *“Mi sono reso conto che dieci settimane erano poche per digerire un corso come il mio. Ecco perché ora si sperimenterà la soluzione annuale”*. Infatti i corsi saranno divisi in 4 blocchi, ognuno dei quali composto da quattro settimane di lezioni e due di verifica: *“ovvero momenti di valutazione sia per il docente, che per lo studente, diversi dalle prove intercorso e precedenti all’esame”*.

Brava e veloce, Veronica Gallo è la studentessa dell’anno

Prima matricola iscritta nel 2010 e prima a laurearsi a luglio del 2013, **Veronica Gallo** è stata premiata come migliore studentessa del Triennio. Una scelta senza intoppi la sua, che l’ha portata al traguardo con lode e borsa di studio per l’iscrizione alla **Magistrale in Tecnologie Agrarie**. *“Non ho avuto perplessità al momento d’iscrivermi a Tecnologie Alimentari, perché mi sono ben informata su possibili sbocchi ed esami grazie al sito di Facoltà”*. Di sacrifici ne ha fatti, senza però diventare secciona. Rivela i segreti della sua riuscita: *“mi alzavo tutte le mattine alle 6.30 per prendere posto a lezione, spostandomi da Cercola a Portici. Ho frequentato tutti i corsi, perché è*

importante sapere cosa il docente ti potrà chiedere all’esame. È un modo per non studiare il superfluo”. Dopo la lezione: *“bisogna mettere a posto gli appunti, senza necessariamente impararli, ma confrontando ciò che ha detto il docente con il libro di testo e riassumendo il tutto. Prima dell’esame basterà una ripetizione approfondita dal quaderno stesso”*. Al terzo anno si è innamorata della **Biochimica degli alimenti**: *“ho chiesto la tesi al prof. Prospero Di Piero, dopo aver superato con 28 l’esame per me più difficile ed al contempo più appassionante. Il mio sogno è quello di continuare nell’ambito della ricerca Biochimica”*. Prima però era orientata sulla nutrizione: *“sono stata l’uni-*

ca a concludere a luglio, perché a settembre avrei dovuto superare il test per l’iscrizione alla Magistrale in Scienze della Nutrizione. Questo era il mio progetto fin dal primo anno, ma al terzo ho invertito la rotta, scoprendo una nuova passione. A quel punto, però, con la maggior parte degli esami superati, ho deciso ugualmente di concludere prestissimo”. Veronica ha sostenuto quattro esami a giugno, prima della laurea: *“ho studiato sempre da sola, perché lo studio di gruppo mi induce a perdere tempo, ma non ho mai rinunciato a coltivare amicizie in Dipartimento”*. La ragazza conclude con dei consigli utili ai suoi colleghi: *“imparate bene l’inglese, indispensabile per sostenere i colloqui*



• Veronica Gallo

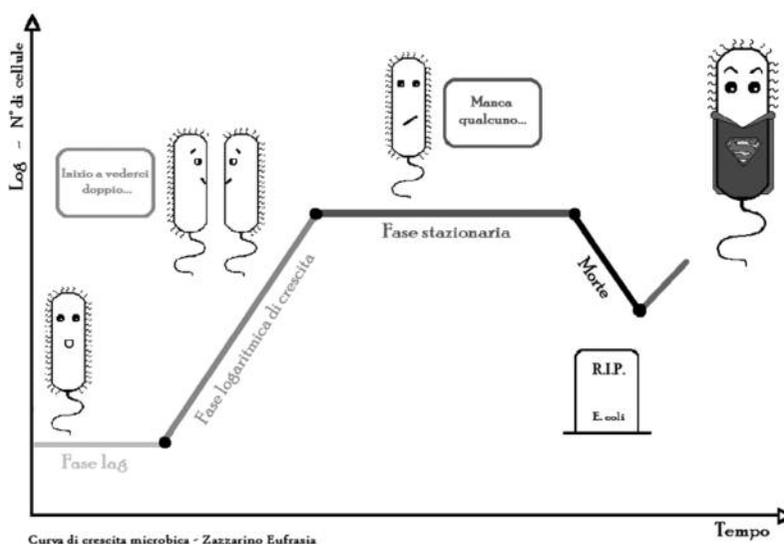
nelle prestigiose industrie alimentari. Non vi fate scoraggiare dal voto del diploma, io ho preso 77, ma l’università è un mondo totalmente diverso, vivetelo a 360 gradi, sfruttando tutte le opportunità che offre”.



• La prof.ssa Pepe

Ci sono diversi modi di studiare una materia: il più tradizionale è seguire le lezioni e ripetere a casa, poi c’è chi si fa coinvolgere al punto da realizzare una vignetta sulla crescita della popolazione microbica. È successo ad **Eufrasia Zazzarino** seguendo il corso di **Microbiologia Agraria** della prof.ssa **Olimpia Pepe**. *“Gli studenti si appassionano facilmente alla mia materia, come Eufrasia, che ha elaborato un disegno traendo ispirazione da quanto spiegato a lezione. Lo studio dei microrganismi, che non si vedono ad occhio nudo, stimola la fantasia”*, rivela la docente. Importanti le esercitazioni pratiche: *“osservarli al microscopio è fondamentale per identificarli. I ragaz-*

Microbiologia Agraria La vignetta di una studentessa come ausilio didattico



Curva di crescita microbica - Zazzarino Eufrasia



• Eufrasia Zazzarino

zi li contano con tecniche colturali e ne isolano le colonie. Li entusiasma cercare di capire come tirarli fuori dalle matrici ambientali”, conclude.

La studentessa del **terzo anno di Tecnologie Agrarie** racconta come ha avuto l’idea della vignetta: *“ero al secondo anno e ascoltavo la prof.ssa Pepe, quando, anziché scrivere appunti, mi sono accorta che disegnavo, ed il disegno riproduceva proprio la curva di crescita della popolazione microbica”*. A quel punto i colleghi le hanno fatto uno scherzo: *“non avrei mai mostrato il disegno alla docente, se non fosse stato per i colleghi in aula, che gliel’hanno portato”*. Non è stata una cattiva idea: *“pensavo che la professoressa si arrabbiasse, invece, entusiasta del disegno, mi ha chiesto di realizzarne un grafico, che oggi utilizza come materiale didattico”*. La ragazza è affascinata dalla vita al microscopio: *“durante le ore di laboratorio abbiamo imparato a riconoscere i microrganismi e ad aspettare che crescano. Scoprire che c’è un mondo microscopico che vive e cresce come noi è bellissimo”*. Eufrasia è contenta della dimensione classe che si è venuta a creare: *“siamo al massimo 40 ai corsi, quasi come al liceo. Questo comporta più calore e disponibilità da parte dei docenti e tra colleghi”*. In futuro diverse le strade da poter intraprendere: *“innanzitutto sceglierò la Magistrale in Scienze e Tecnologie agrarie, poi vorrei diventare ricercatrice per il miglioramento genetico, però lascio aperte varie possibilità”*.

Chiuso il bar, non restano che i distributori

Allarme bar per il Dipartimento di Agraria. Lo lancia il rappresentante degli studenti **Carlo Coscetta**: *“fino all’anno scorso avevamo un solo bar convenzionato con l’A.Di.S.U. tramite smart card che offriva servizi di ristoro, oggi non c’è più. L’ASL ha deciso di chiuderlo a metà settembre perché al catasto non è dichiarato locale commerciale, ma deposito”*. Il bar si trovava lì da oltre 20 anni e tutti erano convinti che fosse a norma. *“Ora non abbiamo più luoghi ristoro convenzionati. Usufruiamo dei distributori o siamo costretti ad uscire dal Dipartimento, spendendo molto di più”*, continua Carlo. Gli studenti hanno intenzione di scrivere una lettera al Rettore **Massimo Marrelli** perché si occupi del problema.

La **sperimentazione dei corsi annuali al primo anno** non è stata accolta da tutti con entusiasmo: *“le matricole non conoscono i ritmi universitari, ma chi ha già esperienza sa che superare sei esami in tre mesi (giugno, luglio e settembre) non è facile, anche se si può studiare durante l’anno, poiché i corsi non sono diminuiti”*. Per questo motivo i rappresentanti chiedono un **quarto appello per la sessione di esami di gennaio e febbraio**. La proposta dev’essere vagliata dal Direttore.

Continua **Studenti in Mostra**, la manifestazione che consente agli studenti di esporre propri stand con prodotti gastronomici, ogni seconda domenica del mese: *“quest’anno però la prolungheremo fino alle 18.00, mentre l’anno scorso durava solo mezza giornata”*.

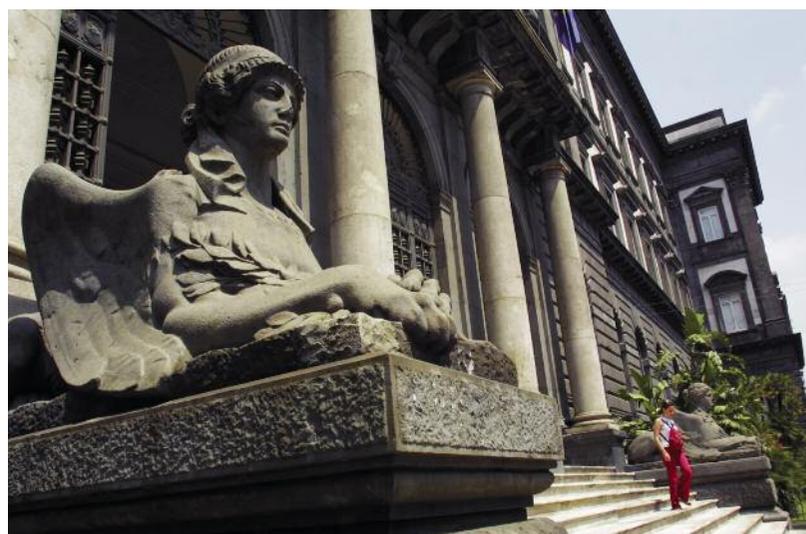
Agraria è a cura di **Allegra Tagliatela**

Economia Politica: gli studenti non sanno a quale santo votarsi

Il prof. Eugenio Zagari compie 73 anni e non può più insegnare. Cosa accadrà per gli esami fino a marzo?

Confusione, false notizie che si susseguono, preoccupazione: gli studenti della I cattedra di **Economia Politica**, prof. **Eugenio Zagari**, non sanno più a quale santo votarsi. Attualmente in Dipartimento non ci sono lezioni, né orari di ricevimento, e agli esami di dicembre sembra non ci sarà più nemmeno la commissione. "La situazione, purtroppo, è esattamente questa. L'Ufficio del personale docente mi ha comunicato che il mio contratto d'insegnamento è scaduto al compimento del 73esimo anno di età. Praticamente da agosto scorso non posso più insegnare", spiega il prof. Zagari il quale, in pensione da ottobre 2010, aveva ottenuto una proroga all'insegnamento per altri tre anni. In questo lasso di tempo ha insegnato, svolto esami, sostenuto gli studenti. Dallo scorso settembre le cose sono cambiate, la cattedra, pur essendo ancora in vigore, ha perso il suo titolare. "A causa del raggiungimento dei limiti d'età non ho più titolo per poter insegnare", sottolinea il professore. Eppure si continua a studiare il programma indicato dalla cattedra e dovrebbe essere così fino agli appelli di marzo. Ma solo in teoria perché: "se fino ad ottobre ho svolto regolarmente gli esami e gli studenti hanno potuto sostenere lo scritto con i miei assistenti, dalle prossime date d'esame si porrà il problema. Nel giro di qualche settimana non potrò più presiedere la commissione d'esame e quindi dovrò salutare i miei ragazzi. La mia carriera universitaria si conclude qui". Gli studenti che si sentono "tra color che son sospesi", su quali testi dovranno, dunque, prepararsi? "È difficile pronunciarsi in questo momento. Io stesso non saprei dare notizie certe. Il Dipartimento dovrà nominare una nuova commissione d'esame. Quest'ultima svolgerà, almeno fino a dicembre, gli esami sul mio programma d'insegnamento". Attualmente le lezioni sono svolte dal prof. **Carlo Panico** che è titolare di due cattedre. "Il mio corso - ribadisce il prof. Zagari - è terminato a dicembre 2012 e non è prevista alcuna lezione aggiuntiva". Il programma è molto diverso. Così come lo sarà la prova d'esame. "I ragazzi erano tenuti a seguire le lezioni lo scorso anno, in vista degli esami dell'intero anno accademico. Ora come ora, per chi è restato indietro, non c'è nulla da fare", ammette il prof. Zagari. Un consiglio per chi è in difficoltà: "Suggerisco di cominciare a studiare il programma del prof. Panico. So che può sembrare ingiusto perché fino a marzo dovrebbe essere garantito il mio programma, ma altro non si può fare. In questo modo, da gennaio si potrà chiedere di sostenere l'esame con questo docente, senza doversi preoccupare di non sapere chi ci si trova di

fronte il giorno della prova". Questo però lede il diritto di ogni studente. È impensabile preparare un esame di economia, con tanto di testi, grafici e formule matematiche, non sapendo come strutturare lo studio. "Anche questo è vero - dichiara il docente - ogni professore ha un suo metodo e predilige un aspetto della materia anziché un altro. Però questo è un problema che purtroppo non posso più risolvere, la questione passa al Dipartimento. Sarà quest'ultimo ad indicare la via da seguire". E nel frattempo? "Gli studenti possono ribel-



larsi, facendo sentire le loro esigenze, in Dipartimento e in Rettorato. Una soluzione potrebbe aversi con la nomina della mia commissione d'esame presieduta dal prof. **Rosario Patalano**, docente di Storia del pensiero economico, fino

alla sessione straordinaria. Così potremmo salvare capra e cavoli, almeno fino alla rotazione delle cattedre". Occorrerebbe, però, un provvedimento d'urgenza per sbloccare la situazione.

Susy Lubrano

C'è disorientamento e preoccupazione

"Siamo disorientati, preoccupati e privi di ogni certezza", gli studenti che afferiscono alla cattedra di Economia Politica del prof. Eugenio Zagari fanno sentire la loro voce. "Da quando siamo rientrati dopo la pausa estiva - racconta **Riccardo** - lo studio è stato disturbato da mille voci. C'è chi sostiene che il prof. Zagari è ormai fuori dal Dipartimento, chi, invece, è sicuro del ritorno del prof. **Rosario Patalano** (ex collaboratore alla cattedra) e chi, ancora, ha deciso, nell'attesa, di seguire le lezioni del prof. **Carlo Panico**". Di certo, prosegue lo studente, "dopo gli esami di ottobre, non si è saputo più nulla. A dicembre vi sarà una nuova tornata di prove. A quale docente dovremo fare riferimento? E il programma resterà, o meno, invariato fino a marzo?". Il senso di disorientamento che accompagna i ragazzi è forte. "Ho comprato i manuali indicati nel programma del prof. Zagari, convinta di sostenere l'esame a dicembre - afferma **Patrizia Nunziante** - Pochi giorni fa ho scoperto che forse i libri non saranno più gli stessi. E se fossi bocciata, come dovrei comportarmi nella sessione

straordinaria?". Il Dipartimento, ad oggi, non si è ancora pronunciato. "I docenti - chiede **Silvana Ruoppo** - sono consapevoli del dispendio di energia e di risorse che richiede la preparazione di un esame? Qualora si fosse bocciati, andrebbero ricomprati testi nuovi. Almeno fino a marzo ci deve essere garantita la cattedra del prof. Zagari. Poi le cattedre ruoteranno e cambieranno anche i programmi". "Fino ad allora - incalza **Giuseppe Quadrato** - ci dovrà essere una sorta di continuità. A poco più di un mese e mezzo dalla data d'esame, non sappiamo chi ci troveremo di fronte. Né se il programma è valido. È così difficile prendere una decisione? Basterebbe nominare una nuova commissione". Di questo passo, la sessione di dicembre rischia di andare deserta. "È un pensiero che accomuna tanti colleghi - conferma **Chiara Resicato** - Alcuni hanno preferito rinviare l'esame, non si può studiare accompagnati da così tanti se e ma. Economia, d'altra parte, è una disciplina che non si può improvvisare, anzi per le specificità richieste necessita di maggiore impegno e tempo. Di questo passo, rischiamo di non

riuscire a prepararci a dovere". Per quanto il prof. Panico "sia un docente disponibile e l'economia sia sempre quella, i libri di testo non lo sono", sottolinea **Angelo Pisacane**. Del caso si stanno occupando anche le rappresentanze studentesche. "Nell'ultimo Consiglio di Dipartimento abbiamo fatto presente la questione - spiega **Alessio Savarese** - Per ora il da farsi non è chiaro, pur informando i docenti non si sa nulla di certo. Il prof. Panico si è accollato, momentaneamente, il ricevimento degli studenti del prof. Zagari. In questo modo i ragazzi hanno a disposizione dei collaboratori con cui avere un colloquio, anche se non sono proprio della loro cattedra". Tuttavia il prof. Panico è già titolare di ben due cattedre, sarebbe impensabile gestirne una terza. "Proprio per questo - conclude lo studente - continueremo a monitorare la questione costantemente". Per chi volesse avere notizie in tempo reale, c'è un gruppo facebook a cui fare riferimento. Basta ricercare "Economia Politica prof. Zagari", per confrontarsi, avere delucidazioni sul programma e continuare a farsi sentire.

AAA cercasi studente madrelingua ebraico per impartire lezioni al prof. Iovane

AAA qualcuno cercasi, recitava una vecchia canzone di Ligabue. Questa volta però la ricerca è mirata e si rivolge ad un tipo di studente 'specifico'. Il prof. **Massimo Iovane**, docente di **Diritto Internazionale** del Dipartimento di Giurisprudenza, cerca uno **studente madrelingua ebraico**. "Nella prossima primavera - racconta il professore - dovrò sostenere alcune lezioni all'Università di Tel Aviv, in Israele. Gli interventi saranno svolti in inglese, tuttavia mi piacerebbe imparare l'ebraico, per poter-

mi rapportare al meglio con questo popolo". Scopo delle lezioni è quello di tessere "una fitta rete di rapporti con questa Università. In Israele vi sono delle ottime scuole di diritto, sarebbe un peccato non approfittarne. Per questo cerco uno studente israeliano che mi dia lezioni private e che sia disposto ad insegnarmi la sua lingua d'origine". Il docente sottolinea: "Si è sparsa la voce tra gli studenti dell'Oriente e alcuni hanno risposto al mio annuncio. Tuttavia, pur non mettendo in dubbio le capacità di questi ragazzi,

vorrei conoscere studenti di quella cultura, che mi sappiano indirizzare nel modo giusto". E aggiunge: "So che a Medicina vi sono alcuni ragazzi israeliani, purtroppo non so come mettermi in contatto con loro. Spero che leggendo il vostro giornale, qualcuno di buona volontà si faccia vivo. Il lavoro sarà, naturalmente, retribuito". Gli interessati alla proposta di lavoro possono contattare la redazione di Ateneapoli o inviare una mail al prof. Iovane, all'indirizzo istituzionale di unina: massimo.iovane@unina.it.

Studenti sull'orlo di una crisi di nervi

A lezione come in un campo profughi

A quattro settimane dall'inizio dei corsi, gli studenti sono sull'orlo di una crisi di nervi. Soprattutto quelli del V anno afferenti alla cattedra (A-L) di Diritto dell'Unione Europea, prof. Roberto Mastroianni. "Ci siamo recati nell'ex Presidenza - racconta Alberto Baiano - per manifestare il nostro disagio. L'aula De Sanctis è davvero troppo piccola per un corso così seguito, siamo praticamente il doppio degli studenti, rispetto ai posti disponibili. C'è gente dappertutto, non solo per terra, ma anche fuori l'aula, lungo il corridoio". Questa disciplina ha solo due cattedre, è naturale nascano problemi. "La materia non è delle più semplici - spiega Raffaella Di Costanzo - e tutti cercano di seguire le lezioni. Agli esami il docente è molto esigente e tiene alle spiegazioni che fa in aula. Con questi presupposti come si fa a restare a casa? Quindi si viene all'università, con un groppo in gola, sapendo di dover combattere". "È impossibile seguire dal corridoio - sbotta Carmela Donatore - Non si capisce nulla. Speriamo che in Dipartimento accolgano la nostra richiesta di cambiare aula. Altrimenti saremo costretti a studiare per conto nostro e non sarebbe giusto". Purtroppo le aule più grandi sono impegnate dai corsi del primo anno: "Di sicuro la situazione delle matricole non è dissimile alla nostra - dice Federico Iacovelli - Tuttavia Unione europea è paragonabile, per affluenza, ad un corso del primo anno. L'aula De Sanctis è del tutto inappropriata, sono due settimane ormai che torno a casa con il mal di schiena. Siamo del V anno, un po' vecchioti, non abbiamo più la resistenza di chi è all'inizio". E poi incalza Giuseppe Lobianco: "Siamo stanchi di lottare per un posto a sedere, lo facciamo da quando abbiamo messo piede fra queste mura, senza smettere mai. Quello del sovraffollamento è una costante che accompagna il corso di studi. Ci ritroviamo fuori l'aula un'ora prima le lezioni, per non restare in piedi. Ora come il primo anno. Nulla è cambiato". In attesa di una risposta da parte del Dipartimento, gli studenti si arrangiano come possono. "Ho con me due sedie da picnic - dice Francesca - Sono piccole e pieghevoli e non danno fastidio. Ogni giorno mi reco in aula già munita di posto a sedere. In questo modo non devo darmi a corse selvagge di prima mattina. Questo corso è fondamentale per la mia carriera universitaria".

Lezioni eccellenti ma poco interattive

Una nota di disagio arriva dai corsi di Diritto Civile, prof. Paolo Pollice. Anche in questo caso, l'Aula Arcoleo di Corso Umberto non regge all'impatto dei frequentanti. "Sapevo sarebbe andata così - dichiara Maria Lucia Pezzella - Oggi sono arrivata tardi a causa dei mezzi di trasporto, non ho più chance di trovare una sedia libera. È

frustrante seguire in piedi, non si riesce a prendere appunti. Insomma, una fatica inutile". Dello stesso avviso Pietro Martino: "Il prof. Pollice spiega benissimo e viene naturale starlo ad ascoltare. Purtroppo le condizioni in cui siamo costretti ci rendono difficile seguire con concentrazione". "Poi si domandano perché dopo qualche tempo ai corsi non c'è più nessuno - dice Giancarlo Petrone - Credo che la risposta si possa tro-



vare facilmente, basta osservare un po' come sono combinati i ragazzi intorno a me. Io sono fortunato, essendo fuori sede ho casa qui vicino, la mattina mi è facile raggiungere l'aula. Molti colleghi, invece, arrivano già stanchi per i trasporti pubblici che non vanno. Se poi sono costretti a seguire in piedi, è naturale che dopo qualche tempo si abbandonino il corso per studiare comodamente a casa propria". Così facendo, però, si perde tanto. Greta Pizzullo sottolinea: "Le spiegazioni sono fondamentali per la buona riuscita di un esame. Per ora non sono convinta di continuare il corso. Devo vedere nelle prossime settimane cosa succede, se finalmente cambia qualcosa".

Difficoltà anche nell'Aula Fadda, ai corsi di Diritto del Lavoro, prof.ssa Alfonsina De Felice. "Al secondo anno non cambia nulla - fa notare Carmen Mattera - Si è sempre costretti ad arrivare almeno mezz'ora prima in aula. Lo scorso anno, da matricola, speravo che le cose cambiassero col passare del tempo. Mi sbagliavo. Al secondo anno sono le aule a diventare più piccole, mentre il numero di studenti resta pressoché invariato". "Certo non c'è più quella folla dei primi giorni - aggiunge Lorenza Graziosi - ma non per questo non

si deve lottare. Mi dispiace solo che a perderne sia anche la didattica. Le lezioni sono eccellenti ed anche interessanti, ma rischiano di diventare poco interattive se non c'è spazio sufficiente per tutti. Il problema dovrebbe riguardare anche i docenti. I professori dovrebbero far sentire un po' di più la loro voce in merito". Alcune ragazze danno uno sguardo veloce alla stanza, poi decidono di andare via. "Oggi non ce la facciamo a seguire in piedi - commenta una di loro - Pensavamo che la situazione fosse migliorata. Purtroppo non è così, cerchiamo di sfruttare queste ore studiando un po', recandoci in biblioteca. In queste condizioni, rischieremo solo di distrarci". "Con questa folla perdo di concentrazione - ammette Ludovica Giordano - Sono l'ennesima vittima del sovraffollamento, ho visto già un bel po' di gente andare via, oggi rinuncio anch'io alle spiegazioni. Purtroppo, dopo un po' di tempo, svanisce l'entusiasmo delle prime settimane e non si è più disposti a stare seduti per terra. Peccato perché le lezioni cominciavano a piacermi, ma proprio non riesco a passare altre due ore così, sentendomi, perennemente, come in un campo profughi".

Susy Lubrano

Nuovo docente a Diritto Internazionale

Riesce meglio chi "ha una buona conoscenza della politica estera"

Fulvio Maria Palombino è il nuovo docente di Diritto Internazionale III cattedra (Q-Z). Professore associato, titolare anche dell'insegnamento di Diritto del commercio internazionale (al secondo semestre), Palombino è un insegnante giovane, sempre pronto, durante le lezioni, ad interagire con gli studenti. "Il corso sta andando molto bene - racconta - Con tanti ragazzi si crea un dibattito stimolante. L'interesse per la materia nasce pian piano, più si va avanti, più ci si appassiona alle problematiche affrontate e più il contesto diventa interattivo". La disciplina, d'altra parte, è da sempre considerata tra le più affascinanti. "Il Diritto Internazionale offre tantissime possibilità di crescita professionale. Oggi non si può più prescindere dall'ottica dell'internazionalizzazione. Non mi riferisco solo alla carriera diplomatica o a quella negli organismi dell'Unione Europea. Ci sono grandi studi legali che si occupano esclusivamente di diritto internazionale. Seguono questa vocazione e indirizzano i ragazzi nel settore. Basti pensare che i diritti umani, gli arbitrati internazionali, solo per citarne alcuni, sono ormai entrati a pieno titolo nelle conoscenze fondamentali che un giurista deve avere". Anche i magistrati devono conoscere questa branca del diritto: "La Convenzione europea sui diritti umani incide su tutto il diritto interno. Sarebbe impensabile applicare le norme senza fare riferimento a precedenti internazionali". Gli aspetti da privilegiare quando si studia: "Bisogna partire dal generale per poi arrivare al contenuto delle norme di settore. Il sistema, basandosi sulla consuetudine, deve essere ricercato nelle sue linee generali. Poi si passa, ad esempio, all'accertamento del diritto internazionale penale o dell'economia. La materia è molto vasta e non si può prescindere da nulla". Però, avverte il docente, "è importante conoscere la prassi applicativa della giurisprudenza. Si deve sapere concretamente come il diritto internazionale viene applicato.

Partendo dal manuale ci si deve collegare ai casi concreti". Il testo adottato, quello del prof. Conforti, sposa perfettamente questa tesi: "si devono studiare anche le sentenze contenute nel programma. All'esame occorre saper dimostrare che non ci si è fermati alla categoria generale. Bisogna familiarizzare con le norme, capire come queste si formano e come la giurisprudenza interna recepisce il diritto internazionale". Non a caso durante le lezioni: "Leggiamo alcune sentenze e cerchiamo di spiegarne il senso, arrivando alla ratio che ne sta alla base. Questo materiale, disponibile sulla mia pagina web, non va studiato ai fini dell'esame. È solo aggiuntivo, serve ai ragazzi per un approccio pragmatico alla disciplina". In sede d'esame quello che conta è: "la capacità di ragionamento. Per il resto non mi interessa appurare che i ragazzi sappiano le sentenze del Conforti a memoria. Mi basta che parlino con cognizione di causa". Ma il prof. Palombino che docente è? "Questo bisognerebbe chiederlo agli studenti dopo la prima tornata di prove. Tengo esami da dieci anni come collaboratore alla cattedra del prof. Massimo Iovane. Questa, però, è la prima volta che presiedo la commissione e sarà un po' diverso. Dal canto mio, posso assicurare di essere una persona equilibrata, che dà il giusto valore alle cose". Ed allora cosa si augura al termine di questa prima esperienza? "Mi piacerebbe che tutti gli studenti frequentanti sostenessero un ottimo esame. Indipendentemente dal voto, mi basta sapere che abbiano acquisito maggiori conoscenze rispetto all'inizio. È importante dimostrare di essere entrati nell'ottica internazionale, sapendo argomentare". Riesce meglio "chi ha una buona conoscenza della politica estera. Chi presta attenzione alle relazioni internazionali del Paese quando legge un quotidiano. Questa è una buona base di partenza, conoscere la storia. Poi arrivano lo studio e le sue ulteriori conoscenze".

Sbarramenti più elastici e biblioteche aperte fino alle 17.00

È migliorata la comunicazione in rete; dovrebbero arrivare sedie e banchi:
le novità annunciate dal Direttore del Dipartimento

Biblioteche aperte più a lungo ad Architettura. È una delle novità positive di inizio anno accademico e la riferisce il prof. **Mario Losasso**, Direttore del Dipartimento. "Le strutture - dice - d'ora in poi prolungheranno l'apertura fino alle cinque di pomeriggio. Nel passato cessavano di funzionare alle 13, in generale. Non cambia l'orario di consegna dei libri, ma almeno adesso gli studenti avranno altri luoghi per ripassare le lezioni, esercitarsi. Potranno, inoltre, fruire di più tempo per consultare i cataloghi". Resta immutato l'orario di apertura al pubblico della Biblioteca centrale, che ha sede a Palazzo Gravina ed è fruibile dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 17.00. Fa capo, infatti, non al Dipartimento ma alla Scuola Politecnica e delle

Scienze di base.

Un'altra importante innovazione, ricorda Losasso, "riguarda **gli sbarramenti**. A conclusione di un lavoro che ha coinvolto tutti i docenti, è stata varata una nuova regolamentazione, che coinvolge tutti i percorsi di studio facenti capo al Dipartimento. Per alcuni di essi si è deciso di **congelare gli sbarramenti per un anno**. Per altri, l'idea è stata di **ridurre il numero dei crediti indispensabili affinché lo studente possa passare all'anno successivo**. Il senso è rendere più fluido il percorso formativo degli studenti. Si cerca di evitare che un ragazzo od una ragazza debba ripetere l'anno sol perché gli mancano uno o due crediti per raggiungere la soglia minima".

Il **calendario di esame annuale**, come anticipava Ateneapoli nel numero scorso, è un'altra innovazione che farà piacere agli iscritti. Una novità in assoluto, per Architettura. "Ci siamo arrivati grazie alla collaborazione dei docenti, i quali si sono impegnati a fornire tempestivamente le date previste per le prove. Nello stesso tempo, sono state ovviamente fissate le finestre di esame, che saranno le medesime per tutti i Corsi di Laurea".

L'**eliminazione dei corsi da due crediti**, che sono stati accorpati in corsi da tre o quattro, è un altro passaggio attraverso il quale Architettura punta a presentarsi in maniera più razionale agli studenti. "Sempre in quest'ottica", dice il professore Losasso, "si è provveduto a **migliorare la comunicazione**

on line, tramite siti internet rinnovati, aggiornati e più ricchi di informazioni. On line, tra l'altro, c'è la possibilità di consultare quali siano le offerte di tirocini formativi pre laurea, quelli obbligatori da 150 ore".

Prossimi obiettivi? "Cercheremo di migliorare le condizioni in cui i nostri iscritti seguono i corsi. Dunque: **più sedie e più banchi ed un miglior sistema di oscuramento delle aule**. Indispensabile, quest'ultimo, perché ormai ad Architettura la didattica si svolge con proiettori e computer. Dico cercheremo perché le risorse, per noi come per tutta la Federico II, sono sempre più esigue. Razionalizzando l'impiego, però, confido che qualcosa si possa fare".

(Fa. Ge.)

Analisi Matematica va affrontata senza preconcetti e con curiosità

In media, 50 su ottanta candidati passano l'esame. I consigli della prof.ssa Anatriello

"**L**a verità è che tanti studenti partono con un atteggiamento di chiusura nei confronti della matematica. Hanno scarsa disponibilità ad apprendere, seguono il corso passivamente, senza la dovuta attenzione. Gran parte dei problemi che le matricole incontrano, ne sono convinta, sarebbero evitabili se i ragazzi si avvicinassero con **minori preconcetti e maggiore curiosità**. Invece, **troppi partono già sconfitti**, come se fosse ineluttabile non capire la materia", afferma la prof.ssa **Giuseppina Anatriello**, docente di Analisi matematica e Geometria al primo anno di Architettura, alla quale sollecitiamo una riflessione sulle motivazioni che rendono i corsi di Analisi ostici per così tanti studenti.

Come affrontare la materia?

"Prima di rispondere, ricordo un episodio antico. Il Faraone interrogò una volta Talete. Qual è la via regia, gli chiese, per la geometria? Talete disse al Faraone che quella via non esiste. In sostanza, **non ci sono formule magiche**. Occorrono **dedizione, studio costante, impegno, frequenza vigile ai corsi**, laddove vigile significa che si ascolta, si riflette e si formulano domande, se necessario. Seguendo questa strada, alla fine il risultato arriva. Paradossalmente, **Analisi matematica e Geometria potrebbero essere perfino insegnamenti meno ostici di altri, per le matricole**".

Perché?

"**Richiedono minore tempo, rispetto ad altri insegnamenti, da dedicare alla ripetizione. Il punto è apprendere il metodo, ragionare, individuare le connessioni**. Invece spesso si cercano tutti gli escamotage per aggirare l'ostacolo. Magari si eseguono ossessivamente gli esercizi, in maniera meccanica, senza però che si siano appresi i concetti teorici che stanno alla base di quegli esercizi. Ecco allora che l'esame può diventare un



problema".

A proposito di esami, quanti passano al primo tentativo, con lei?

"Direi che **una cinquantina su ottanta, in media, ce la fa**. Non mi pare una cattiva percentuale. Va peggio per **Analisi matematica 2**, al secondo anno".

Come lo spiega?

"I ragazzi si perdono un po', forse perché si sentono già più grandi, forse perché **iniziano ad accumulare ritardi nel percorso di studio e scelgono di mettere da parte alcuni esami, per concentrarsi su altri**".

È un corso che presuppone conoscenze matematiche di partenza?

"Un minimo di alfabetizzazione sì. Conoscenze scolastiche, nulla di più. Il punto è che a volte la matematica a scuola si studia molto male".

Meglio chi proviene dal Classico, dallo Scientifico o da istituti tecnici?

"Non amo generalizzare. A titolo puramente orientativo, credo che **un buon liceo classico garantisca un metodo utile ad affrontare ogni insegnamento**. Il rischio per chi proviene dallo Scientifico è di sottovalutare lo studio, di dare per scontati alcuni concetti che affrontiamo nel corso. Li affrontiamo, però, con un approccio universita-

rio, profondamente diverso da quello scolastico".

La domanda che si pongono tanti studenti, al primo anno di Architettura: **a che serve la matematica per formare un architetto?**

"Se per matematica intendiamo solo uno strumento di calcolo, allora non serve a nulla, perché oggi qualunque software può sostituire il calcolo di una derivata o di un integrale. **Matematica, però, è anche e soprattutto la capacità di definire in maniera rigorosa i rapporti tra le grandezze**. È una visione delle cose, senza la quale non esiste un buon architetto. Anche per elaborare curve e superfici c'è bisogno di matematica".

Come si svolge l'esame?

"C'è una prova scritta ed una prova orale, per accedere alla quale occorre avere conseguito un risultato minimo allo scritto".

C'è qualche studente che le ha lasciato un particolare ricordo, da quando insegna ad Architettura?

"Ogni ragazza e ragazzo hanno una storia a sé. Mi piace però ricordare il caso di una studentessa dello scorso anno, **Camilla Russo**, che durante il corso si era visibilmente scoraggiata. Temeva di non farcela. Non ha però mai abbandonato lo studio, ha sbat-

tuto la testa, ha insistito, si è sforzata ed alla fine ha superato la prova con trenta. Una storia comune, che spero possa essere di incoraggiamento anche alle matricole che da qualche settimana hanno iniziato a frequentare il mio corso".

Cosa ha detto loro, il primo giorno di lezione?

"**Di seguire le lezioni, tre volte a settimana; di studiare a casa, il giorno stesso o il giorno seguente, quel che ho spiegato in aula; di svolgere gli esercizi con diligenza, non in maniera meccanica e sempre facendo riferimento alla teoria che sta alla base di quei procedimenti. Se hanno dubbi, domande, quesiti, non esitano a sottoporli**".

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Commissione Paritetica a Scienze dell'Architettura

A Scienze dell'Architettura è stata costituita la Commissione paritetica destinata ad esaminare le questioni che riguardano la didattica ed il Corso di studi, a formulare osservazioni e proposte. Un organismo con poteri consultivi del quale fanno parte dodici persone: sei professori e sei studenti. La squadra dei docenti è stata già definita: **Erminia Attianese, Bice Cavallo, Alfonso Morone, Adelina Picone, Valentina Russo, Giulio Zuccaro**. Per quanto concerne gli studenti, invece, restano ancora scoperte, a metà ottobre, le caselle. Non sono state avanzate infatti candidature. Si attende che ragazze e ragazzi si facciano vivi e si proponano, magari stimolati dai rappresentanti.

"Quella Paritetica - dice la prof.ssa Erminia Attianese, che insegna Costruzione delle opere di architettura al primo anno - è una sorta di Commissione didattica. Contiamo di riunirci per la prima volta entro un mese, quando, mi auguro, sarà completata anche la squadra dei sei studenti che saranno parte dell'organo consultivo. I temi che affronteremo riguarderanno ovviamente l'organizzazione del Corso di studi. Per esempio: gli sbarramenti, il coordinamento tra insegnamenti uguali affidati a docenti diversi, i laboratori. Tutto ciò che si può ottimizzare sarà oggetto di incontri e discussioni".

"Io ho un'età, sono come un padre per loro. Facciamo il possibile per accontentare tutti gli studenti". Cortesia e disponibilità sono il punto di forza del punto ristoro della sede di Biotecnologie di Via De Amicis. Lo sottolinea il **signor Eduardo** che, con il suo collega **Pasquale**, dal bancone del bar risponde alle esigenze di una clientela eterogenea: *"qui vengono molti studenti, ma serviamo anche diversi docenti. Spesso vengono da noi anche persone di altre Facoltà"*. Colazione, spuntino, aperitivo o pranzo. Ce n'è per tutti i gusti. Per tenersi svegli con un **caffè** bastano **60 centesimi**. E se quello normale non dovesse piacere, il bar offre un'ampia gamma di possibilità, dal caffè d'orzo al ginseng, da quello freddo a quello del nonno. Da un laboratorio esterno, inoltre, arrivano tutti i dolci tipici della colazione nostrana. Per un piccolo break si può scegliere tra vari tipi di biscotti e patatine delle marche più famose. La clientela, in larga parte molto giovane, può fare un piccolo tuffo nel passato con soli venti centesimi. Questo il prezzo, infatti, per



Libri e panini, il punto ristoro di Biotecnologie



comprare le celebri liquirizie Goleador o le caramelle con su impresso il viso di Lupo Alberto, noto personaggio dei fumetti.

Per il pranzo bisogna fare di necessità virtù. Il bar, infatti, non serve piatti caldi. Si può optare per uno dei tanti **panini confezionati da due euro e cinquanta** oppure, per mantenersi più leggeri o per risparmiare, con un **euro** si può pranzare con un **toast**. Non sarà un piatto di pasta, ma almeno, grazie al fornetto e alla piastra del bar, non ci si deve rassegnare al panino freddo portato da casa. Il bar, inoltre, dà ai clienti la **possibilità di prenotare con largo anticipo il proprio pranzo**. Basta riportare sulla busta del panino scelto il cognome, il nome, il gusto e l'indicazione dell'avvenuto pagamento.

Per occupare uno dei **ventidue tavoli del bar** non si è affatto costretti a comprare qualcosa, come spiega il signor Pasquale: *"qui da noi ci sono prodotti per tutte le tasche. Però se qualcuno porta qualcosa da casa non gli diciamo niente. Capiamo che può esserci qualche genitore che non ha la possibilità di affrontare anche questa spesa. Al massimo invitiamo ad accomodarsi fuori solo coloro che comprano una pizza all'esterno dell'edificio. Qui lo studente può fare qualsiasi cosa, purché ci sia il rispetto di una certa disciplina"*.

Tra le tante bevande analcoliche, spiccano piccole bottiglie di prosciutto. In fondo all'università un motivo per festeggiare si può sempre trovare. E per offrire qualcosa ad amici e parenti il **giorno della laurea**, basta una prenotazione una settimana prima della seduta, poi penserà a tutto il signor Pasquale: *"offriamo un servizio per consentire agli studenti di festeggiare. Preparamo il tavolo con due bottiglie di spumante, bibite, prodotti di rosticceria e dolci in una quantità adatta a circa quaranta persone. Il costo del tavolo è di settanta euro. Il laureato, ovviamente, può portare quello che vuole dall'esterno. Non serviamo solo gli studenti di Biotecnologie, ma anche quelli di altre Facoltà. Insomma, più siamo e più bello è!"*. Ed è proprio per far crescere sempre di più la clientela che si sta pensando a nuove iniziative: *"al momento non abbiamo ancora particolari promozioni perché stiamo all'inizio. Però, più in là, vorremmo sottoscrivere una convenzione con l'Adisu per agevolare gli studenti"*.

Studenti che, pur avendo a disposizione una nuovissima aula studio al secondo piano, preferiscono accomodarsi qui per leggere, sottolineare e ripetere ad alta voce. Il motivo è spiegato da **Rossella T.**, iscritta al terzo anno di Scienze Biotecnologiche: *"l'aula studio è efficiente, però studiavo con degli amici e avevo bisogno di confrontarci. Sopra non si può parlare. Qui il tavolo si può occupare senza problemi. I baristi sono molto disponibili e non ti rispondono mai in malo modo"*. È d'accordo con lei **Reneé Russo**, matricola di Biotecnologie per la salute: *"i signori sono molto gentili e i prezzi sono bassi rispetto all'esterno. Credo che qui mi piacerebbe anche fare un rinfresco per la laurea, anche se è presto per pensarci"*. Chi invece non ha dubbi è **Jasmine Bellefghi**, anche lei del terzo anno: *"festeggerò qui la laurea. Per il rinfresco portano qualsiasi cosa chiedi, dai rustici fino ai dolci. C'è anche il prosciutto. Per quello non dobbiamo aspettare la laurea, lo stappiamo già dopo ogni esame"*. Dopo tre anni il rapporto con i gestori è diventato solido. *"Eduardo e Pasquale sono compagni di squadra. Di solito mangio qui. Sono tre anni che compro panini napoletani, costano un euro e trenta e sono buonissimi. Forse i prezzi dei panini sono un po' esagerati. Per la qualità che hanno, due euro e cinquanta sono troppi"*. Si può fare di più. Questa è l'idea di **Valeria Cantoni**, collaboratrice del professor Cuocolo al CNR: *"accoglienza qui è ottima, sono bravissimi. I panini non sono granché, ci accontentiamo. Il caffè è sicuramente migliore di quello delle macchinette, ma possiamo migliorare"*. Rincarare la dose **Melania**: *"i tramezzini imbustati sono bruttissimi. Le pizzette, però, sono buone"*. Anche lei porta qualcosa da casa: *"Edo (si riferisce al barista) non mi ha mai detto niente. Di solito prendo caffè o l'acqua che è a prezzi bassi. Qualche volta studio pure qua, ma solo se mi serve un confronto, altrimenti preferisco studiare altrove perché qui c'è troppo rumore"*. È soddisfatto dell'offerta **Antonio D.**: *"di solito porto qualcosa da casa e compro qui le bevande. Non mangio molto, quindi quello che hanno per me va benissimo. Amici miei mi hanno detto che i panini non sono molto saporiti. Per la mia laurea c'è ancora tempo, però penso che farò qualcosa qui"*.

Ciro Baldini

Si terrà il 20 novembre il Gis Day 2013

Edizione 2013 del Gis Day (*Geographical Information System per la gestione del territorio*). Il Dipartimento di **Architettura**, con il patrocinio della Società Geografica Italiana e in collaborazione con ESRI Italia, lavora all'organizzazione della manifestazione che si terrà il 20 novembre, giornata mondiale dei Sistemi Informativi Geografici, nell'Aula S3.1 del Complesso dello Spirito Santo in via Forno Vecchio. Il Gis Day è un evento mondiale che ha l'obiettivo di diffondere le tecnologie GIS, e che coinvolge, da 15 anni, istituzioni, associazioni, enti, aziende, scuole e università di tutto il mondo che aprono le porte al pubblico con convegni, seminari ed eventi tematici per mostrare a milioni di persone le possibilità di applicazione nella vita quotidiana di questi sistemi. Coloro che sono interessati a presentare una comunicazione possono inviare un abstract di max 2 pagine in word comprendente titolo, nome e cognome di ciascun autore, indirizzo e-mail, eventuale amministrazione di appartenenza e bibliografia a Silvia d'Ambrosio all'indirizzo: sildambr@unina.it, entro l'8 novembre.

La presentazione in power point deve avere la durata di max 15 minuti. L'articolo relativo alla comunicazione presentata dovrà pervenire via e-mail al prof. Salvatore Sessa (sessa@unina.it) entro il 31 gennaio 2014. Come negli anni precedenti, tutti i contributi presentati saranno pubblicati, a spese del Dipartimento, in una monografia.

La partecipazione all'evento è totalmente gratuita.

La professoressa Maria Luisa Tutino racconta la sua carriera

“Ho faticato tanto, però ce l’ho fatta”

La laurea in Scienze Biologiche il primo passo. Da studentessa partecipò anche alla manifestazione organizzata da Ateneapoli “Miss Università”, la più bella e sapiente degli Atenei napoletani: “io avevo un libretto con tutti trenta”

Scelsi Scienze Biologiche perché volevo fare il biologo molecolare. All’epoca non c’era il Corso in Scienze Biologiche, ma ho avuto comunque la possibilità di occuparmi di ricerche e applicazioni relative ai microrganismi”. Quella della professoressa **Maria Luisa Tutino** è la storia di chi ce l’ha fatta. Laureatasi nel 1992 alla Federico II, la docente, presso questo Ateneo, ha condotto la sua attività di ricerca prima come tirocinante nel Dipartimento di Chimica Organica e Biologica della Facoltà di Scienze, poi come dottoranda al Dipartimento di Chimica Organica e Biologica fino ad arrivare, dopo qualche esperienza all’estero, all’incarico di professore associato di Chimica e Biotecnologie delle fermentazioni al Corso di Laurea di Scienze biotecnologiche molecolari e industriali e a quello di Biotecnologie del Farmaco. Ricorda bene il motivo che l’ha spinto a continuare la sua attività all’interno dell’università piuttosto che in altri settori: “nelle mie scelte mi sono fatta guidare dalla passione. Adesso sono professoressa associata. Amo insegnare ed è gratificante il rapporto con gli studenti. Un po’ mi manca dedicarmi alla ricerca a tempo pieno perché era quello che volevo fare. A volte, però, bisogna fare delle scelte. Non mi è andata male perché la didattica mi gratifica. Adesso ho la possibilità di sperimentare la crescita di giovani ricercatori e di proseguire con i miei studenti l’attività di ricerca, anche se in maniera diversa”. Non solo studenti: “al momento sono coinvolta nel set-

tema risolvere il problema”.

Si tratta di un’attività che dà appagamento: “sono soddisfatta tutti i giorni di quello che faccio. La ricerca è stimolante e gratificante a prescindere da quale sia il risultato. L’attività che svolgiamo spesso è poco comprensibile ai più per limiti di comunicazione e di possibilità di confronto nel quotidiano. La fortuna mia e del mio team è che la nostra ricerca è finalizzata a fare qualcosa piuttosto che a raccontare un processo. Quindi, in molti casi, ci gratifica sia dal punto di vista culturale che da quello pratico”. È difficile pensare di raggiungere risultati importanti lavorando da soli: “non sarei nulla senza i miei studenti e i miei colleghi. Adesso ho la responsabilità di un gruppo di ricerca. Il merito è anche del mio Maestro, il professor **Genaro Marino**, che ci ha dato i mezzi culturali ed economici per poter lavorare. L’avanzamento delle nostre ricerche è testimoniato dalle diverse pubblicazioni. Forse la cosa più interessante è che riusciamo a produrre biofarmaci da un batterio isolato nell’Antartide”.

Alla Magistrale gli studenti devono “sviluppare la terza dimensione”

Non solo Napoli. La formazione della biologa è avvenuta anche oltre confine. Nel 1998, infatti, grazie a un contratto di collaborazione,



• Il gruppo di ricerca della prof.ssa Tutino

Ancora oggi noi spesso abbiamo difficoltà ad assegnare dottorati perché gli studenti più bravi lo vincono all’estero. Molti di loro hanno anche ottenuto borse di studio veramente prestigiose. Sono tutti cervelli che l’Italia forma ma che poi regala agli altri Paesi”.

Abituare gli studenti al ragionamento è il principale obiettivo del corso tenuto dalla professoressa Tutino, quello in Biotecnologie microbiche industriali: “prima insegnavo anche alle Triennali. Adesso no, sto solo alla Magistrale. Quindi mi relazionavo a studenti che hanno già una base, che vogliono approfondire alcune tematiche per acquisire qualcosa in più. La mia è una disciplina caratterizzante, fornisce i contenuti che contraddistinguono il biotecnologo. La finalità del corso è che gli studenti imparino a ragionare e a risolvere problemi in autonomia. Quello che dico ai ragazzi a inizio corso è che ho l’ambizione che loro siano in grado di adottare gli strumenti e le metodologie necessarie per risolvere un problema”. La Magistrale è indispensabile per fare il salto di qualità: “gli studenti devono costruire un edificio. La Triennale è il basamento. Alla Magistrale devono sviluppare la terza dimensione, facendo crescere l’edificio in altezza. Devono, cioè, essere capaci di coordinare tutte le informazioni che hanno ricevuto. Solo attraverso la crescita culturale con nuovi contenuti e con la capacità di coordinare quelli vecchi si può affrontare il problema biologico”. I questionari di valutazione compilati dagli studenti sorridono alla docente: “dai questionari di fine corso gli studenti sembrano sempre soddisfatti e non pare incontrino particolari difficoltà. Io li ringrazio sempre a fine corso. Ritengo che la maggiore difficoltà che incontra chi sta alla Magistrale sia quella di ricordare quello che ha imparato negli anni precedenti. Questo perché gli studenti devono studiare molte materie. I ritmi sono difficili da sostenere,

quindi tendono più facilmente a dimenticare. Però ai miei ragazzi dico di non deprimersi. Qui da noi le capacità emergono e il valore paga. Sono convinta che un laureato in biotecnologie trovi lavoro sicuramente”. Nella voce della docente c’è un pizzico di rammarico quando ricorda che ai suoi tempi non era ancora possibile studiare biotecnologie: “non rinnego la mia impostazione. Nel mio team ci sono chimici, chimici industriali, biologi e biotecnologi. Ognuno porta il proprio punto di vista e questo dà alla ricerca maggiore completezza e possibilità di successo”.

Ma l’università non è solo studio. Qualche volta ci si può perfino divertire. È quello che accadde tempo fa quando la professoressa, allora ancora dall’altra parte dei banchi, partecipò a una festa del sistema universitario napoletano organizzata da Ateneapoli. Si trattava di “Miss Università, la più bella e sapiente degli Atenei italiani, selezione Atenei napoletani”: “fu una festa molto carina. Non bastava solo essere bella. Io avevo un libretto con tutti trenta. Un mio professore mi diceva che ero una specie in via d’estinzione. Fu una mia collega di allora a convincermi a partecipare al concorso. Naturalmente presi la cosa con molta ironia. Doveva essere una festa e così è stata. Poi sono venuti i calendari e altre iniziative simpatiche. È stata un’esperienza che, presa con lo spirito ironico di quell’epoca, sicuramente rifarei per vivere l’università anche da altre prospettive”. Il lato bello può anche divertirsi un po’, tanto c’è quello sapiente che è pronto a tornare a fare sul serio.

Prossima destinazione, l’Olanda, dove la professoressa Tutino parteciperà a una conferenza europea sulla sindrome di Rett: “questo è uno dei mestieri più belli in assoluto. Sono privilegiata. Ho faticato tantissimo, guadagnando zero, però ce l’ho fatta. Sono fortunata”.

Ciro Baldini



timo programma quadro (si tratta di uno strumento dell’Unione europea per il finanziamento della ricerca nel periodo 2007-2013). Inoltre, sto studiando le molecole biologicamente attive che siano efficaci al livello del sistema nervoso centrale. Mi occupo anche delle proteine ricombinanti. Molte malattie di origine genetica derivano dall’assenza di proteine. Con questi studi vor-

ha avuto la possibilità di lavorare in Belgio, presso il laboratorio del professor Charles Gerday: “all’estero mi sono trovata benissimo. Sono stata a Liegi e a Genk nell’ambito di alcune collaborazioni internazionali. Sono state esperienze impagabili. In quelle occasioni non ho avuto niente da invidiare ai miei colleghi stranieri. La preparazione che dà la nostra università è ottima.

La top ten delle matricole di Medicina

Tra sogno realizzato e disorientamento per i primi giorni da universitari.
Parlano i ragazzi che hanno superato il test di ammissione con i punteggi più alti

"Assegnato". Basta questa parola scritta accanto al proprio nome e il gioco è fatto. Il test di ammissione passa tra i ricordi come il primo scoglio sulla strada che può portare alla carriera di medico. I posti a disposizione non erano tantissimi. Di tutte le aspiranti matricole, solo quattrocentoventi sono state ammesse a frequentare le aule del Policlinico come studenti della Federico II. Molti hanno dovuto ripiegare su altro. Qualcuno, invece, non solo ha superato la prova, ma è riuscito ad ottenere un punteggio così alto da conquistare una delle prime posizioni in graduatoria. È il caso di **Carlo Giordano**, 19 anni, arrivato **terzo** al test al suo primo tentativo con un punteggio di **73.4**: **"mi sono diplomato quest'anno al Liceo Scientifico Tito Lucrezio Caro di Sarno. Dal terzo anno di scuola mi sono informato sui Corsi che mi potevano interessare. Ero indeciso tra Medicina e Ingegneria Chimica, così ho fatto il test per entrambi".** Pazienza se per questa scelta ha dovuto rinunciare a un po' di mare: **"ho iniziato a studiare seriamente quest'estate, perché pensavo solo ad andare a scuola regolarmente. Ritenevo fosse meglio ottenere buoni crediti a scuola. Poi ho comprato un manuale di test, soprattutto per ripetere le materie scientifiche e le domande di cultura generale. Altre materie le ho approfondite dai libri scolastici".** E così è arrivato il giorno della prova: **"per me le domande più facili sono state quelle di Biologia perché ero molto preparato. Non ho avuto particolari difficoltà in**

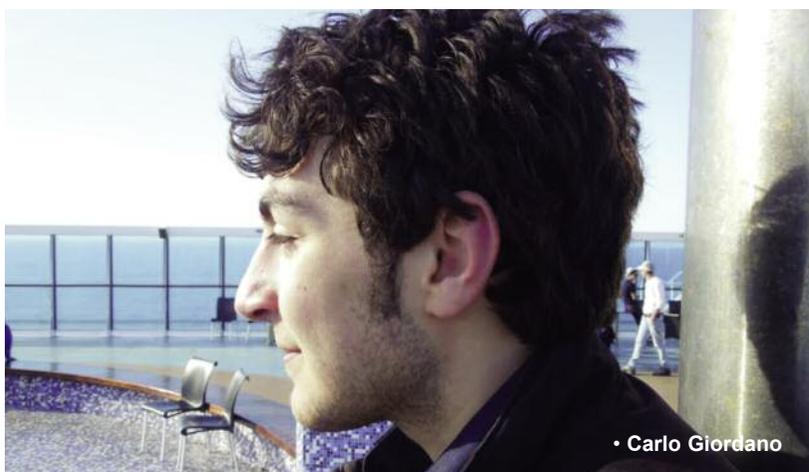
sori spiegano bene. Tra noi studenti, invece, si stanno formando vari gruppi, spesso in base alla provenienza". Alle sue spalle, in graduatoria, si è piazzato **Paolo-francesco Malfi**, che, al suo secondo tentativo, ha totalizzato **73 punti**: **"l'anno scorso ero a Biotecnologie per la salute. È stata un'esperienza molto formativa che mi ha dato tanto sia come preparazione sia come approccio all'ambiente universitario. L'anno scorso non sono entrato. Mi ero appena diplomato al Liceo Classico Vittorio Emanuele II di Napoli. Presi cento, ma non ebbi molto tempo per prepararmi".** Ha imparato dai propri errori: **"ho notato che la cosa che più aveva influito negativamente al primo tentativo era stata l'ansia. Quindi mi sono imposto dei limiti per convertirla in maggiore consapevolezza delle mie possibilità e in voglia di ribalta".** E così è stata tutta un'altra storia: **"non avevo calcolato il punteggio, ho preferito aspettare i risultati, perché altrimenti sarei andato nel pallone. Sono soddisfatto per me e per la mia famiglia che voleva che riuscissi ad essere ammesso. L'importante era entrare. Poi è capitato da quarto, ed è meglio così, ma non per questo mi reputo superiore agli altri".** Da quasi un mese ha cambiato aule: **"ormai sono tre settimane che frequento a Medicina. L'ambiente è molto selezionato. Seguire al Policlinico è importante perché ti dà il contatto con l'aula ma anche con la vita di tutti i giorni. Ti aiuta a capire se quella è veramente la tua strada".** Deve capirlo anche **Giuseppe Fiacco**, arrivato

buon trampolino di lancio: **"la preparazione scolastica mi ha aiutato per Matematica e Fisica, ma non per le altre materie. Biologia e Chimica, ad esempio, si studiano poco e in anni distanti da quello del test, quindi bisogna riprendere degli argomenti ormai dimenticati. In generale, comunque, non ho avuto problemi con le domande scientifiche. Qualche problema in più l'ho avuto per quelle di Logica. Lì il problema era il fattore tempo perché, tutto sommato, con calma e con concentrazione anche a quelle domande si poteva rispondere facilmente".** Tutto è bene quel che finisce bene: **"sono stato molto soddisfatto. Dopo aver fatto il test ero abbastanza sicuro del buon esito, però ovviamente ero teso, non si sa mai. Per fortuna adesso sto in un ambiente dove sia i professori che gli studenti mettono noi matricole a nostro agio".** È soddisfatto dell'ambiente anche **Andrea Scala**, arrivato **settimo** con il suo **71.5**: **"mi trovo molto bene, è un bel Corso. Adesso mi sto concentrando su Statistica che sembra essere l'esame più spinoso del primo ciclo".** Anche lui ha fatto centro al primo colpo: **"l'anno scorso ero al Liceo Scientifico Alberti di Napoli. Ero indeciso tra Medicina, Economia e Scienze Motorie. Alle fine ho scelto Medicina, anche se al test di Economia sono arrivato primo. Per prepararmi alla prova ho seguito per un paio di settimane un corso invernale a scuola. Il grosso del lavoro l'ho fatto da metà agosto. Le domande di Fisica mi hanno messo in difficoltà perché non avevo ripetuto. Quelle di Chimica e Biologia, invece, le ho trovate facili".** Se si scende di una posizione si incontra il nome di **Antonio De Fraia**, che ha totalizzato **71.1**: **"sono entrato al primo tentativo. Ho studiato al Liceo scientifico Pitagora di Pozzuoli. Ero indeciso tra Medicina, Ingegneria e Biologia".** La sua preparazione è iniziata con diversi mesi d'anticipo: **"ho iniziato a studiare a fine gennaio con un corso di una scuola privata al Vomero. Oltre il corso, ho ripetuto la teoria e ho fatto esercizi su internet. Per me le domande più complicate sono state quelle di Logica. Le ho anche lette, ma serviva parecchio tempo".** Pochi i dubbi sull'esito: **"mi aspettavo un punteggio inferiore, ma ero convinto di passare. Sono stato comunque molto contento. Adesso sono un po' disorientato dall'università che, ovviamente, è diversa dal liceo. Vedremo in seguito come andranno le cose".** Ha solo sfiorato la top ten **Michele Persico**, giunto **undicesimo** con un **67.3**: **"sono entrato al primo tentativo. Ho studiato al Liceo Scientifico Vittorini di Napoli".** È tra i pochi che non parlano di sogno realizzato: **"la scelta di Medicina è stata un po' così. Mi sono informato e la mia indole mi ha spinto a fare questo".** Fatta la scelta, è partito lo

studio: **"ho cominciato a prepararmi l'anno scorso. Ho seguito un corso privato non tanto per capire i concetti, ma per avere una scaletta degli argomenti da ripetere. Era un corso abbastanza costoso, di circa millecinquecento euro. Non saprei se consigliarlo. Ho trovato il test abbastanza facile, forse ho avuto difficoltà solo con la Logica per la lunghezza delle domande. Chi lo fa quattro volte con scarsi risultati è perché non studia abbastanza. Alcuni miei amici, invece, hanno sbagliato per emotività. Forse andrebbero rivisti alcuni parametri di valutazione per non sfavorire chi si lascia prendere dalla paura".**



• Paolofrancesco Malfi



• Carlo Giordano

generale. Però non ho completato tutto come avrei voluto. **Ho preferito dare priorità a Logica perché erano quantitativamente di più e garantivano una precedenza in caso di arrivo a pari punti.** Sono stato molto felice perché non mi aspettavo di andare così bene. Adesso come matricola sto prendendo il ritmo. **La cosa più difficile per ora è abituarsi alla vita da pendolare. I profes-**

sesto con 71.9: "sono entrato al primo tentativo. Mi sono diplomato al Liceo Scientifico Alfonso Maria De Liguori di Acerra. Ero indeciso tra Medicina e Architettura. Alla fine ho scelto questo Corso perché mi interessa molto e perché mi sono reso conto di come va il mondo, quindi ho preferito una laurea più spendibile nel mondo del lavoro, unendo l'utile al dilettevole". La scuola è stata un

Non è pienamente soddisfatto dell'esito: **"mi aspettavo un risultato anche più alto. Nelle esercitazioni a casa facevo sempre tra i 70 e gli 80 punti".**

Un gradino più in basso c'è **Rosa Coppola**, che guida una classifica speciale. Grazie al suo **66.2**, infatti, è la prima ragazza che si incontra scorrendo la graduatoria: **"mi sono diplomata quest'anno al Liceo Scientifico Laura Bassi di Sant'Antimo. Già da piccola volevo fare il medico, poi il desiderio è cresciuto sempre più. Mi piacciono le materie che si studiano qui e il lavoro che si andrebbe a fare in seguito. Vedo spesso in tv episodi di malasanità e mi piacerebbe poter dare qualcosa di meglio a chi ne ha bisogno".** La scuola le è stata molto d'aiuto: **"alle superiori ho avuto una professoressa di scienze molto brava. A scuola ho seguito un corso Pon per la Logica. Infine, a partire da luglio, mi sono concentrata sugli esercizi e sui test degli anni passati. Sono stata molto felice dell'esito, non pensavo a un punteggio così alto. Sono stata molto preoccupata fino all'uscita della graduatoria definitiva. Alla fine ho fatto festa a casa con la mia famiglia".**

Ciro Baldini

Ha riscosso un notevole successo la prima lezione del seminario sull'alimentazione tenuta dal professor **Giorgio Calabrese** il 9 ottobre al Dipartimento di Farmacia. L'evento ha raccolto numerose adesioni da parte di studenti, di insegnanti e di non pochi curiosi. *"Come università abbiamo il compito di prevedere ciò che sta per avvenire, non solo quello di insegnare ciò che già si sa. In un Corso come quello di Farmacia, che si occupa di salute, era inevitabile trattare un tema come l'alimentazione. Il problema è che la società spesso trova interlocutori incapaci di affrontare in maniera adeguata queste tematiche. Il nostro obiettivo è quello di dare maggiore specificità nell'indirizzo dei farmaci, favorendo una risposta concreta alle patologie metaboliche"*, ha detto, spiegando le finalità di questo ciclo di lezioni, il prof. **Ettore Novellino**, Direttore del Dipartimento. E poi ha anticipato: *"dall'anno prossimo vorremmo offrire agli studenti un nuovo canale. Stiamo pensando di far partire un Corso Triennale in Scienze Nutraceutiche per poter affrontare al meglio problemi di nutrizione e di metabolismo. A questo percorso seguirebbe una Specialistica in Scienze della nutrizione umana al termine della quale è possibile iscriversi all'albo dei Biologi"*. Il seminario, dunque, è un punto di partenza: *"le lezioni si terranno tutti i mercoledì, dalle 11 alle 13. Il professor Calabrese è nel nostro organico. Anche grazie a lui speriamo di esportare a livello nazionale le nostre idee per dare un valore aggiunto alla professione del farmacista e alla farmacia, per diffondere cultura e per dare nuove prospettive di lavoro"*.

Nel corso di dieci incontri (fino all'11 dicembre) la questione della nutrizione verrà affrontata da varie angolature, passando dalla dieta mediterranea alle proprietà salutistiche del vino, dall'uso e abuso delle vitamine agli alimenti come supporto delle terapie con farmaci, e a tante altre tematiche che sono al centro della discussione scientifica attuale. Al primo incontro è rimasto deluso chi, rifacendosi alla locandina affissa all'ingresso della presidenza, era pronto a prendere appunti sul tema "i gruppi alimentari e i miti correlati agli alimenti". Il professor Calabrese, il cui vestito grigio scuro dava risalto a quella chioma e a quei baffi bianchi resi celebri da trasmissioni televisive come *Porta a Porta*, *Uno mattina* e *Medicina 33*, ha evidentemente optato per un cambio di programma, non annunciato all'inizio del seminario. La lezione, infatti, è stata sugli **"integratori alimentari"**. Circa cento diapositive hanno accompagnato le spiegazioni del relatore, già proiettato ai possibili risvolti di questa collaborazione con la Federico II: *"gli integratori sono prodotti alimentari destinati a integrare la dieta normale. Noi di Napoli cambieremo terminologia e parleremo di equilibratore alimentare, ossia di un prodotto che sia educativo e che ristabilisca l'equilibrio dell'organismo"*. Chi parla è anche uno dei medici della Juventus, celebre squadra italiana di calcio. Il professor Calabrese ricorda questa sua attività quando focalizza l'attenzione sul doping: *"io non ho nulla contro gli integratori, ma sono per normalizzarli, ricordando sempre che l'integratore serve per il quod vitam e solo dopo, se necessario,*



per il quod valitudinem". Ed è a questo punto che viene chiamato in causa il lavoro universitario: **"non c'è azienda che possa lavorare senza l'università che certifica quel lavoro"**. L'alimentarista, che ha interagito in più occasioni con i presenti, ha anche dato un piccolo assaggio di un esame sostenuto con lui: *"cos'è la Glicina?"*. Nell'aula cala il silenzio. **"Se dovete dare esami con me, allora state messi male. Scherzo. Lo so che qui il livello di preparazione è molto alto"**. La lezione è proseguita fino alle 13. Due ore passate tra formule, spiegazioni scientifiche spesso rese comprensibili anche ai non addetti ai lavori e attacchi vigorosi a quelle che sono state definite le *"diete della fame"*, con un riferimento particolare al metodo Dukan, basato sull'acquisizione di sole proteine: *"ho litigato con questo signore anche a Porta a Porta. Si tratta di diete che ti fanno riprendere i chili persi con interessi da usurari. È come dire che se fai tre rapine guadagni un sacco di soldi. Ho capito, ma vai in galera!"*.

Chi frequenterà il seminario avrà la possibilità di ricevere un **attestato di partecipazione** inviando una mail con i propri dati anagrafici al professor **Alberto Ritieni**. Interessa

questa possibilità a **Laura D.**, studentessa di Scienze Biologiche della Sun che è venuta da Caserta per seguire la lezione: *"l'ho trovata molto interessante. Manderò tutti i miei dati per avere l'attestato. Credo possa essere utile nel curriculum. A parte questo, però, ho seguito perché mi piaceva l'argomento. Anche dopo la lezione continuo a non essere favorevole all'uso di integratori. Per la nutrizione preferisco gli elementi naturali ai farmaci"*. A prescindere dai pezzi di carta, molti dei presenti hanno deciso di partecipare per l'interesse verso gli argomenti trattati e per il carisma del relatore. Tra questi c'era **Maria Salzano**, biotecnologa medica iscritta alla Specialistica: *"sono qui per interesse personale. Mi piace la tematica affrontata e stimo molto il personaggio"*. Non le piace, invece, l'idea di un nuovo Corso di Laurea: *"non sono d'accordo con questo progetto perché lo vedo un'ulteriore dispersione di forze intellettuali. Si finirà tutti a essere biologi"*. È d'accordo con lei **Francesca Di Donato**, iscritta al terzo anno di Farmacia: **"credo che un nuovo Corso di Laurea sia una maggiore frammentazione che complica ancora di più le cose, confondendoci le idee. Preferirei ci fosse un unico**

Corso generico che dia le basi per specializzarsi poi in seguito". Riguardo al seminario, aggiunge: *"ho trovato l'argomento molto interessante. Seguire è stato impegnativo perché erano richieste conoscenze approfondite di biochimica che io non ho ancora perché sto seguendo adesso il corso. Mi ha fatto piacere la partecipazione del professor Calabrese, ma questo non ha inciso sulla mia decisione di seguire. Avrei frequentato il seminario a prescindere, perché credo che gli alimenti siano un ottimo punto di partenza per la prevenzione delle malattie"*. Non tutti sono contrari al progetto del nuovo Corso di Laurea. Scienze Nutraceutiche piace a **Concetta Rusciano**, in procinto di laurearsi in Farmacia con una tesi in "Nutrizione Clinica": *"se tornassi indietro, e ci fosse la possibilità, sceglierei il Corso di Laurea presentato dal professor Novellino. Credo che sarà spendibile nel mondo del lavoro e sarà molto utile per dare forma critica e forma mentis ai professionisti del domani. Oggi sono qui perché ho intrapreso un percorso in ambito nutrizionale, concentrandomi sull'interazione tra farmaci e nutrienti. E poi lui è un guru"*.

Ciro Baldini

Biologia animale e vegetale, voto unico ma gli esami sono due

La professoressa Di Martino: **"è una materia difficilissima per il primo anno, però viene affrontata con gradualità"**

"Il corso parte da zero. Il programma inizia con argomenti di base come l'acqua, i carboidrati e le proteine. Insomma, portiamo il ragazzo per mano, dando una rinfrescata a concetti che dovrebbe conoscere. D'altronde, già con i quiz d'ingresso di Farmacia, lo studente viene a contatto con le materie delle quali dovrà interessarsi durante tutto il corso di studi. Chiunque, indipendentemente da quello che ha fatto alle superiori, comincia a entrare in un discorso nostro". Il corso di **Biologia animale e vegetale**, come spiega la prof.ssa **Vittoria Di Martino**, segna l'ingresso all'università delle matricole di Farmacia. Per l'alto numero di frequentanti e per le necessità organizzative, gli iscritti sono stati suddivisi in due gruppi: **"è stata un'esigenza della Facoltà. Però ai ragazzi viene sempre garantita la possibilità di poter afferire all'uno o all'altro corso. Non siamo fiscali con le matricole dispari o pari. Teniamo conto delle esigenze dei ragazzi, se studiano insieme ad amici o se hanno problemi di orari"**.

Le matricole dispari, per la parte di **Biologia animale** da cinque crediti, seguiranno le lezioni del professore di Biologia applicata **Corrado Garbi**. La frequenza è di sei ore a settimana suddivise in tre giorni. Si parlerà di cellule, importanza biologica dell'acqua, DNA, geni, RNA, membrane biologiche, fino ad arrivare a meiosi, riproduzione sessuale e cellule staminali. Conclusa questa

prima parte, inizierà il modulo di **Biologia vegetale**, ma prima ci sarà un assaggio d'esame: **"è stata pensata una prova intercorso. Il professor Garbi vorrà fare uno scritto finale. Ci sarà anche un piccolo esame orale, poi passeranno da me per gli altri cinque crediti, con il relativo esame finale"**. Difficile fissare già da ora un giorno preciso: *"la data della prova intercorso dipenderà dal programma. Si terrà quando si sentirà l'esigenza di una verifica. Credo, però, che il collega vorrà fare un'unica prova alla fine del modulo"*.

Durante il secondo modulo la prof.ssa Di Martino tratterà struttura e funzione della cellula vegetale, riproduzione vegetale, fotosintesi e classificazione degli esseri viventi. Cinque sono i libri di testo consigliati. Seguire è indispensabile: **"gli studenti potrebbero preparare l'esame anche solo con gli appunti presi da loro. I manuali servono soprattutto per le immagini"**. Lezioni frontali e tanto studio a casa per preparare un esame che non ha solo il compito di trasmettere nozioni di Biologia: **"Questa materia, prevista per il primo anno, ha lo scopo di iniziare i ragazzi a uno studio un po' diverso rispetto a quello del liceo. Lo studente comincia ad avere una visione d'insieme e ad approfondire certi argomenti. Ad esempio, il DNA noi lo svisceriamo, perché è un argomento che il ragazzo porta con sé fino all'ultimo anno."**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

Insistiamo molto sugli argomenti di questo esame perché tutte le altre materie poggiano sulla biologia. In effetti questa è una materia difficilissima per il primo anno, però viene affrontata con garbo e con gradualità. La nostra intenzione è quella di non stancare troppo i ragazzi. Per stimolare gli studenti, potrebbero anche essere riproposte attività che in passato hanno dato risultati soddisfacenti: "al primo anno non ci sono attività di laboratorio. In passato, quando gli iscritti erano di meno, si cercava di fare pure qualcosa di pratico, almeno per insegnare a usare un microscopio o a fare un'estrazione di clorofilla. Adesso sono tanti. L'unica cosa che noi riusciamo ad organizzare è qualche seminario. Io l'ho fatto sempre. **Quando c'è un grosso argomento, tipo DNA, fotosintesi o respirazione, chiedo a due o tre ragazzi di tenere loro la lezione. Vorrei riproporre l'esperienza anche quest'anno. In passa-**

to ho avuto una risposta ottima. L'importante è acquisire un metodo: "a lezione si ripete di continuo come studiare. Indirizzo su come fare, dico che bisogna guardare le figure, guardare gli schemi, non studiare a memoria. Quindi chi viene a lezione impara un metodo. Anche a casa è così che bisogna studiare, ricordando l'immagine e lavorandoci sopra".

In giro c'è una dispensa falsa

Difficoltà diverse per quelli che non frequentano "perché hanno davanti un programma abbastanza corposo e si confrontano con libri di testo che sono delle bibbie. Non essendo in grado di scegliere, optano per una soluzione alternativa, si fanno prestare gli appunti. **Ma gli appunti sono personali! Puoi studiare bene se li hai presi tu, perché hai la capacità di fare poi riferi-**

mento al testo. Qualcuno, con scarsi risultati, ha cercato una soluzione alternativa: "in una delle librerie qua intorno, gira una sorta di dispensa che porta il mio nome ma che io non ho mai dato. È di qualche studente furbo che ha fotocopiato i suoi appunti e li ha portati lì. Qualcuno la compra e sostiene di aver studiato dai miei appunti. È inutile, perché mi accorgo presto che ha imparato qualcosa a memoria, ma che il resto non c'è". È più fortunato, invece, chi chiede un piccolo sconto: "Qualche studente mi chiede se può eliminare qualcosa dal programma. A volte gli vado incontro e tolgo un po' di sistematica, dico di non farsi tutte le muffe e tutti quegli argomenti che sono basati sulla memoria. **Tutti i discorsi mnemonici cerchiamo di eliminarli.** Tempo e strumenti per prepararsi non mancano: "Di solito, chi segue riesce a dare i due esami del primo semestre. Questo vuol dire che il tempo a disposizione è sufficiente". Il consiglio

per prepararsi al meglio, quindi, è seguire i corsi e stare dietro ai professori che hanno un giorno di ricevimento, ma che sono sempre disponibili anche al di fuori di quell'orario.

Il voto è unico, ma gli esami sono due: "essendo un esame integrato, ha cinque crediti la Biologia animale e cinque quella Vegetale. **Lo studente deve essere in grado di poter superare tutte e due in contemporanea, perché, se supera l'uno ma non l'altro, l'esame finale non va a buon fine.**" Superare questo esame è fondamentale anche in ottica futura: "credo che chi non sostiene questo esame non potrà darne altri. Perché anche esami come fisiologia animale e anatomia si basano su questa disciplina. Ma normalmente lo fanno tutti, almeno quelli che seguono il corso".

Per le matricole pari il corso è tenuto, integrato come Biologia animale e vegetale, dalla professoressa **Rigano.**

Perché i meteorologi non sempre ci azzeccano?

Andrea Giuliacci ospite al corso del prof. Adriano Mazzarella.
Atteso anche il noto biologo di Geo&Geo Marco Castellazzi

Alzi la mano chi non ha consultato almeno una volta, nella sua vita, le previsioni del tempo. Un sorriso compare laddove, sulla nostra regione, appaia il disegno del sole. Una nota di rammarico, se vediamo invece comparire quella nuvoletta 'antipatica', che annuncia pioggia e quindi cattivo tempo. La meteorologia ha da sempre influenzato le nostre vite e perché no, a volte, anche alcune scelte. "Le previsioni del tempo influenzano la nostra storia - spiega il prof. **Adriano Mazzarella,** docente di Meteorologia, Responsabile del Dipartimento di Scienze della Terra della Federico II - **Da sempre i grandi eventi e le scelte effettuate sono state caratterizzate dalle condizioni del tempo.**" Basti pensare, aggiunge: "che, il 24 ottobre del 1917, la disfatta di Caporetto fu accentuata dalle avverse condizioni meteo. Le difese italiane crollarono, la battaglia avvenne con la nebbia e sotto la pioggia, condizioni che di certo non migliorarono la visibilità. Come si nota, **la meteorologia cambia la storia.**" Non sempre però le previsioni risultano esatte. Da Caporetto ai giorni nostri, cosa succede se un meteorologo annuncia una giornata di sole e poi, invece, piove? Cosa accade se si sbaglia? "Questo è quanto ci chiederemo venerdì 8 novembre, durante la lezione di Meteorologia (11.30-13.30) - dice il docente - **Cercheremo di capire perché i meteorologi non sempre ci 'azzeccano'.**" Il tema: "Previsioni del tempo, perché molte volte i modelli sbagliano?" avrà come relatore d'eccellenza il noto meteorologo **Andrea Giuliacci,** allievo del prof. Mazzarella, con cui discusse tempo fa la tesi di Dottorato. L'incontro consentirà agli studenti di capire quali siano i fenomeni principali che influenzano le condizioni meteorologiche. Si parlerà dei margini d'errore, dei fattori che

determinano questi ultimi. La collaborazione con Giuliacci è di vecchia data: "insieme stiamo portando avanti una serie di ricerche nell'ambito della meteorologia e della climatologia. Studi che partono dagli Appennini e scendono lungo la nostra Penisola. Ed è proprio la conformazione del territorio italiano che va studiata bene, è da qui infatti che prendono vita i primi errori". La penisola si trova in una posizione geografica difficile: "Siamo al centro del Mediterraneo, attraversati da diverse catene montuose. La configurazione del territorio italiano è molto particolare, è naturale che il clima sia così diverso tra le regioni". Scoprire quindi il territorio e capire perché quest'ultimo non agevoli il lavoro di chi fa questo mestiere: la base da cui partire. "Il meteorologo deve confrontarsi con gli aspetti più disparati della natura, forze difficili da domare e prevedere. Eppure chi studia deve saper leggere i diversi

aspetti e imparare ad interpretare gli 'effetti collaterali' che influenzano il tutto. **Quando si discute di tempo e previsioni si deve tener conto di molteplici fattori.** Cercheremo di capire quanto questi ultimi portano all'errore e in che percentuale, invece, si può essere precisi".

Un cane molecolare a San Marcellino

Sarà per il fascino del corso che a lezione (ogni mercoledì e venerdì presso l'aula G1 nella sede di San Marcellino) sono presenti all'incirca **200 studenti.** "Il corso non è obbligatorio ma è a libera frequenza - racconta il professore - **Tuttavia la materia attrae non solo giovani geologi, ma anche studenti di biologia, matematici.** Abbiamo addirittura un gruppo di ragazzi provenienti dal Dipartimento di Lettere". La folla abituale raddoppierà con

l'arrivo di Giuliacci: "Ogni volta è una festa. Il meteorologo è una persona alla mano, firma autografi, fa foto, risponde a tutte le domande. Si intuisce il perché sia così amato. **I ragazzi del corso porteranno anche i genitori,** sarà un modo per avvicinare i cittadini a riflettere dei cambiamenti climatici che avvengono nel Paese". L'incontro darà inizio ad una serie di eventi che si svilupperanno durante l'anno accademico. "A fine novembre avremo a lezione il Presidente Sezione di Caserta dell'Associazione Arma Aeronautica, il Generale **Elio Rubino, responsabile della Stazione Meteo della città.** In quel contesto vi sarà la presenza di un **cane molecolare** che riuscirà a scovare una traccia nascosta. Anche in questo caso occorre parlare di meteorologia. È grazie ai fattori climatici, come ad esempio il vento, che il cane riesce a seguire una scia e quindi a trovare la persona o la cosa nascosta". Esperimento riuscito anche lo scorso anno quando: "Il generale Rubino si nascose più volte nel complesso di San Marcellino e più volte il cane riuscì a scovarlo, fiutando un fazzoletto, seguendone la scia". Nei prossimi mesi, gli studenti si troveranno poi a fare lezione con il **biologo marino Marco Castellazzi,** autore e conduttore di numerose trasmissioni come Geo&Geo e Geo Scienza su Rai 3. "Anche in questo caso affronteremo un tema specifico", spiega il docente. Inoltre è prevista la presenza, in data da definirsi, del noto meteorologo, tenente colonnello dell'Aeronautica Militare **Guido Guidi.** "Le nostre lezioni sono sempre molto vive ed attuali. La partecipazione di così tante personalità di spicco apporta nuove conoscenze. Non ci resta che attendere e scoprire cosa ci riserva il tempo, almeno per le prossime settimane", conclude il prof. Mazzarella.

Susy Lubrano



• Andrea Giuliacci



• Marco Castellazzi

Segreteria-studenti: è scontro

L'Ufficio va rafforzato, in arrivo un'altra unità di personale:
lo anticipa il Direttore del Dipartimento Amaturò

Le segreterie degli studenti, si sa, sono sempre piene di problemi. Spesso la causa è la mole di lavoro mista allo scarso numero di personale. Solitamente vige un tacito accordo tra la segreteria e gli studenti che, per quieto vivere, cercano di trovare un punto di incontro. Non è andata così al Dipartimento di Scienze Sociali della Federico II dove gli iscritti, stanchi del comportamento del capo ufficio della segreteria, hanno presentato una lettera indirizzata al Rettore dell'Ateneo, professor **Massimo Marrelli**, e alla Direttrice del Dipartimento prof.ssa **Enrica Amaturò**.

"Gentili professori, vi scriviamo per comunicarvi la difficoltà, da parte di noi studenti del Dipartimento di Scienze Sociali (ex Facoltà di Sociologia), di relazionarci con la capo ufficio della Segreteria degli Studenti, dott.ssa Carmela Iovino. Non è dato, innanzitutto, ricevere una sua risposta se contattata tramite posta elettronica; e spesso, quando qualcuno riesce a parlare con lei, a mezzo telefonico o recandosi in segreteria, pretende l'invio di una ulteriore e-mail, dimostrandosi indisponibile a rispondere altrimenti", si legge nel documento. I firmatari della lettera protestano, inoltre, contro i comportamenti, a loro dire "sgarbat", della dott.ssa Iovino che spesso risulta assente durante gli orari di ufficio e minaccia gli studenti di bloccare loro le procedure necessarie a sostenere l'esame di laurea. *"Mi sono sentita con il Direttore Generale dell'Ateneo, dott.ssa Maria Luigia Liguori, che invierà alla dottoressa Iovino una nota in cui le chiederà di giustificarsi"*, dichiara la prof.ssa **Enrica Amaturò**, Direttrice di Dipartimento. La Amaturò, insieme alla dott.ssa Liguori e al Direttore della Ripartizione Relazioni Studenti, dott. **Maurizio Tafuto**, incontrerà il capo della segreteria studenti per cercare di risolvere il problema. *"Un altro punto sul quale la dott.ssa Liguori ed io ci troviamo d'accordo – continua la Amaturò – è che sicuramente la segreteria va rafforzata. Quindi a breve dovrebbe essere destinata un'altra unità di personale"*.

Nello scorso numero di Ateneapoli ci siamo occupati del particolare caso della prof.ssa **Monica Mureto**, docente di Comunicazione e nuove Tecnologie alla Magistrale in Comunicazione Pubblica, Sociale e Politica. Molti studenti lamentavano alcuni comportamenti della professoressa. *"Devi sostenere l'esame almeno due volte e le correzioni del compito non sono chiare"*, affermavano i ragazzi. Pare, infatti, che la docente sia solita non tenere il consueto orario di ricevimento invitando quanti volessero visionare il compito a parlare al telefono o, peggio ancora, su Skype. Volendo ascoltare, come si suol dire, le due campane, Ateneapoli ha più volte chiesto un incontro alla docente che, però, ha riposto di essere impegnata fino a metà novembre. Quindi, per meglio comprendere la situazione, abbiamo girato la questione al Direttore di Dipartimento.



"Non ne sapevo nulla - afferma la prof.ssa Amaturò - e di certo non posso agire basandomi su voci di corridoio. Se gli studenti ritengono che il comportamento della professoressa sia un problema, dovranno presentarmi un esposto e io sarò felice di ascoltarli". Gli studenti dovrebbero, dunque, organizzare una raccolta firme ma molti temono ritorsioni in seduta d'esame. *"Senza nulla di scritto - ribadisce la prof.ssa Amaturò - non posso muovermi. I nostri ragazzi sanno che, come è successo altre volte,*

se mi presentano una lettera con in allegato un elenco di firmatari sarò felice di muovermi per cercare di risolvere la questione". Nel frattempo il corso che la prof.ssa Mureto avrebbe dovuto tenere durante il primo semestre verrà spostato al secondo a causa di problemi di salute. *"La professoressa ci ha presentato un certificato medico, quindi abbiamo deciso di posticipare al secondo semestre l'inizio delle sue lezioni"*.

Sulla **questione appelli**, sollevata dall'assemblea studentesca, la

prof.ssa Amaturò afferma: *"Non ho ancora ricevuto il documento, quindi non posso esprimermi nel merito. Ma già tre anni fa fu cambiato l'assetto delle finestre d'esame proprio su richiesta dei rappresentanti che chiedevano di evitare di farle coincidere con l'inizio dei corsi. Adesso, io non so quale possano essere i margini per poter apportare ulteriori cambiamenti considerando che ci sono le varie sedute di laurea e l'impossibilità nel far accavallare corsi ed esami"*.

Marilena Passaretti

Più appelli, assemblea studentesca

Assemblea degli studenti al Dipartimento di Scienze Sociali. Una trentina i ragazzi presenti alla riunione del 17 settembre nei cortili della sede di Vico Monte della Pietà. Tema dell'incontro: lo scarso numero di appelli d'esame. *"Questo in realtà è un secondo incontro tra gli studenti iscritti al nostro Dipartimento che nasce in seguito ad alcune segnalazioni ricevute da colleghi che chiedevano un aumento delle sessioni d'esame"*, spiega **Lorenzo Fattori**, ex rappresentante al Consiglio di Facoltà per la lista Udu. *"Dal momento che queste richieste tornano periodicamente - continua Fattori - e vista la necessità di informare i miei colleghi sulla riduzione del numero di appelli, ho ritenuto necessario organizzare una ulteriore riunione adeguatamente pubblicizzata tramite i social network"*. Lorenzo, circa dieci giorni fa, si è fatto carico di raccogliere tutte le proposte che provenivano dal resto degli iscritti e dopo averle filtrate le ha presentate durante l'incontro

del 17. Attualmente le sessioni d'esame al Dipartimento di Scienze Sociali sono tre: una invernale, una estiva e una autunnale. Quindi gennaio-febbraio, giugno-luglio e settembre, per un totale di **sei appelli l'anno. Cosa chiedono gli studenti?** Tra le varie richieste c'è una **migliore redistribuzione degli appelli all'interno delle sessioni già presenti**; un **maggior numero di prove intercorso** con il fine di alleggerire il programma degli esami, l'inserimento di un **terzo appello d'esame in ogni sessione** e una data di esame mensile per i fuori-corso. *"In una settimana raccoglierò le altre proposte - continua Fattori, rappresentante non più in carica, decaduto con il passaggio dalla Facoltà al Dipartimento, ma che può continuare ad intervenire durante i Consigli di Dipartimento fino a che non si terranno nuove elezioni. - cercando di organizzarle in un documento unico che presenterò poi in Consiglio di Dipartimento"*.

Master in Direzione delle strutture sanitarie

"Direzione delle strutture sanitarie, sociali e socio-assistenziali territoriali: modelli organizzativi e gestionali", il titolo del Master di secondo livello afferente al Dipartimento di Scienze Sociali. Di durata annuale per un ammontare di 1500 ore di lavoro (ripartite tra attività didattica e formativa, tirocinio pratico e prova finale), il Master propone un percorso formativo finalizzato a tutti coloro che, con diverse professionalità e ruoli, operano in ambito sociale, sanitario e socio-assistenziale. I contenuti didattici sono orientati a fornire competenze specialistiche adeguate ai nuovi contesti dei servizi sanitari territoriali e ai cambiamenti che si registrano nello stato di salute della popolazione, dovuti soprattutto all'incremento delle patologie croniche ed evolutive. L'obiettivo è, dunque, quello di formare personale che, per capacità lavorative, cognitive e relazionali, sia in grado di prendersi cura e assistere il paziente e il suo nucleo familiare, organizzando e integrando le risorse

dei servizi pubblici e privati, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficienza dell'assistenza, con particolare riferimento alle esigenze dei ruoli dirigenziali e di coordinamento dei servizi sociali, sanitari e socio-assistenziali erogati nei Distretti sanitari, nei Presidi Ospedalieri, nei Centri Diurni, nelle Comunità e nei Centri Semi-Residenziali e Residenziali e nell'Ospedalizzazione domiciliare. 50 i posti disponibili; il concorso è per titoli (voto di laurea, minore anzianità di laurea, titoli di servizio e vari). La domanda di partecipazione va prodotta entro il 15 novembre. Il contributo di iscrizione ammonta a 2.500 euro.

Per ulteriori informazioni sul bando rivolgersi alla Segreteria Scientifica e Organizzativa del Master presso il Dipartimento di Scienze Sociali in Vico Monte della Pietà, 1 Tel/fax 081.2535889 - 081.2535880, e-mail mastersan@unina.it oppure sul sito dell'Ateneo: www.unina.it o sul sito del Master www.master-sociosanitario.com.

Lutto a Sociologia per la scomparsa del prof. Di Costanzo

Scienze Sociali in lutto per l'improvvisa scomparsa del prof. **Giuseppe Di Costanzo**, ordinario di Storia della Filosofia e Filosofia della Comunicazione e della Narrazione. "Era un grande professore", questo il pensiero di molti studenti che l'hanno conosciuto. "Ho sostenuto il suo esame durante la Triennale - ricorda **Matteo**, iscritto alla Magistrale in Comunicazione Pubblica, Sociale e Politica - presi trenta. È stato davvero un buon professore. Era sempre a disposizione degli studenti". Lo ricordano come quello che si fermava un'ora dopo le lezioni per rispondere alle domande dei suoi ragazzi. Professionale come pochi, il Dipartimento ha subito una grande perdita. "Diversi colleghi mi hanno scritto e tra le cose che sono state dette di

lui ricorre questa idea della sua **signorilità** - dichiara la prof.ssa **Enrica Amato**, Direttrice del Dipartimento di Scienze Sociali - della sua gentilezza. Era innamorato del suo lavoro e cercava sempre un'opportunità per proporre cose nuove". Di Costanzo amava anche la scrittura. Tra i suoi libri, la **Amato** ricorda in particolare "Tutto tranne l'amore". "Quando organizzammo la presentazione del libro - testimonia la professoressa - mi colpì particolarmente la partecipazione dei suoi studenti. Lui teneva un laboratorio di scrittura molto frequentato". "Si sentirà la sua mancanza", afferma **Angela**, altra studentessa che, quasi commossa, racconta: "Per me era molto di più che un professore. Quando ho cominciato a seguire il corso avevo



dei problemi con la sua materia, diciamo che non la amavo particolarmente. Ma lui è stato capace di trasmettermi la sua passione". "Un uomo distinto, a volte sembrava quasi scostante - dice invece **Mirco**, studente al secondo anno della Magistrale in Comunicazione

Pubblica, Sociale e Politica - Non ho frequentato il corso perché ritenevo di poter studiare a casa quindi non lo conoscevo bene, ma so che era molto apprezzato dai miei colleghi". Racconta uno studente che ha sostenuto il suo esame durante la Triennale in Culture Digitali: "era luglio, e io ero l'ultimo candidato. Di Costanzo era solito avvalersi dell'aiuto di un'altra docente per gli esami, io fui interrogato da entrambi. Al termine dell'esame, che durò un'ora, eravamo tutti e tre stremati. Voleva darmi 29, ma notò che il mio libro era pieno di note. Cominciò a leggerle e si rese conto che non era nulla di più di quello che lui diceva a lezione. Quando capì che avevo seguito tutto il corso decise di darmi 30, perché voleva premiare il mio impegno. Lui era così, era una persona che ti incoraggiava". Insomma, chi più e chi meno, tutti stimavano il prof. Di Costanzo. Dalle parole dei suoi studenti si delinea chiaramente il ritratto di una persona dedicata al suo lavoro e giusta con chi lo meritava. "Un italiano con il cuore di un tedesco", qualcuno l'ha definito. Un docente che vivrà per sempre nei cuori e nei ricordi dei suoi studenti.

SCIENZE POLITICHE

Seminari di approfondimento per Diritto Commerciale

Studiare materie che trattano di Diritto non è mai facile. Per fortuna ci sono docenti che si rendono conto delle difficoltà che vivono i ragazzi e sono intenzionati a lasciare un contributo a quanti frequentano le lezioni. In questo contesto è normale che nascano seminari di approfondimenti come quelli che partiranno il 30 ottobre al Dipartimento di Scienze Politiche della Federico II. Sono in realtà lezioni aggiuntive sul **Diritto Commerciale** organizzate dal professor **Carlo Amatucci**. Gli incontri andranno di pari passo con il corso. Non è il primo anno che il professore organizza questo tipo di incontri. Ad ogni edizione, il numero di partecipanti è aumentato, quindi il docente ha pensato bene di riproporre il progetto. "Abbiamo sentito la necessità di aggiungere delle lezioni a quelle canoniche previste dal corso - spiega il docente - per riuscire a toccare alcuni argomenti che, a causa della mancanza di tempo, non riuscivo a trattare". Saranno in tutto **10 lezioni di circa due ore** che si terranno due volte a settimana (ore 15.00, Aula n.19 di via Mezzocanone 14, Il piano). "Contiamo di finire per metà gennaio", puntualizza il docente. Il seminario è aperto a tutti gli studenti iscritti al Dipartimento di Scienze Politiche ma non rilascerà crediti. "Per i crediti - aggiunge Amatucci - abbiamo da poco terminato un ciclo di incontri con la CONSOB. Sono stati cinque appuntamenti, al termine dei quali i partecipanti hanno dovuto presentare una tesina per poter acquisire 6 crediti". Le lezioni aggiuntive di Diritto Commerciale sono utili agli studenti per poter meglio sostenere l'esame. "Abbiamo notato un miglioramento nei ragazzi che seguono il nostro corso di preparazione", spiega il professore. L'anno scorso erano

una quindicina i partecipanti ma per quest'anno Amatucci si aspetta un aumento. "Nei vecchi Corsi di Laurea - spiega - Diritto commerciale era un esame opzionale alternativo ad un altro. Adesso, al secondo anno è obbligatorio, già durante le lezioni ho notato un maggior numero di frequentanti".

Il calendario degli appuntamenti: 30 ottobre "Il fallimento", prima parte (dott. D. Cesiano); 5 novembre "I contratti di impresa" (dott. F. Di Girolamo); 15 novembre "Il falli-

mento", seconda parte (dott. D. Cesiano); 21 novembre "La cambiale" (dott.ssa G. Simeoli); 26 novembre "Le società quotate" (dott. F. Di Girolamo); 5 dicembre "Gli assegni" (dott.ssa G. Simeoli); 10 dicembre "Le modificazioni dello statuto della S.p.a." (dott. F. Di Girolamo); 17 dicembre "Le società cooperative" (dott. F. Di Girolamo); 9 gennaio "La trasformazione e la fusione di società" (dott. R. Caliulo); 16 gennaio "La scissione di società" (dott. R. Caliulo).

Convegno

Il **28 ottobre**, alle ore 10.00, presso l'Aula Spinelli del Dipartimento di Scienze Politiche, in via Rodinò 22, si terrà il convegno e presentazione del volume "Autonomia e responsabilità sociale dell'Università. Governance e accountability" a cura di **Lorenzo Sacconi** e **Alberto Cassone**. Saranno presenti gli autori. Interverranno all'incontro il Rettore dell'Università Federico II, prof. **Massimo Marrelli**, **Marco Musella** e **Salvatore Villani**, rispettivamente Direttore e docente del Dipartimento di Scienze Politiche, **Maurizio Sciarelli**, del Dipartimento di Economia, e la prof.ssa **Lidia D'Alessio** del Dipartimento di Scienze Aziendali dell'Università Roma Tre.

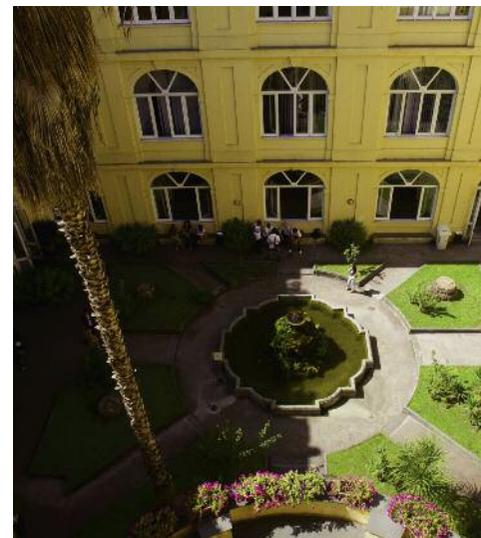
Corsi di formazione

- Slitta al **15 novembre** il termine per concorrere al corso di formazione promosso dal Dipartimento di Scienze Politiche "Redagiovani" che ha come obiettivo quello di permettere a 30 studenti di fare formazione giornalistica e attività redazionali. Il corso avrà durata due anni, 80 ore saranno da destinare alla formazione in aula dove sarà possibile acquisire nozioni base di Diritto dell'informazione, compreso quello Penale, e competenze tecniche in vari settori del giornalismo tra cui quello sportivo e finanziario. Insieme alle ore di teoria, verrà offerta agli studenti la possibilità di fare pratica con "NaPoliteia", una nuova testata

da poco registrata. La graduatoria degli ammessi verrà stabilita dando priorità agli iscritti del Dipartimento. La quota di iscrizione è 1200 euro. Ai partecipanti sarà rilasciata la documentazione per la richiesta di iscrizione all'Ordine dei Giornalisti, elenco pubblicitari.

- Nell'ambito del Progetto "Una scuola che include: formazione, mediazione e networking", finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi (FEI) - Annualità 2012, il Dipartimento di Scienze Politiche ha bandito il concorso per l'ammissione al Corso di perfezionamento in **Immigrazione e politiche pubbliche di accoglienza ed integrazione**. Il percorso formativo è finalizzato all'acquisizione delle conoscenze del fenomeno dell'immigrazione a livello multidisciplinare e su scala locale, regionale, nazionale e internazionale, nonché della normativa in materia con particolare riferimento ai servizi educativo-scolastici; e, ancora, delle politiche pubbliche nazionali e locali di accoglienza ed integrazione degli immigrati e dei loro discendenti, con particolare riguardo all'inserimento scolastico degli immigrati e alle strategie di didattica e comunicazione interculturale.

Il Corso, **completamente gratuito**, è riservato ad una platea di 20 discenti appartenenti al personale scolastico docente e amministrativo delle scuole primarie e secondarie napoletane. Durerà 8 mesi; previste 300 ore dedicate all'attività formativa in aula. Per accedere alla selezione è necessario avere un diploma di laurea triennale o quadriennale (vecchio ordinamento). La scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione è il **28 ottobre**. Il bando è reperibile sui siti www.unina.it e www.scienze politiche.dip.unina.it.



Soppressione appelli novembre e aprile, un boccone che gli studenti non riescono a mandare giù

Corsi, esami e di nuovo corsi. La ruota delle attività accademiche gira veloce e scaraventa lontano chi non è abbastanza forte. Abbiamo chiesto, per questo, agli studenti di Economia impressioni sul calendario didattico e la gestione delle attività, alla luce di una ristrutturazione degli appelli ancora mal digerita e degli annosi problemi che affliggono strutture e organizzazione.

“Il primo mese è stato meno drammatico di quanto avessi temuto. Gli orari e l'organizzazione mi sono sembrati lineari e l'orario sostenibile. Non veniamo a lezione tutti i giorni. Durante la settimana, c'è un buco, un giorno utile per studiare e pianificare il proprio percorso”, commenta **Simone P.**, primo anno di Economia e Commercio, il quale non sembra preoccupato nemmeno dal calendario d'esami, sebbene le prime date siano state fissate proprio al rientro dalle vacanze di Natale, “ci sono due appelli a gennaio e febbraio, e se uno studente pensa di non riuscire a gestire il proprio lavoro durante le vacanze, allora vuol dire che non ha preso l'università molto sul serio”. Basta ascoltare, però, studenti più ‘anziani’, con qualche anno e, soprattutto, con qualche ‘batosta’ in più sulle spalle, perché la musica cambi diametralmente: “è impossibile dare esami solo due o tre volte l'anno. Hanno soppresso gli appelli di novembre e aprile che erano vitali per restare nei tempi di laurea. Poi, ora ci consentono di dare un esame sia a gennaio che a febbraio, con date a dieci giorni di distanza le une dalle altre, quando, fino all'anno scorso, ce lo proibivano sostenendo che in un mese non saremmo stati in grado di raggiungere una preparazione adeguata. Invece, ora in dieci giorni si?”, chiede con veemenza **Rossella Di Maria**, secondo anno di Economia Aziendale. “Vuoi un voto per l'organizzazione? Zero spaccato! – dice lapidaria **Simona**, terzo anno di Economia delle Imprese Finanziarie – Non solo hanno eliminato delle sessioni d'esame ma le date fissate si accavallano. Tanto a gennaio quanto a febbraio, infatti, gli appelli di Finanza e di Gestione del Rischio si svolgono negli stessi giorni”.

Insomma, gira gira, si ritorna sempre sulle due sessioni di novembre e aprile, lasciate a disposizione solo di fuoricorso e laureandi. “Fino all'anno scorso vantavamo sessioni in più che ci agevolavano molto. Adesso, con questa ‘botta’, andremo, per forza, fuori corso. Le materie che dobbiamo preparare sono tutte impegnative ed è molto improbabile riuscire a dare tre esami alla fine di ogni semestre”, intervengono **Rossella, Martina e Gessica**, iscritte ad Economia e Commercio. “L'anno scorso, nel piano di studi del secondo semestre, era previsto un esame a scelta fra tre possibili opzioni: Economia Aziendale II, Storia Economica ed Organizza-

zione Aziendale. Inutile parlare di scelta, perché le lezioni delle prime due materie si tengono durante il primo semestre, ma io non ho potuto seguire il corso di Organizzazione Aziendale del prof. Sicca perché si svolgeva negli stessi giorni e negli stessi orari di Intermediari Finanziari”, aggiunge un'arrabbiata **Angela Caracciolo**, terzo anno di Economia delle Imprese Finanziarie.

“A volte mi sento truffato perché non vengo messo in condizioni di studiare e andare via da qui nei

tempi previsti. Mi trattengono, chiedendomi altre tasse, in una struttura in cui piove, fa freddo e dove quattrocento persone iscritte ad un corso seguono in un'aula insufficiente appena per la metà”, lamenta **Vincenzo Santaniello**, studente di Economia Aziendale.

Hanno fatto ormai breccia fra le preoccupazioni dei ragazzi anche i risultati della valutazione. “Tutte le scuole di Economia della Campania sono risultate maglia nera. Perché dobbiamo ricevere una preparazione così scadente?”, domanda

ancora Angela. A nulla vale rassicurarla sul livello della preparazione che riceve e spiegarle che le valutazioni dell'Agenzia Nazionale hanno raccolto moltissime critiche tanto che la stessa, alla prima disamina metodologica, è intervenuta a modificare le graduatorie. “Le useranno in ogni caso per declassarci, toglierci fondi e aumentarci ulteriormente le tasse. Tutto perché in tanti andiamo fuori corso e le politiche della Scuola contribuiscono a questo scopo”.

(Si.Pa.)

Come affrontare Economia Aziendale e Matematica

Autodisciplina, impegno e concentrazione

Materia amata, odiata, usata, evitata, la Matematica soffre da sempre un destino controverso, eppure è impossibile immaginare di poter laurearsi in Economia senza. “C'è da sempre un blocco nei confronti di questa disciplina, si avverte dalla tendenza diffusa tra i ragazzi di accettare anche un voto basso, dal momento che non c'è alcuna correlazione fra il voto di laurea della Triennale e quello della Magistrale – dice il prof. **Ciro Tarantino**, docente di Metodi Matematici per l'Economia al Corso di Laurea in Economia Aziendale, che incoraggia i più timorosi e quelli che provengono da scuole con indirizzi non scientifici – I corsi ripartono da zero. Non sono richiesti prerequisiti particolari. Se una persona segue con profitto, ponendo domande, intervenendo a lezione, chiedendo spiegazioni, l'esame si può superare tranquillamente. I corsi si tengono solo tre volte la settimana, questo significa che ce ne sono altri quattro nel corso dei quali studiare, e non è poco”. La disciplina, in effetti, non presenta lunghe code: “ad ogni appello, circa una metà dei candidati supera l'esame, sebbene accontentandosi anche di un voto basso. Un danno alla preparazione perché si arriva alla Magistrale meno preparati”.

Altra disciplina fondamentale per gli studi in Economia è l'Economia Aziendale. “Anno dopo anno, gli studenti arrivano all'università sempre più disorientati – dice il prof. **Roberto Tizzano**, docente al Corso di Economia Aziendale – In aula ci sono, allo stesso tempo, ragazzi motivati e concentrati ed altri che vagano senza mostrare di avere un'idea dell'importanza di ciò che stanno facendo”. Il primo anno è cruciale perché può

bloccare il prosieguo della carriera: “in alcuni casi ci sono esplicithe propedeuticità ma, più in generale, al primo anno vengono forniti strumenti senza i quali non si capisce ciò che viene dopo”. Seguire i corsi è molto importante: “la preparazione scolastica degli studenti è drammaticamente differenziata, pertanto la partecipazione ai corsi rappresenta un modo per abituarci, identificarsi e dare dignità a questo loro nuovo ruolo di studenti universitari e massimizzare il valore di ciò che stanno facendo”. **Concentrazione** è la parola chiave più volte ripetuta dal docente: “Lo dico anche in aula, fino alla noia. È la vera criticità dell'insegnamento che non richiede chissà quanti sforzi, ma ha bisogno di autodisciplina, dedizione e impegno costante”. Tutto per non disperdere tempo prezioso: “il valore del tempo è un concetto che gli studenti non hanno perché, fino a questo momento della loro vita, è stato cadenzato da altri. Non si comprende fino ai 27-28 anni, quando può essere tardi per provare a fare delle esperienze all'estero o che abbiano una componente di rischio. Inoltre, il confronto oggi è con laureati che vengono da paesi in cui si terminano prima gli studi universitari”. Consigli da seguire, anche se non si comprendono subito appieno, “fidandosi anche delle parole di un docente”. E poi una raccomandazione dal prof. Tizzano: “vivere l'università a tutto tondo sforzandosi di studiare in sede, anche se prende più tempo, perché il solo seguire fa perdere tante opportunità - seminari, incontri, vita associativa - che il contesto offre. Ed anche perché questo è l'ultimo percorso di vita che consenta di stringere delle amicizie durature”.

Simona Pasquale



Iniziativa del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali

“Conversazioni sull’arte” per salvare dall’oblio il Museo Filangieri

Accendere i riflettori sul ‘Museo Filangieri’, uno dei luoghi e laboratori più importanti della cultura napoletana: lo scopo del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali della Seconda Università. Il Museo, fondato da Gaetano Filangieri, principe di Satriano nel 1888, negli spazi quattrocenteschi di Palazzo Como, non attraversa un periodo felice. A gestione privata, la struttura non riesce più a sostenere i costi di mantenimento. ‘Dimenticato’ dalla città di Napoli, un pezzo di storia rischia di chiudere i battenti. “L’Università ha accolto la richiesta dell’Associazione ONLUS ‘Salviamo il Museo Filangieri’, dando vita ad un calendario ricco di incontri, finalizzati alla conoscenza di questi luoghi. Vorremmo poter portare agli occhi di tutti cosa sta accadendo”, spiega la prof.ssa **Nadia Barrella**, docente di Museologia alla Sun. Purtroppo: “Il Museo è poco conosciuto ai più. La sua storia è del tutto ignorata dai cittadini. Oggi si dà risalto solo ad un elenco di oggetti contenuti all’interno del Museo che, invece, sono solo un punto di partenza. L’eccezionalità di questi luoghi, invece, si deve ricercare nelle origini”. La storia prende vita subito dopo l’Unità d’Italia: “Filangieri aveva pensato, attraverso il Museo, di far riacquistare alla città un suo ruolo. Dopo l’Unità, Napoli rischiava di essere decentrata, di perdere prestigio. La nascita di queste strutture contribuì alla crescita culturale del territorio, richiamando l’attenzione dei letterati dell’epoca”. Nasce così

l’idea di far acquisire nuovo prestigio a questi luoghi con una serie di appuntamenti culturali denominati ‘**Conversazioni sull’arte**’. “Scopo degli incontri sarà quello di riaffermare la valenza culturale del Museo. Come Dipartimento, ci auguriamo di fornire agli utenti quel tassello mancante che colleghi le strutture alla storia della città. I cittadini potranno riappropriarsi della conoscenza di questi spazi”. Ad ogni appuntamento “parleremo di storia, della qualità dell’arte sul territorio. In un’ottica di divulgazione del sapere, porremo l’accento sulla memoria, riavvicinando i cittadini a ciò che hanno perduto o semplicemente ignorato per anni”. Si parte sabato 26 ottobre con “**Il Valore di un sogno**”, presso il Museo Filangieri (9.30-13.30), “spiegherò cosa significa avere in città un pezzo di storia così importante. Sarò lì a far da guida. Il ruolo degli Atenei, d’altronde, è anche quello di essere di supporto al territorio”. Laddove,

infatti, non arrivano le istituzioni pubbliche: “si spera arrivi il buon cuore delle persone. Quando dal basso non vi è alcun sostegno, le nostre strutture migliori rischiano di non farcela”. Per questo si è deciso di non cambiare il costo dell’ingresso: 5 euro prezzo pieno; 2,50 il ridotto. La manifestazione avrà un seguito nel corso dell’anno. **Con cadenza mensile, fino a marzo, si susseguiranno ben sette appuntamenti.** “Le date non sono ancora state stabilite con certezza. Posso anticipare che, probabilmente, le ‘Conversazioni’ avranno luogo di mercoledì. Nel mese di dicembre, ad esempio, avremo due incontri”. Il primo verterà su ‘Cosa sia un museo’, l’altro parlerà delle ‘Arti applicate a Napoli tra il XIX e il XX secolo’. Ogni evento sarà guidato da un professore del Dipartimento di Lettere della Sun, al fine di creare una sinergia fra esperti del settore e appassionati di storia dell’arte. “Consideriamo quest’iniziativa uno



strumento di crescita per tutti. Come Dipartimento ci impegniamo a dare una mano per quel che possiamo. L’Università, con queste azioni, dimostra la propria volontà di aprire un dialogo costruttivo con altre strutture”. Perché: “L’attività universitaria non è autoreferenziale, quello che facciamo deve coinvolgere non solo gli studenti, ma anche i cittadini. Vorremmo sollecitare una riflessione su ciò che stiamo perdendo. Tutti noi dovremmo guardare con occhi diversi la città in cui viviamo. Iniziamo a prendere coscienza dell’importanza del patrimonio culturale che da sempre è davanti ai nostri occhi, troppo spesso - conclude la prof.ssa Barrella - ignorato”.

LETTERE al voto per i Presidenti dei Corsi di Studio

Il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali va alle urne, il 28 ottobre, per eleggere i Presidenti dei Corsi di studio in ‘Lettere’, ‘Conservazione dei Beni Culturali’, ‘Archeologia e Storia dell’Arte’, ‘Filologia Classica e Moderna’. L’elettorato attivo è costituito, per ognuno dei quattro Consigli di Corso di studio, dai componenti dei rispettivi Consigli, limitatamente ai membri aventi diritto a voto deliberativo. L’elettorato passivo spetta ai professori di ruolo che afferiscono formalmente al Consiglio. Il Presidente dura in carica tre anni accademici ed è rieleggibile una sola volta. Qualora nella prima seduta non si raggiunga il quorum necessario per la validità della votazione, si procederà ad ulteriori convocazioni: il 29 ottobre (seconda seduta), il 30 ottobre (terza seduta) e il 31 ottobre (quarta seduta).

Insolita passeggiata per 25 studenti del Dipartimento di Ingegneria civile, design, edilizia, ambiente. Per cinque fortunati, un soggiorno a Berlino. L’iniziativa rientra nell’ambito del programma “Messaggeri della conoscenza”

Dalla città al mare passando per i luoghi degli addii



Al Dipartimento di **Ingegneria Civile, design, edilizia, ambiente**, oltre a corsi e seminari, c’è spazio anche per le passeggiate, seppur sui generis. E proprio una passeggiata potrebbe regalare a **5 fortunati studenti un periodo di studio all’estero, nella prestigiosa Università di Berlino.** Stiamo parlando del progetto “Dalla città al mare (e viceversa) passando per il bosco” finanziato dal MIUR nell’ambito del programma “**Messaggeri della conoscenza**” che prenderà avvio nell’Ateneo campano dal prossimo mese. 25 studenti del Dipartimento prenderanno parte ad una passeggiata di 25 chilometri che il 9 novembre li condurrà dalla

sede universitaria di **Aversa al porto di Napoli**, passando per luoghi significativi, quelli degli addii, come stazioni ed aeroporti. “Lungo il tragitto i ragazzi dovranno scegliere il proprio luogo di partenza, un soggetto su cui realizzare un plastico che rifletta la propria concezione del “**mettersi in viaggio**” senza trascurarne alcuna sfaccettatura, un’opera che rifletta tanto gli aspetti ambientali, che quelli tecnologici e spaziali, ma soprattutto personali di una partenza, come il momento dell’addio”, spiega la prof.ssa **Renata Valente**, responsabile della didattica dell’iniziativa. I lavori prenderanno forma in un workshop di due settimane tenuto dal professor **Lucio Nardi**, già docente presso la Universität der Künste di Berlino, e saranno esposti in una mostra giovedì 28 novembre. Per gli artefi-

ci del lavoro migliore, la possibilità di vivere due mesi totalmente spesi dal Ministero presso l’Università di Berlino: “si tratterà quindi di un’esperienza unica nel suo genere che arricchirà la qualificazione e il curriculum degli studenti coinvolti”, sottolinea la prof.ssa Valente. Sarà lei, assieme al responsabile generale dell’iniziativa, il prof. **Michele Di Natale**, ad occuparsi della selezione dei 25 partecipanti da individuare tra gli iscritti al primo anno del Corso di **Laurea Triennale in Scienze e Tecniche dell’Edilizia e del terzo anno di Ingegneria Civile ed Edile.** I criteri di selezione non saranno solo relativi alla carriera universitaria: “c’è bisogno di studenti che abbiano capacità dialettiche ed emozionali, oltre ad una buona conoscenza della lingua inglese

in vista di un eventuale periodo di studio all’estero. La selezione avverrà quindi tramite un colloquio motivazionale, strumento più adatto per mettere in evidenza le qualità che cerchiamo”, spiega la docente. Si tratterà comunque per tutti i partecipanti di un’esperienza altamente formativa che li arricchirà sotto molti punti di vista: “innanzitutto si confronteranno con un docente che viene da una realtà straniera e che quindi porta con sé metodi di insegnamento non comuni negli Atenei italiani. I ragazzi vivranno l’esperienza di un’indagine ambientale, sperimenteranno nuovi metodi di espressione e, chiaramente, per i vincitori, la possibilità di un’esperienza di studio all’estero permetterebbe una grande apertura mentale”.

Anna Verrillo

Festa d'inizio anno a Psicologia

Il Dipartimento accoglie le matricole

Festa d'inizio anno accademico, un'occasione per risolvere dubbi dell'ultimo momento e accogliere gli studenti iscritti al Corso di Laurea Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche: queste le prerogative dell'incontro che si è svolto il 14 ottobre presso il Polo Scientifico di via Vivaldi. A fare da cornice all'evento, un'Aula Magna gremita di matricole e un corpo docente al completo, data anche la sospensione delle lezioni. *"Mi complimento innanzitutto per la vostra scelta, perché la Psicologia è una delle discipline più affascinanti e non potrebbe essere altrimenti avendo come soggetto di studio la mente umana. Mi complimento anche per aver scelto il nostro Ateneo, perché dai banchi in cui sedete voi in questo momento sono venute fuori persone che hanno avuto grandi successi"*, esordisce il Direttore di Dipartimento prof. **Dario Grossi**, che ha poi analizzato la difficile situazione in cui si trovano le nuove generazioni suggerendo una soluzione al problema: *"voi giovani dovete portare la vostra rigorosa rivoluzione sociale studiando, seguendo i corsi e perseguendo degli obiettivi. L'importante è esserci sempre, comunque e dovunque"*. Dopo questo preambolo, spazio alle informazioni più concrete: ad illustrare nel dettaglio l'offerta formativa il prof. **Augusto Gnisci**, Presidente del Corso di Laurea. Orario dei corsi e piani di studio alla mano, risulta un dato evidente: **il percorso inizia subito in salita** con esami quali Psicologia Generale, Psicometria, Pedagogia generale e Psicologia dello sviluppo previsti al primo anno. La prof.ssa **Giovanna Nigro**, Decano del Dipartimento, ha invece sdrammatizzato sulla difficile scelta operata dai presenti: *"il Direttore dice che avete fatto una buona scelta, facciamo una media con quello che pensano i vostri genitori e vi iscriverete ad Economia e Commercio"*. Qualche battuta finale sul regime AVA, intro-

dotto dalla riforma Gelmini per garantire una formazione di qualità, e poi a prendere parola sono gli altri docenti presenti, ciascuno dei quali ha quindi pronunciato qualche parola sulle Magistrali previste nell'offerta didattica. Il prof. **Alessandro Lo Presti**, docente di Psicologia delle organizzazioni e laboratorio e di Psicologia del lavoro, descrive con questi termini la Magistrale in **Psicologia dei Processi Cognitivi**: *"si tratta di un Corso che apre un futuro nella ricerca e permette di studiare i processi conoscitivi in maniera approfondita"*. Spende qualche parola sulla Magistrale in **Psicologia Applicata ai contesti istituzionali** il prof. **Andrea Millefiori**, docente di Sociologia: *"è un percorso che permette di spiegare i comportamenti rispetto alle circostanze esterne. Bisogna imparare a considerare l'individuo non prescin-*

dendo dal contesto". La prof.ssa **Carmela Guerriera**, docente di Psicologia dinamica, descrive la Magistrale in **Psicologia clinica** come il percorso *"adatto per chi intenda effettuare esercizi di diagnosi e consulenza psicologica sul paziente"*, mentre al prof. **Luigi Traiano** spetta il compito di ricordare la possibilità di un percorso dottorale al termine di una Laurea Magistrale. Conclude l'incontro il prof. **Grossi** con una massima quanto mai significativa: *"chi vive in prospettiva guadagna in speranza"*.

Pieni di entusiasmo, ma inevitabilmente spaventati anche per il proprio futuro, gli studenti presenti: *"studiare Psicologia è il mio sogno da quando ero bambina - spiega Claudia*, che ha ultimato da poco la maturità scientifica- *Mi affascinano le dinamiche della psiche umana e vorrei approfondire l'aspetto clinico*

della questione". **Alberto** non ha ancora le idee molto chiare: *"sono indubbiamente interessato alla disciplina, ma mi pongo mille domande sul dopo, sul cosa possa aspettarmi da un percorso di questo tipo. Mi consola il fatto che ormai in nessun caso si possano avere delle certezze"*. Dello stesso avviso la sua amica **Chiara**: *"la mia è una scelta fatta per passione e credo che studiare qualcosa perché si nutre un reale interesse possa essere una carta in più molto importante. Dopo l'incontro di oggi ho avuto una buona impressione anche del corpo docente"*. Infine **Marianna**, ex studentessa di liceo pedagogico: *"ero indecisa tra Psicologia e Giurisprudenza, alla fine ha prevalso la passione sulla ragione. Vedremo tra qualche anno se avrò fatto la scelta giusta"*.

Anna Verrillo



GIURISPRUDENZA. I consigli del prof. Andrea Patroni Griffi

Privato: linguaggio tecnico e metodo di studio

Con i corsi ormai avviati da qualche settimana, nel Dipartimento di Giurisprudenza i ritmi cominciano ad essere serrati anche per gli iscritti al primo anno. Gli esami sono ancora lontani ma qualche consiglio del professor **Andrea Patroni Griffi**, docente di Istituzioni di Diritto Privato, potrebbe risultare molto utile. *"Per il primo anno gli studenti sosterranno esami come Diritto Pubblico e Diritto Privato, due aree del diritto che permetteranno loro un confronto diretto con il mondo giuridico e quindi potranno capire se hanno fatto la scelta giusta o meno"*. Istituzioni di diritto privato si svolge al primo semestre *"per cui rappresenta un banco di prova importante per i neo iscritti, che si troveranno immediatamente a confrontarsi con un linguaggio tecnico a loro sconosciuto"*. Come risolvere problemi legati alla comprensione di un linguaggio così settoriale come quello giuridico? *"Personalmente cerco di spiegare l'istituto di diritto non solo a livello teorico, ma di mostrare anche cosa avviene in*

pratica a livello istituzionale, fornendo esempi di attualità come può essere quello di Eluana Englaro". Risolti eventuali problemi di comprensione linguistica, restano quelli



• Il prof. Patroni Griffi

legati al **metodo di studio**: *"ciascuno deve individuare il proprio e personale metodo che sarà diverso da quello degli altri. Posso avviare un discorso di questo tipo con gli studenti che vengono a ricevimento, aiutandoli in questa prospettiva perché riesco ad instaurare con loro un rapporto diverso"*. Proprio frequentare il ricevimento, oltre che i corsi e quanto l'università mette a disposizione degli studenti, può essere un'importante risorsa per affrontare il percorso universitario nel miglior modo possibile: *"non bisogna limitarsi a seguire le lezioni, ma si deve farlo in modo attivo e partecipe. In questo modo si ha una maggiore consapevolezza dell'insegnamento, è possibile individuare con maggiore facilità le difficoltà e chiedere al docente delucidazioni su istituti che non siano particolarmente chiari; inoltre il programma è calendarizzato, e se alla frequenza si affiancherà uno studio individuale costante l'esame non sarà altro che la conclusione di un percorso in cui lo sforzo maggiore è già stato fatto"*. Non bisogna

lasciarsi spaventare quindi da voci di corridoio su esami impossibili: *"mi rendo conto che i fuoricorso sono solitamente persone che non frequentano e vedono l'università come una sorta di esame. Questo è quanto di più sbagliato possa esistere. L'esame va visto solo come una verifica che arriva alla conclusione di un percorso fatto non solo di lezioni frontali, ma anche di ricevimenti e seminari, di cui rappresenta il culmine"*. Messi in atto questi consigli, le matricole potranno vivere l'università con maggiore serenità e migliori prospettive future: *"il percorso di studi è abbastanza omogeneo, fatto di discipline strettamente connesse tra loro che mirano alla formazione di un giurista. In un contesto precario come quello attuale, il giurista rappresenta la figura di un intellettuale in grado di leggere le complesse dinamiche dell'ordinamento giudiziario, pronto ad inserirsi in una serie di progetti che vanno dal pubblico al privato, ma che soprattutto mira ad avere una capacità di ragionamento"*.

Iniziano le lezioni per i Corsi di due Dipartimenti in Viale Ellittico. Aule, parcheggi e ristoro: la parola agli studenti di Scienze Politiche “La struttura che ci accoglie non è adeguata”

Verso metà ottobre sono iniziate le lezioni al Dipartimento di Scienze Politiche “Jean Monnet”, presso la struttura di Viale Ellittico, a Caserta. Non è stato un felice inizio, da molti punti di vista: già da mesi, ormai, da ex Uffici delle Poste, gli ambienti della struttura accolgono due Dipartimenti della SUN: **Scienze Politiche e Psicologia**, i quali, dal trasferimento di due Corsi di Laurea Magistrale di Psicologia, si ritrovano a vivere una vera e propria lotta ai posti (per aule e parcheggi). L'arrivo delle matricole, un boom di esami e l'avvento degli studenti di Psicologia hanno creato un vero e proprio caos, un improvviso sovraccarico sulla struttura. Una radiografia della situazione dai rappresentanti degli studenti: **“abbiamo orari incastrati per 10 Corsi di Laurea in Scienze Politiche, più due di Psicologia, tutto in un'unica settimana. L'amministrazione è stata brava ad incastrare tutto, ma ciò esclude la possibilità di studiare o ripetere perché non ci sono aule studio”**, afferma **Marianna Simona Tescione**. Da quest'anno è stato riscontrato anche un aumento delle iscrizioni, e i rappresentanti lamentano una struttura poco idonea per accogliere gli studenti: **“abbiamo molte aule grandi per corsi di poche persone. La struttura che ci accoglie non è adeguata”**, afferma **Francesco Iannone**, iscritto al terzo anno. Infatti, il 16 ottobre, giorno dell'arrivo delle matricole a Scienze Politiche e dell'inizio dei corsi di Psicologia, si è creato il panico: via vai di studenti e confusione dei docenti sull'assegnazione delle aule hanno messo in subbuglio le prime ore di lezione. I disagi non si fermano qui: **Francesco** racconta che **“la struttura mette a disposizione 30-40 posti auto per gli studenti, ma zero convenzioni”**, con non poche difficoltà di parcheggio, lasciando invariato il numero di posti auto per docenti e dipendenti. Spiega **Sabrina Piccolo**: **“I posti auto dovevano essere suddivisi al 50 per cento tra noi e gli studenti di Psicologia, di soli due Corsi di Laurea Magistrale. Ora siamo arrivati**

ad un accordo: una volta ultimati i posti disponibili, si chiudono i cancelli”. Non mancano le proteste degli studenti di Scienze Politiche, in numero nettamente superiore rispetto a quelli di Psicologia, ma **Sabrina** continua: **“abbiamo spiegato loro che nessun Dipartimento dell'Ateneo possiede un parcheggio interno per gli studenti, come noi al plesso di Viale Ellittico, quindi questo è un surplus”**. La struttura manca anche di un adeguato punto ristoro per studenti, docenti e dipendenti. Ma **“in attesa della gara d'appalto per la costruzione della mensa, in un edificio alle spalle del plesso, abbiamo pensato di agevolare gli studenti installando una buvette di legno con bevande e cibi preparati al momento”**, afferma **Sabrina**.

Insomma, i disagi non mancano, ma si cerca di contrastarli anche con soluzioni alternative. Il Dipartimento conta più di dieci rappresentanti degli studenti, divisi in gruppi con **“una diversa concezione di risolvere i problemi: siamo agli antipodi e ci prendiamo in giro per questo, ma alla fine ciò che conta è, anche se con varie prospettive e azioni, risolvere i disagi al Dipartimento”**, dice **Sabrina**. Un esempio? **Gli incarichi extra dei docenti: “Abbiamo problemi sia con il ricevimento che con la compilazione delle camicie d'esame. Ad esempio, il prof. Cesaro è diventato parlamentare ed ora è in aspettativa. C'è un sostituto, ma non può firmare camicie: ci sono studenti con esami in sospenso; altri in attesa di discutere la tesi!”**, lamenta **Francesco**. **Sabrina** risponde al collega: **“il professore è ancora disponibile a firmare le camicie, al massimo entro un paio di giorni dopo l'esame; al momento si sta aspettando un successore ufficiale”**.

Antonietta Caputo

NUOVE MODALITÀ PAGAMENTO TASSE

Da quest'anno accademico, più nello specifico dalla seconda rata in poi, gli studenti della SUN potranno effettuare i pagamenti delle tasse mediante la procedura MAV on-line: il servizio consentirà di generare e stampare in autonomia il bollettino di pagamento da utilizzare presso una delle Agenzie della Unicredit Banca di Roma o presso una qualsiasi Agenzia del Sistema Bancario Italiano, accedendo al proprio account personale. Tuttavia, già dalla prima rata, l'inoltro al domicilio è annullato: per effettuare il primo versamento, uguale per tutti gli iscritti, lo studente è tenuto a pagare presso una delle Agenzie della Unicredit Banca di Roma, utilizzando il modello PTC, disponibile sia sul sito www.unina2.it, nella sezione dedicata alla modulistica, sia nelle segreterie di Dipartimento.



Il prof. **Claudio Gambardella** è stato eletto Presidente per i due Corsi di Laurea Magistrali in **Progettazione degli interni e per l'autonomia e Interior Design and for Autonomy**, gemello in lingua inglese. **“Vi possono confuire direttamente, in quanto Corso integrato, i laureati triennali in Scienze dell'Architettura, ma vi hanno accesso anche coloro che provengono dal Corso di Laurea in Design e Comunicazione, questi ultimi colmando debiti formativi durante un anno aggiuntivo”**. Nonostante il lungo periodo di stallo, i designer scelgono di frequentare uno dei due Corsi Magistrali: **“si crea così un profilo nuovo, un architetto-designer, che segue un Corso di sei anni, anziché di cinque (considerando le integrazioni) e che ha più competenze del semplice architetto, ovvero è molto bravo nella grafica”**. Gli

studenti dei Corsi in esame hanno iniziato a pieno ritmo, con la **Summer School** da poco conclusa. Questa ha visto partecipare studenti tedeschi, italiani e turchi, ad un progetto che ambisce a coinvolgere più Paesi che s'ispirano al concetto di **Smart Communities**, al fine di rivitalizzare le attività artigianali. Altra iniziativa portata a termine verso fine settembre, la partecipazione al **Bologna Water Design**, manifestazione che ha raccolto installazioni sul design dell'acqua realizzate da architetti di fama internazionale e da giovani talentuosi. **“Abbiamo avuto una parete espositiva lunghissima, per la mostra organizzata nell'ex Ospedale Bastardini, adatta ad illustrare il progetto ‘Sale d'attesa per l'Ospedale San Giuseppe Moscati di Aversa’. Il tema progettuale consisteva nel riuscire a trasformare sale**

ARCHITETTURA Progettazione degli interni, Presidente il prof. Claudio Gambardella

ospedaliere in luoghi abitabili”. I partecipanti ad iniziative del genere vengono sempre selezionati in base alla carriera accademica: **“porto con me i più meritevoli, che hanno voglia d'impegnarsi per realizzare progetti, le cui didascalie, sia per il Corso di Studi in Interior Design, che quello in Progettazione, devono essere rigorosamente in lingua inglese, visto che le mostre hanno carattere internazionale”**. Per questo motivo il Diparti-

mento ha istituito **corsi di lingua: “un docente strutturato li tiene gratuitamente, grazie al lavoro dell'Ufficio Internazionalizzazione, per cui coloro che non hanno voglia d'imparare, non hanno scuse”**. Diversi i progetti per l'anno accademico in corso: **“partiranno mostre, manifestazioni, conferenze tenute da docenti provenienti da varie nazionalità e presentazioni di libri, in particolare il mio sul concetto di smart city”**.

Dieta mediterranea, food e gioco design

“LANDesign ali-ment-azione: Dieta mediterranea” è il titolo dell'iniziativa presentata il 16 ottobre, nell'ambito della **giornata mondiale dell'Alimentazione**, dal Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale. Il progetto punta alla costruzione di una piattaforma scientifica permanente sul tema dell'alimentazione. Si parte dalla scomposizione della parola stessa. ALI: parte immateriale ed evocativa, MENTE: che ci rende consapevoli di ciò che mangiamo, AZIONE: necessaria per divulgare i risultati raggiunti dall'iniziativa. Il mondo scientifico vuole dunque favorire un dialogo con scuole, famiglie, consorzi, aziende del settore agro-alimentare e della green economy, con l'intento di promuovere lo stile alimentare mediterraneo. Già firmati 60 protocolli d'intesa con aziende e 200 con scuole per produrre elementi di food design e gioco design grazie al lavoro degli studenti dei Corsi di Architettura e Disegno industriale, guidati dai docenti **Sabina Martusciello, Maria Dolores Morelli, Luca Rastrelli**.

A Spagnolo e Giapponese I la sedia è un privilegio per i più veloci

Lezioni in piedi, seduti per terra o in fila nei corridoi sono le postazioni più gettonate, la sedia è un privilegio "per i più veloci". Ad un'ora dall'inizio della lezione di **Spagnolo I**, il cortile di Palazzo Corigliano pullula di studenti in attesa di "prendere il posto". "Aspettiamo che finisca la lezione di islamistica, per entrare subito in aula e sederci", dice **Arianna Morra**, studentessa del primo anno a Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe. "Non è molto cortese da parte nostra - intervenga la collega **Claudia D'Alicandro** - il nostro brusio potrebbe infastidire chi sta seguendo la lezione: ma è l'unico modo per evitare postazioni scomode". Alle 10.30 in punto scatta la corsa per l'accaparramento al posto libero: flussi di studenti in entrata e in uscita che si mescolano indistintamente. Nel giro di pochi minuti, le file dei posti a sedere sono tutte al completo. I meno fortunati si sistemano sui gradoni delle scale, altri tra le nicchie, tipiche

incavature dell'aula ex Scuderie, e, a conferma del *chi tardi arriva, male alloggia*, agli arrivati in extremis non resta che la sosta in coda all'esterno dell'aula. "Ero stato messo in guardia da studenti già iscritti in questo Ateneo - dice **Pasquale Manzo** - O ti anticipi oppure ti adatti con quello che trovi: è un dato di fatto!". "Reclamare aule più capienti mi sembra piuttosto scontato - afferma **Luca Mirandola** - Ci sono piccoli accorgimenti come l'uso del microfono e l'utilizzo da parte del docente di una scrittura a caratteri cubitali che consentono, anche a chi come noi è in fondo all'aula, di partecipare alla lezione". Forse sono proprio questi piccoli escamotage adottati dal docente, il prof. **Luca Cerullo**, a placare l'ira dei presenti. "La tasse di immatricolazione - sostiene **Roberto** - sono abbastanza salate, quindi sarebbe giusto avessimo a disposizione strutture in grado di ricompensarci in termini di qualità dei servizi. Però credo che nonostante tutto valga la

pensa essere qui. Il professore riesce a coinvolgere tutti, anzi paradossalmente cerca di interagire di più con noi delle ultime file". "In un'aula sotterranea, senza finestre e per di più seduta per terra, la pressione è veramente alle stelle, però sin dalla prima lezione ho recepito in pieno l'attitudine empatica del docente, condizione fondamentale per non desistere", dichiara **Paola Napolitano**.

Più amareggiati i colleghi di **Giapponese I**, che il lunedì seguono la lezione con il lettore, la prof.ssa **Nishimaru**, nell'aula Matteo Ripa di Palazzo Giusso. Le esercitazioni linguistiche si rivolgono agli studenti dei tre Corsi di Laurea Triennali: Lingue, Lettere e Culture comparate, Lingue e Culture Orientali e Africane e Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. Malgrado la suddivisione in cognomi N-Z, si fatica a trovare un posto a sedere. "Alcuni sedili sono un bluff! Non hanno la parte estensibile", racconta **Imma**. Un vero e proprio inganno per chi

avvista un posto vuoto, ma poi deve accontentarsi del pavimento. "Scrivere in ideogrammi, stando accovacciata per terra, senza un sostegno per prendere appunti, è assurdo", spiega **Mena**. "Una posizione scomoda non predispone bene all'ascolto, il microfono non sempre funziona: si scrive un po' a sensazione", aggiunge la collega **Lina**. "Prendo l'autobus che parte alle sei e trenta da Arzano per arrivare in anticipo a lezione (che inizia alle 10.30) e prendere il posto", dice **Lucia**. "Non tutto il male viene per nuocere - ironizza **Simone Scalia** - Stare in piedi per due ore è un buon allenamento per le corse che ci aspettano tra una sede ed un'altra. Certo, non mi dispiacerebbe avere una sedia, ma quando sei motivato tutto il resto passa in secondo piano". "File, lunghe attese: queste situazioni ci temperano e ci preparano alla jungla che c'è fuori. Arriveremo già dannati, ma non impreparati!", conclude **Renato**.

Rosaria Illiano

Eventi culturali promossi dalla cattedra di indonesiano

Danza, teatro, incontri per conoscere meglio l'Indonesia



È partito il 14 ottobre e proseguirà, a cadenza periodica fino ad aprile, un ciclo seminari sull'Indonesia. L'iniziativa, promossa dalla prof.ssa **Antonia Soriente**, docente di Lingua e Letteratura indonesiana, è rivolta a tutti gli studenti dell'Ateneo, con particolare riferimento a coloro che sono iscritti a Corsi di Laurea orientalistici. "L'Ateneo è da sempre desideroso di affacciarsi al mondo altro, e questo seminario offre l'opportunità agli studenti di approfondire tematiche ancora poco conosciute in Italia, allargando così il proprio sguardo a una delle realtà più variegata e pluralistiche al mon-

do. Un modo per fare diretta esperienza nella lingua e cultura d'arrivo oltre che per sfatare miti e cliché di un Paese di cui si parla solo in casi di calamità naturali, o perché un magnate di Giacarta ha deciso di comprare una squadra di calcio italiana!", afferma la prof.ssa Soriente. Antropologi, politologi, linguisti, gli ospiti di eccellenza presenti agli incontri. "Punks, Porn, Desecration and The Rise of Religious Intolerance in Indonesia", i temi della prima lezione inaugurale tenuta dall'antropologo e sociologo americano **Jonathan Zilberg**, "attento osservatore dei fenomeni di margi-

nalizzazione artistica, religiosa e culturale nello Stato-arcipelago del sud est asiatico".

Gli appuntamenti successivi: "Spettacolo di danze indonesiane" l'11 novembre, "Laboratorio/Seminario sulle maschere indonesiane" il giorno successivo, "Il teatro tradizionale Mak Yong" con **Prudentia Purenti** il 2 dicembre, "Lingua e cultura Batak" il 18 gennaio con **Robert Sibarani**. Attesi, a marzo ed aprile, in date da stabilire, l'ambasciatore indonesiano ed il rettore dell'Università di Manado. Gli incontri di novembre si svolgeranno presso la Basilica di San Giovanni Maggiore "dove si esibiranno gruppi di artisti provenienti dalle università indonesiane. L'idea è quella di ingaggiare anche gruppi amatoriali della commedia dell'arte napoletana, per mettere a confronto le due realtà". Gli studenti interessati ad ottenere i 2 crediti nell'ambito delle altre attività dovranno stilare una relazione da inviare alla docente, "in cui chiariscono gli argomenti che per loro hanno suscitato maggiore interesse: un ottimo esercizio, tra l'altro, per allenare le loro abilità di scrittura e di ricerca in vista dell'attività finale di tesi".

L'agenda degli eventi culturali promossi dalla cattedra è ricca di novità che si susseguiranno per tutto l'anno accademico. Nel secondo semestre partirà una rassegna cinematografica, "con l'obiettivo di fornire, attraverso la proiezione di alcuni film contemporanei, uno specchio della molteplicità linguistica, religiosa, etnica e culturale tipica dell'Indonesia".

Altra anticipazione, "cicli di lezioni tenuti da visiting professors. Il primo ciclo verte sulla storia del sud-est asiatico e consta in tre lezioni tenute da un accademico britannico; il secondo, invece, nasce da un progetto congiunto sulle letterature orali con lo studioso **Robert Sibarani** che affronterà lo studio della lingua e cultura Batak, idioma locale parlato da una minoranza etnica".

Anche quest'anno saranno bandite delle borse di studio di cui potranno beneficiare gli studenti di Lingua e Letteratura indonesiana. "Attualmente dieci dei nostri studenti sono impegnati in progetti di mobilità internazionale. L'obiettivo - conclude la docente - è quello di rendere sempre più fruibile il sistema delle relazioni internazionali".

R.I.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%
sul totale

valido per 1
o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

Studentesse siberiane ospiti de L'Orientale

Proficuo scambio con i colleghi napoletani nell'ambito del Progetto Tandem

Natalia Popova, Natalia Tik, Nastya Khrabrova e Anna Neznamora sono appena arrivate a Napoli, per loro è la loro prima volta in Italia. Le quattro ragazze studiano alla Magistrale di Italianistica presso l'Università di Tomsk, nella Siberia centrale. Trascorreranno un soggiorno della durata di quaranta giorni presso L'Orientale, grazie ai progetti di mobilità accademica transnazionale. Seguiranno al CILA corsi di italiano L2. Inoltre, praticheranno con gli studenti napoletani dei Corsi di Laurea Triennali o Magistrali il tandem: una forma di apprendimento linguistico autonomo che consente ai parteci-

liberamente le quattro ore settimanali per le vostre ore di conversazione". Tutti i partecipanti si dicono "entusiasti e privilegiati di avere un pezzo di Russia a portata d'orecchio". "La conversazione è quel che a noi manca, sono sempre poche le possibilità di interazione con nativi russi. Quest'iniziativa ci offre l'opportunità di studiare la lingua in modo più piacevole, in un'atmosfera più leggera", commenta **Serena Mottola**, studentessa al terzo anno di Mediazione Linguistica e Culturale. Infatti, gli studenti ribadiscono a più voci i benefici di un apprendimento in un contesto giovanile, libero dal timore di ricadute sul giudizio del profito finale. "Il vantaggio di questi incontri è quello di interfacciarsi con madrelingua coetanei, il che abbatte le barriere di inibizione, paura, imbarazzo, tipiche per chi utilizza una lingua seconda. Lo scambio interculturale rappresenta una riflessione metalinguistica più dall'interno, a differenza di una spiegazione meramente tecnica da manuale. Un terreno comune con le nostre partners sono gli studi filologici, ci aiuteranno nelle fasi di apprendimento e insegnamento reciproco. Conversare con le studentesse di Tomsk per me è come ritornare in Russia!", racconta **Maria Chianese**, studentessa Magistrale di Linguistica e Traduzione Specialistica. Concorda **Mariarosaria Carrozzo**: "Questi scambi sono importanti occasioni di arricchimento linguistico e culturale, un modo per immergersi nella lingua d'arrivo senza contaminazioni. Spesso le informazioni veicolate dai media sono filtrate da cliché che ritraggono un'immagine poco conforme a quella che è la realtà. Sono stata a Tomsk e a Mosca beneficiando di borse di studio offerte dall'Ateneo, e percepire l'amore che i russi hanno per il nostro Paese mi ha riempito d'orgoglio!". Ad avere le idee piuttosto chiare riguardo gli argomenti da affrontare durante gli incontri, rendendoli efficaci per affinare competenze e abilità linguistiche nella L2, sono alcuni studenti della Magistrale in Traduzione Specialistica. "Vogliamo sfruttare queste lezioni per potenziare il lessico e soprattutto per capire quelle sfumature che solo un nativo può spiegarci", dichiara **Giorgia Troiani**. "Se dovessi spiegare teoricamente la differenza tra i verbi di movimento non ho problemi, ma nell'applicazione pratica mi si apre un mondo astratto! Questa potrebbe essere un'occasione per sfatare alcuni dubbi che assillano chiunque studi una lingua slava! Sono anche curioso di conoscere cosa, invece, complica loro la vita nello studio dell'italiano! Fino ad adesso non ho avuto la possibilità di fare esperienza sul posto, mi sono allenato sulle chat forum di ados.fr, finalmente per qualche mese avrò il privilegio di un tête-à-tête", conclude **Luca Esposito**.

Rosaria Illiano



panti di essere contemporaneamente docenti e discenti. "E' molto importante favorire le relazioni internazionali - commenta la prof.ssa **Michaela Bohming**, docente di Lingua e Letteratura Russa e coordinatrice dell'iniziativa - Dietro questi scambi con l'Università statale e il Politecnico di Tomsk c'è un lungo e complesso iter burocratico, ma ne vale la pena. Le nostre ospiti sono portatrici di una lingua 'pura', vengono dalla Siberia: una zona dove l'idioma non ha subito influssi da parte dei forestierismi angloamericani. Un'occasione preziosissima per i nostri studenti che possono cimentarsi in una forma di aiuto reciproco". I giorni e i contenuti delle lezioni saranno stabiliti in itinere in base agli impegni accademici di entrambi le parti. Non c'è alcun problema per la sede degli incontri: "comunicherò agli uscieri - annuncia la docente - di aprire le porte del mio studio (al primo piano della sede in via Duomo) ogni volta che si presenti la necessità, per consentire a voi studenti di autogestire

Giornata di studio sull'espressione della totalità, un tema di interesse anche per gli studenti

"Il tema dell'espressione della totalità è un argomento coinvolgente e complesso, sia che lo si affronti in prospettiva storica sia che si voglia dare a quell'occupazione un taglio apertamente teorico oppure applicativo", spiega il prof. **Alberto Manco** nel presentare la giornata di studio "L'espressione della totalità delle lingue nel mondo" che si terrà il 29 novembre (ore 9.00-18.00) presso la Sala Conferenza di Palazzo Du Mesnil (via Chiatamone 61/62). L'incontro, realizzato nell'ambito delle attività del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati e in collaborazione con il Dottorato in Teoria delle lingue e del linguaggio coordinato dalla prof.ssa **Cristina Vallini**, si iscrive nella tradizione di ricerca della scuola linguistica de L'Orientale che molto deve al quarantennale impegno del prof. **Domenico Silvestri**.

"Il tema della Giornata - aggiunge il prof. Manco, responsabile scientifico e organizzatore dell'evento - sarà esposto da studiosi capaci di far comprendere come esso si declina in lingue diverse tra loro. Mi piacerebbe, in particolare, che la cosa interessasse innanzitutto agli studenti. Tratteremo del cinese, di lingue di area africana e, ovviamente, indoeuropee".

Il programma promette aperture e approfondimenti relativi a contesti geograficamente e talvolta anche cronologicamente distanti fra loro, oltre a una sessione poster animata da studiosi più giovani.

L'iniziativa, sottolinea il prof. Manco, "è in continuità con le attività promosse da noi linguisti negli anni. Lo scorso anno, tra l'altro, abbiamo proposto un bell'incontro sulla toponomastica, prima ancora uno sul lessico. Si tratta di momenti che stanno in consonanza con la secolare tradizione dell'Ateneo, tra le cui caratteristiche vi è lo studio delle lingue, anche le più diverse e

distanti tra loro".

Tra i relatori, i professori **Elda Morlicchio, Diego Poli, Sophie Saffi**, lo stesso **Silvestri, Pietro Trifone, Barbara Turchetta** e altri linguisti che, ognuno dalla propria prospettiva, tratteranno di un tema



• Il prof. Manco

che promette di suscitare interesse. "Per il linguista, in particolare per quello storico, parlare di totalità significa riflettere su nozioni come la città, l'integrità, la crescita, l'unità e via dicendo: non sono divagazioni filosofiche improvvisate ma collegamenti che stanno nell'orizzonte etimologico di una nozione come la totalità, e che sfiorano o pervadono anche la nostra sfera morale, etica, civile. In questo senso, si tratta di temi che vanno dal linguistico al filosofico, e questo è uno straordinario piacere per chi se ne occupa", conclude Manco.

Informazioni: albertomanco@unior.it e <http://www.aionlinguistica.com/study-day-expressing-the-whole-in-world-languages.html>.

Ridefinizione degli spazi a Palazzo Corigliano

Progetto in itinere di ridefinizione degli spazi a Palazzo Corigliano, sede ospitante del Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo (DAAM). I primi lavori di ristrutturazione hanno visto lo spostamento delle aule che, dal secondo e dal quarto piano, sono state ricollocate al piano terra, più specificamente le classi T1, T2, T3, T4, T5, T6. "L'idea - informa il prof. **Roberto Tottoli**, Direttore del DAAM - è quella di ricavare spazi più ampi nelle biblioteche ubicate al secondo piano e realizzare così delle sale per la lettura".



Il Palazzo, avendo un accesso diretto su piazza San Domenico, talvolta ne recepisce gli schiamazzi urbani, motivo per cui si pensa ad una "riqualificazione di tutta la struttura, per offrire agli studenti ulteriori spazi di condivisione".

Entusiasti gli studenti di Giurisprudenza

Entusiasmo per il corso di **Istituzioni e storia del diritto romano** del prof. **Elio Dovere**. Gli studenti sono in attesa davanti l'aula A.1 di Palazzo Pacanowski. **Vittorio De Feo, Marco Tuccillo, Martina Felicelli, Vincenzo Buonomo, Francesco e Mariapaola Bifulco**, al primo anno di Giurisprudenza, raccontano la loro esperienza con il docente, definito "allegro e divertente, con lui a lezione non ci si annoia e l'ora passa velocemente". I ragazzi provengono dai più diversi indirizzi, ma sono concordi nell'affermare: "la struttura è bellissima, con vista sul mare, attrezzata e pulita. Abbiamo distributori sparsi ovunque e siamo ben seguiti perché in numero limitato rispetto alla Federico II, ad esempio. In più non siamo mai costretti a sederci a terra, troviamo sempre posto, anche se arriviamo in ritardo", afferma Mariapaola. Magistrato, commissario di polizia, avvocato, diplomatico, queste le idee di carriera futura dei ragazzi, che per il momento si godono l'università. "Non è stato duro il distacco dalla scuola, mi mancano solo le gite di fine anno. In ogni caso anche qui ci sono momenti di aggregazione, come l'area mensa, dove però si può al massimo consumare un panino, non è previsto un pasto caldo, né uno spazio bar. Per quello dobbiamo andare fuori dal Dipartimento", aggiunge Vittorio. Molti degli aspiranti giuristi provengono dalla Federico II e per diversi motivi hanno deciso di passare alla Parthenope: "sono al terzo anno di Giurisprudenza. Da poco ho fatto il passaggio, perché mi sentivo poco considerata. I docenti erano bravi, ma alla Federico II sei poco più di un numero di matricola. Era-

vamo talmente tanti da doverci sedere a terra per seguire le lezioni", informa **Adelaide Zoppiari**. La ragazza ora non deve affrontare gli stessi problemi. Anche **Maria Teresa Masi**, secondo anno, proviene dallo stesso Ateneo: "alla

Federico II tendono a terrorizzarti ad ogni esame. Saranno principi del Foro, ma non hanno molto riguardo per i rapporti umani. Qui c'è più attenzione". La collega **Simona Imbimbo**, invece, si è trasferita dall'Università di Fisciano:

"c'erano molti problemi dal punto di vista organizzativo, che non ho riscontrato ancora alla Parthenope. In più, qui gli esami li sudi davvero e bocciano anche alle integrazioni, non esistono raccomandazioni", conclude.

Un docente molto amato: il prof. Elio Dovere Studenti come calciatori "otto ore al giorno di allenamento per 90 minuti di partita"

Tra i docenti più amati al primo anno, il prof. **Elio Dovere** (Storia e Istituzioni del diritto romano) fornisce la ricetta di un buon corso: "c'è bisogno di brio, non di monotonia, condito con qualche battuta. Lo studente deve avere la sensazione di non stare in aula a perdere tempo. È faticoso, ma necessario". **Film con dibattito e lectio magistralis** di colleghi della Bocconi o dell'Università di Strasburgo sono solo alcuni degli ingredienti per la riuscita. Rapporto amichevole e poco distaccato e grande attenzione ai problemi del singolo, gli altri. Il corso del professore non perde studenti, restano 200 fino alla fine: "si divertono e diventano curiosi. Pongono domande al termine di ogni lezione". Come i calciatori gli studenti si devono allenare, prima di giocare: "otto ore al giorno di allenamento per 90 minuti di partita, altrimenti si perde. La formazione è indispensabile per ottenere risultati, in qualsiasi campo". Riceve telefonate dei tesisti durante l'intervista: "dò il mio numero agli allievi che seguono, perché non si può avere soltanto un rapporto virtuale,

ma bisogna stabilire un contatto umano". Il docente è stato ricercatore per otto anni alla Federico II: "da studente mi annoiavo, anche perché capitava spesso che il professore di ruolo si facesse sostituire ed avevi l'impressione di non essere seguito. Io non mi assento mai e non chiedo sostituzioni, così da non interrompere il flusso di apprendimento e non abbandonare i miei studenti". Per entrare in sintonia con ragazzi di tanto più giovani, servono esempi pratici: "inserisco nel discorso la Notte Bianca del Vomero ad esempio, per ridestare l'attenzione che può calare in certi momenti. Rincorrere i tempi per l'insegnamento è fondamentale, solo così non s'invecchia mai. I ragazzi devono capire che la materia serve nel quotidiano, li aiuta a ragionare ed a leggere testi giuridici". La sua disponibilità non lo rende meno esigente agli esami: "ho il 40% di bocciati, perché non devono prendere la materia sottogamba. Ovviamente chi segue la comprensione meglio e prende un buon voto". Il professore ha 43 tesisti e si ispira ad un modello: "sono tutti



Il prof. Dovere

ragazzi che ritornano da me a fine carriera dopo la bella esperienza del corso del primo anno. M'ispiro a colui che è stato il mio Maestro, **Antonio Guarino**, che ho sempre seguito con piacere. Con lui a lezione non mi annoiavo mai. Ho imparato da lui a generare aspettativa nella lezione successiva". Attentissimo alla forma, per lanciare un messaggio: "vengo sempre in aula con giacca e cravatta, perché voglio fornire un modello di comportamento che insegni il rispetto per le istituzioni. La forma dev'essere rappresentativa della sostanza".

Allegra Tagliatela

ECONOMIA

Orari delle lezioni, chi la vuole cotta e chi la vuole cruda

Il problema sta, come sempre, nei trasporti

Problemi di orari per alcuni studenti di Economia Aziendale del terzo anno, c'è chi vorrebbe iniziare i corsi prima, come **Giuseppe Esposito** e **Giuseppe Circi**: "veniamo da Saviano, nella terra dei fuochi e, non potendo parcheggiare la macchina, siamo costretti a prendere il treno molto presto. I corsi iniziano alle 11.00 e finiscono alle 18.00 quasi tutti i giorni. Questo ci crea non pochi problemi relativi ai trasporti", affermano. Al contrario, gli studenti al terzo anno di Management delle Imprese Turistiche vorrebbero iniziare più tardi: "siamo costretti a svegliarci alle 6.00 per seguire alle 9.00, per cui molti di noi arrivano in ritardo in aula e perdono gran parte della lezione", lamenta **Mario Capasso**. Soddisfatti della prima impressione invece gli studenti del primo anno: "la sede è ordinata, il posto tranquillo e ben curato, mi auguro solo di riuscire a superare tutti gli esami in tempo", spera **Daniilo Fiorillo**. Già si manifestano

le prime simpatie per i docenti: "il prof. **Mariano D'Amore** è il più simpatico, **Pasquale De Angelis**, di Matematica, un po' più pesante quando spiega, ma entrambi sono molto disponibili", constata **Raffaele Amoroso**.

Caso a sé rappresenta la **Magistrale in Management delle Imprese Marittime**, Corso di Lau-

rea al quale non ci si può più iscrivere: "siamo in tutto 20 studenti, dei quali 17 uomini e 3 donne, per un Corso che ha avuto tre anni di vita. Le iscrizioni sono poche, perciò sono costretti a chiuderlo", fa presente **Mauro Formisano**. "È specifico per sbocchi occupazionali in aziende e trasporti marittimi, come MSC Crociere, ma allo stes-

so tempo non ti preclude l'accesso all'albo dei commercialisti, prevedendo gli esami economici di base", sottolinea **Christian Malacario**. "Forse non è stato abbastanza sponsorizzato, in ogni caso è sbagliato chiuderlo. Altri laureati triennali dovrebbero avere l'opportunità che è stata offerta a noi", conclude **Domenico Vitulano**.

Laura, neo Presidente del Consiglio degli Studenti

È **Laura De Lucia**, terzo anno di Scienze Motorie, lista BRIDGE The GAP, il nuovo Presidente del Consiglio studentesco d'Ateneo alla Parthenope. La studentessa, che si è aggiudicata la carica con otto voti, parla degli obiettivi da realizzare per l'anno accademico: "innanzitutto propongo di migliorare l'informazione in Ateneo. Spesso le notizie sono poco chiare sul sito e le iniziative non vengono pubblicizzate correttamente". Si sofferma sulle esigenze del suo Corso di Laurea: "mi batterò per gli appelli straordinari di aprile, consentiti ai fuoricorso ed ai laureandi del terzo anno. Già abbiamo ottenuto più ore di tirocinio pratico, al secondo anno, grazie al patrocinio con associazioni. Ci auguriamo sempre più collaborazione con le federazioni".



Eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione al Parthenope

Nestovito: occorre insistere sull'internazionalizzazione

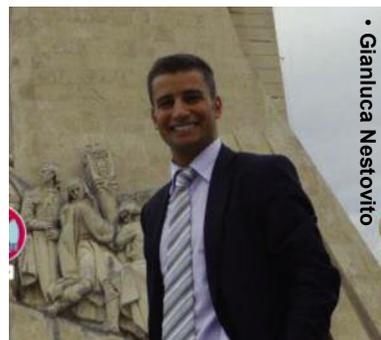
Electi il 15 ottobre i membri del nuovo Consiglio d'Amministrazione alla Parthenope, formato da un rappresentante per il Personale Tecnico Amministrativo; due docenti ordinari: **Gerardo Pappone** e **Maria Rosaria Carillo**; un associato: **Mauro Catalani**; un ricercatore,

chiunque voglia avvicinarsi a noi". Sempre per agevolare contatti con l'estero: "è stata inaugurata la nuova residenza universitaria in via Galileo Ferraris, un vero e proprio albergo di 180 posti con sale musica e palestra, accessibile per 250 euro al mese".

Fondi per le iniziative studentesche e ritardi

Mancata partenza, causa ritardi, dei progetti studenteschi vincitori del bando A.Di.S.U.: "a maggio si è chiuso il bando per l'assegnazione dei finanziamenti, che ancora non sono pervenuti, perché la delibera è stata rinviata", sottolinea **Tommaso Petito**, rappresentante al Senato Accademico della Parthenope. "La lista NOU, di cui faccio parte, si è presentata con cinque progetti: corsi di formazione sulla leadership, cicli di seminari, che vedranno la partecipazione di esponenti illustri di enti privati, come l'MSC Crociere e l'Ansaldo STS, ed altre iniziative volte ad avvicinare gli studenti al mondo del lavoro", conti-

il dott. **Luigi Lepore** e il dottorando in Ingegneria Civile **Gianluca Nestovito**. "Il CdA è il più importante organo decisionale d'Ateneo, valuta proposte ed eventualmente approva le linee guida del Senato Accademico, per una corretta gestione dell'Università, quasi come fosse un'azienda", spiega Nestovito. Oltre ai componenti interni, il Consiglio deve scegliere membri esterni: "nella rosa dei preferiti potrebbero esserci il Presidente della Grimaldi Lines e l'imprenditore **Giovanni Punzo**, fondatore del CIS di Nola", prosegue. Diversi gli obiettivi che l'eletto con più di 1000 voti vuole portare avanti, in accordo con la sua lista NOU-UDU: "la battaglia per l'internazionalizzazione dell'Ateneo è fondamentale. Dopo la Laurea Triennale e Specialistica in Ingegneria Civile, ho partecipato ad un progetto universitario che mi ha permesso di passare un anno e mezzo alla New York City University e prendere un'altra laurea lì, nello stesso campo". In quell'occasione Gianluca ha potuto sperimentare le potenzialità di un Ateneo capace di ospitare studenti da tutto il mondo: "ho capito quindi che è inutile alimentare il confronto del nostro Ateneo con la Federico II o la SUN, nessuna delle due è tra le migliori al mondo, noi dobbiamo puntare in alto". È stato a capo di una delegazione di studenti e docenti che ha girato 20 università cinesi per stipulare accordi di scambi: "grazie a quest'iniziativa oggi i miei colleghi possono completare il percorso formativo in Cina. Perciò il Consiglio non dev'essere formato da semplici burocrati, ma da fabbricanti di sogni". Obiettivo primario è dunque la stipula di ulteriori accordi e convenzioni che permettano borse di studio e scambi con diverse università mondiali. "Per realizzare lo scopo, non possiamo permettere che il sito e il manifesto di studi dell'Ateneo restino in italiano. Sarà necessario convertirli in inglese poiché vetrine di presentazione per



• Gianluca Nestovito

nua. Inoltre: "volevamo far partire un progetto che vede protagonisti i più meritevoli, scelti come tutor (con una retribuzione netta di 7 euro l'ora) per i colleghi meno preparati. Neanche questo può partire a causa dei ritardi".

DevFest

Mentre andiamo in stampa (25 ottobre) il Developers Group Campania organizza l'evento DevFest, conferenza dedicata agli sviluppatori e appassionati alle tecnologie Open Source di Google. L'evento si svolge nell'Aula Magna della Parthenope, al Centro Direzionale, ed è supportato dall'UDU. Alle 10.15 **Carlo Palmieri** parlerà di Compute engine, la piattaforma cloud IaaS di Google. Seguirà **Gianluca Scuccimarra**, Coordinatore nazionale UDU, che spiegherà la situazione del diritto allo studio nelle Facoltà scientifiche. La giornata si concluderà con un hangout con il prof. **Raffaele Montella** dall'Università di Chicago.



SUOR ORSOLA

Testimonianze aziendali al corso di Comunicazione Strategica

"È necessario dare agli studenti una forma mentis piena di conoscenze utili a sviluppare una vocazione imprenditoriale, per governare innanzitutto la propria vita", afferma la prof.ssa **Maddalena della Volpe**, Delegata d'Ateneo per i Rapporti con le imprese e Coordinamento stage, nel presentare il nuovo corso di Comunicazione Strategica della Laurea Magistrale in Comunicazione Pubblica e d'impresa che ha l'obiettivo di avvicinare il mondo imprenditoriale all'Università. "Il ciclo di lezioni, alternato a testimonianze aziendali, è rivolto agli studenti ma è aperto anche a tutti i curiosi d'Ateneo, al fine di avviare spin off. Già abbiamo realizzato rapporti di collaborazione con la Digital Magics, incubatore d'innovative start up digitali", prosegue la docente. L'iniziativa s'inserisce nelle attività di Way Out, progetto teso a sviluppare una mentalità imprenditoriale, nato nell'ambito di Scienza Nuova, il nuovo centro di ricerca di Ateneo, il cui fine "è valorizzare le potenzialità creative necessarie all'imprenditorialità nell'era digitale". Al termine del corso: "gli studenti misureranno la loro capacità comunicativa realizzando un pitch di tre minuti sull'avvio di una start up da loro stessi ideata". Parteciperanno brand nazionali e internazionali "come la Sabox, l'azienda che trasforma il cartone ondulato in packaging, con cui abbiamo già collaborato. Inoltre, ogni lunedì le imprese avranno uno spazio a Run Radio per commentare i concetti base della loro ricerca". Il prossimo incontro si svolgerà lunedì 28 ottobre (ore 10.30-12.30) nell'Aula Omega, con **Stefano Ginestroni**, Direttore creativo di Piazza Italia che parlerà dell'etica della pubblicità. Gli altri appuntamenti in calendario: 5 novembre, stessa ora e aula, interverrà **Susanna Moccia** su Sviluppo estero di Pasta di Gragnano "I nuovi artigiani in Campania"; il 7 novembre (ore 10.00-13.00, Sala degli Angeli) Lectio Magistralis, in collaborazione con Centromarca, di **Alberto Frausin**, Presidente e Amministratore Delegato di Carlsberg Italia dal titolo "Innovare e cambiare le regole del gioco: la sfida e la leva di Carlsberg contro la crisi"; il 18 novembre **Luciano Sepe** Marketing manager, Fedrigoni "La carta, strumento di comunicazione".

Master in Radiofonia

Partiranno a novembre le lezioni del primo Master italiano in Radiofonia, destinato a 15 allievi, "con partner internazionali quali Radio Capital e Radio M20 e locali come Radio Marte - spiega il Direttore artistico di Run Radio **Antonio D'Amore** - Formeremo diverse figure, non solo speaker, ma anche esperti in marketing e pubblicità radiofonica, tecnici del suono, giornalisti radiofonici". I contenuti prevedono una prima parte che riguarda le conoscenze teoriche fondamentali per l'operatore radiofonico cui si aggiungono le informazioni di base riguardanti le strutture e le infrastrutture della radio. Poi verranno affrontate e approfondite le differenti figure professionali, selezionando gli allievi a seconda dello specifico interesse e delle capacità individuali.

Cinema, Letteratura, Diritto

Ottava edizione del ciclo di incontri su Cinema Letteratura Diritto, promosso dalla Facoltà di Giurisprudenza del Suor Orsola in collaborazione con CRIE - Imago Imperii. Archivio di iconologia politica. L'iniziativa - che è partita il 22 ottobre e si concluderà il 3 dicembre - affianca i corsi e costituisce parte integrante della formazione degli studenti. Il ciclo ha per titolo "Davanti alla legge. Immaginare il diritto". Il calendario degli appuntamenti (si tengono tutti i martedì, alle ore 15.30, tranne quello del 13 novembre, nell'Aula 1 del Convento di Santa Lucia al Monte, Corso Vittorio Emanuele 334/ter): 29 ottobre, "Apologia letteraria del pubblico impiegato", **Aldo Sandulli** e **Luciano Vandelli**; 5 novembre, "Presunto innocente" di A.J. Pakula, USA 1990, **Gianluca Gentile**; mercoledì 13 novembre, "Napoli come territorio narrativo", incontro con **Maurizio de Giovanni**, **Mirella Armiero**, **Emma Giammattei** e **Paola Villani**; 19 novembre, "Anatomia di un omicidio" di O. Preminger, USA 1959, **Gaetano Carlizzi**; 26 novembre, "L'Eternauta e il diritto di resistenza", **Francesco Bilancia**, **Valerio Giannattasio**, **Andrea Pezzè** e **Aldo Sandulli**; 3 dicembre, "Civil Action" di S. Zaillian, USA 1998, **Lucilla Gatt** e **Roberta Metafora**.

Welcome day per gli Erasmus del Suor Orsola. Il 9 ottobre i 25 studenti provenienti da Spagna, Austria, Francia, Turchia e Germania sono stati accolti dal Coordinatore Erasmus d'Ateneo, la prof.ssa **Josiane Podeur**, e da quelli di Facoltà: per Scienze della Formazione **Francesca Russo**, **Paola Paumgardhen** per Lingue e **Carla Pepe** per Conservazione dei Beni Culturali. A dar loro il benvenuto anche **Michelangelo Messina**, Presidente ESN (Erasmus Student Network) di Napoli, che li ha invitati a party, aperitivi e rassegne cinematografiche, e **Antonio D'Amore**, il Direttore Artistico di RUN Radio, che ha proposto loro un'esperienza radiofonica. *"Tuteliamo in tutti i modi possibili i ragazzi*

Il benvenuto dell'Ateneo agli studenti Erasmus

appena arrivati. Innanzitutto hanno la possibilità di usufruire delle Residenze Universitarie gratuitamente, difficile accadeva in altri Atenei", spiega la prof.ssa Podeur. In più: *"abbiamo istituito corsi intensivi d'italiano, della durata di un mese, a spese dell'Ateneo",* continua. Al secondo semestre arriveranno altri studenti in aggiunta o sostituzione dei presenti: *"molti mi fanno richiesta di prolungare l'esperienza, altri si fermano per cinque mesi, rarissimi i casi in cui tornano a casa prima della fine del periodo concertato. Con sommo rammarico quest'anno non abbiamo Erasmus in entrata su Giurisprudenza. Ovviamente ciò dipende dalla materia, legata al territorio d'origine".* La maggior parte dei ragazzi è spagnola e proviene da Corsi di Laurea in Lingue e Scienze della Formazione: *"al termine dell'anno accademico sono molto soddisfatti. Nella maggioran-*

za dei casi passano l'estate qui". Anche per gli iscritti al Suor Orsola c'è la possibilità di borse Erasmus: *"sono circa 70 i ragazzi in uscita. Le destinazioni più gettonate: tutta la Spagna, Parigi e Strasburgo. Abbiamo anche la possibilità di far seguire ai nostri studenti stage di formazione all'estero, pagati dall'Agenzia Nazionale Erasmus".* Due spagnoli, provenienti dall'Università di Oviedo, raccontano le loro prime impressioni su Napoli: *"studiamo Storia dell'Arte. Siamo venuti in Italia perché è la culla della cultura. Questo è il nostro penultimo anno di Università",* informa **Laura**. *"Ora stiamo seguendo il corso d'italiano, ma non abitiamo nella Residenza Universitaria perché ci sono restrizioni: non puoi far salire nessun estraneo, devi convivere con altre persone e non si può fare rumore di sera. Perciò io ho scelto di prendere casa a Forcella e Laura in piazza Carità",* sottolinea **Lucas**. Ad entrambi la città piace molto: *"potevamo scegliere tra Venezia, Pisa, Perugia e Napoli. Le prime sono molto di facciata, belle ma con poco carattere, questa città ne è piena come i suoi abitanti, che assaporano la vita conservando ritmi tranquilli",* prosegue lo studente. *"Io, invece, la trovo molto caotica, chiasiosa e difficile. Mi piace ugualmente. L'ho scelta anche perché è più economica rispetto alle altre",* conclude **Laura**.

Un nuovo curriculum a Lingue

Ricca di partecipanti la giornata di presentazione dedicata al Corso di Laurea Triennale in **"Lingue e culture moderne"**, svoltasi il 9 ottobre nel Complesso di S. Caterina da Siena. Da quest'anno l'offerta formativa si arricchisce di un nuovo curriculum in **"Lingue straniere per le professioni"** che si va ad affiancare al collaudato **"Lingue e letterature straniere"**. La novità inserisce discipline professionalizzanti nel piano di studi, come elementi di economia e di diritto per le imprese, avviamento alla traduzione e all'informatica per la comunicazione multimediale. L'incontro si è aperto con il benvenuto della prof.ssa **Emma Giammattei**, Preside della Facoltà di Lettere, e della prof.ssa **Bruna Di Sabato**, Presidente del Corso di Laurea. L'intervento di due docenti particolari ha messo a confronto il fenomeno di **multiculturalità in ambito nazionale e locale**. *"Multiculturalism in our Global Age: The New MeltingPot of Italian Society?"* è il titolo della relazione di **Patrizia La Trecchia**, Associate Professor presso la University of South Florida. La docente ha da poco pubblicato il volume *"Uno sguardo a Sud. Vent'anni di movimenti, storie, conflitti e trasformazioni nella città di Napoli 1990-2010"*. Nel libro si sofferma sui pregiudizi che accompagnano gli immigrati nel nostro Paese, simili a quelli che storicamente hanno accolto i nostri avi in America. *"Gli italiani del Sud hanno avuto, da subito, problemi d'integrazione in America, perché identificati come non bianchi, per il colore della pelle più scuro e le fattezze diverse dai settentrionali"*. Pur rappresentando l'80% degli italoamericani, i meridionali non hanno mai avuto voce in capitolo: *"se non attraverso il cibo, che ha ridonato loro un'identità culturale ben precisa all'estero"*. Si ricollega al discorso cibo **Mario Niola**, ordinario di Antropologia culturale in Ateneo e Direttore del Centro di ricerche sociali sulla Dieta mediterranea, che parla di *"L'immagine di Napoli tra globale e locale"*. *"La cosiddetta napoletanità è difficile da rappresentare. Il cibo, attraverso pasta e pizza, e la musica sono solo due mattoni che costruiscono nel corso degli anni la nostra identità culturale"*. Napoli nasce con il mito della Sirena Partenope: *"è un primo richiamo alla musica che fonda la geografia dei luoghi come Funtanella e Capemonte, Munasterio e Santa Chiara" o "Santa Lucia", ben rappresentati dalle famose canzoni. Un crocevia di culture con le loro differenze convive nella nostra città, armonizzato appunto dalla musica"*.



Progetto Choose to be a Giurisprudenza Stage formativi per gli studenti

Choose to be è il nome del progetto rivolto agli studenti di Giurisprudenza che ha lo scopo di far conoscere il mondo del lavoro e acquisire gli elementi applicativi di una specifica attività, per una scelta professionale consapevole ed in linea con le proprie attitudini. *"È aperto agli studenti dal secondo anno in poi, che hanno già sostenuto gli esami fondamentali e devono avviarsi a scegliere una professione",* spiega il prof. **Luca Calcaterra**, tutor del progetto. Consiste in **stage formativi della durata minima di 100 ore** presso tribunali, aziende, uffici amministrativi: *"enti pubblici o privati, dove possano fare pratica per tre mesi, prolungabili nel caso lo studente mantenga la produttività accademica. Io consiglio di seguirne uno all'anno lungo e approfondito"*. L'Ateneo ha convenzioni con diversi enti: *"ne abbiamo più della Bocconi o della LUISS, per consentire una scelta ampia e variegata"*. Lo stage consente, oltre all'acquisizione dell'esperienza, anche **un punto bonus che si va a sommare al voto di laurea**. Accanto al progetto, diverse iniziative messe in campo dal Corso di Laurea per esplorare le realtà lavorative: *"organizzeremo incontri con magistrati, avvocati, dirigenti, insomma con personalità di successo nel mondo del Diritto. In più ci focalizzeremo sulla preparazione del curriculum ed al colloquio di lavoro"*. L'obiettivo è: *"aprire le porte ai ragazzi che si possono trovare spaesati alla fine del percorso di studi perché non sanno come muoversi. Possiamo prestare maggiore attenzione al singolo, perché abbiamo stabilito il limite di 150 iscrizioni"*. Già attivo un **insegnamento di scrittura di testi giuridici**: *"siamo gli unici in Italia ad averlo. Lo studente dev'essere edotto sul linguaggio giuridico, dove ogni parola può assumere un significato diverso rispetto a quello cui siamo abituati"*. Molteplici sperimentazioni

quindi, per consentire allo studente di programmare più agevolmente il proprio futuro: *"sperimentiamo continuamente nuove opportunità non senza sacrifici, perciò invito i laureandi a sfruttare al meglio la possibilità di stage, indirizzandosi verso una disciplina attinente al lavoro di tesi"*. Durante e dopo il tirocinio, soddisfatti sia l'azienda che il tirocinante: *"non mi hanno mai contattato per segnalarmi problemi, anzi, spesso studi legali mi hanno segnalato studenti con cui continuare la pratica da avvocato"*.



• Il prof. Calcaterra

Atletica, soddisfazione per la nuova pista

Inaugurata la nuova pista al CUS, che dà numerose soddisfazioni agli atleti, ma soprattutto all'allenatore: "la nuova superficie dà la possibilità di evitare traumi ai ragazzi e migliorare le prestazioni durante gli allenamenti", spiega **Giovanni Munier**. L'atletica leggera, a dispetto del nome, è considerata uno sport pesante, al quale si avvicinano prevalentemente gli uomini: "abbiamo studenti di Scienze Motorie ed Ingegneria, perché sono fisicamente più vicini alla struttura. Non è di sicuro uno sport semplice da praticare, ma si può anche scegliere un approccio meno duro". Salti, lanci

ed ostacoli, oltre che corsa, sono le caratteristiche principali della disciplina. Chi vuole praticarla deve: "avere uno scopo agonistico o ricreativo, ma soprattutto dev'essere disposto a muoversi. Ovviamente sono fisicamente più adatti i ragazzi alti e muscolosi, ma ci sono atleti che, pur non avendo spiccate peculiarità fisiche, durante il percorso sviluppano importanti caratteristiche". Il mister prepara programmi di allenamento personalizzati: "a seconda che si voglia praticare lo sport per divertimento o a livello agonistico".

Luca Accetto

Sacrifici ma il primo motore "è il divertimento"

"Il primo motore che ti spinge a praticare sport è il divertimento", esordisce così **Luca Accetto**, atleta di spicco del CUS, primo in Campania sui 400 metri. "Ho iniziato per divertirmi, senza fanatismo. Prima giocavo a calcio e, avendo un'ottima corsa, mi sono avvicinato all'atletica". Luca ha 26 anni ed è iscritto al terzo anno di Scienze Motorie. "Mi sono avvicinato all'Università dietro la spinta del mio allenatore, che voleva gareggiassi per i campionati Universitari, poi mi è piaciuto davvero quello che studiavo, ed ora sono uno studente meritevole", continua. Luca consegnerà la laurea a luglio: "ho scelto una tesi in Fisiologia, materia che mi appassiona molto". Proseguirà poi con la Specialistica per diventare preparatore per il cal-

cio o l'atletica stessa. Lo sport cambia la vita: "ti tiene lontano da cavolate e vizi. Bisogna essere disposti a fare sacrifici: niente alcolici, a letto presto e grande attenzione all'alimentazione, zero dolci, grassi e bibite gassate; quindi, se non ti diverti mentre pratici, rischi d'impazzire". L'atletica non è uno sport di squadra: "se non stai attento, fai da solo le figurelle". Ogni allenamento diventa una minigara con te stesso, ma anche una sfida contro gli altri atleti. Sul campo ne incontri di tutte le età, dai 18 ai 37 anni, laureandi in Medicina, Economia e nelle più diverse aree del sapere". Il ragazzo ha una struttura molto forte: "sono potente sul giro di pista e mi sento principalmente portato per la corsa". Parteciperà a gare regionali e

nazionali, nonostante un infortunio: "ho avuto problemi muscolari a maggio, ma ora ho ripreso a pieno ritmo gli allenamenti: quattro giorni a settimana per circa tre ore e mezzo, più le gare le domeniche da aprile". Non solo studio e sport, ma anche il lavoro trova posto nella giornata tipo di Luca: "mi sveglio alle 6.00 e dò una mano nell'azienda di famiglia, dalle 18.00 in poi mi alleno. Seguo i corsi il mercoledì e il sabato". Una vita frenetica che trova soddisfazione nello sport, più che mai con la nuova pista: "blu, morbida ed elastica, attutisce l'impatto, ma limita la spinta perché l'appoggio viene assorbito dal materiale elastico. Ottima per l'allenamento e per evitare infortuni alla schiena, meno adatta alle gare".



Simona Coppola

Tempo e sudore, difficile sia un hobby

Poche le donne che praticano l'atletica, fra queste **Simona Coppola**, specializzata nei 100, 200 metri e staffetta: "le ragazze s'iscrivono e abbandonano, perché si accorgono che a questo sport devi dedicare tempo e sudore, altrimenti non raggiungi gli obiettivi, è difficile praticarlo per hobby". Laureata in Scienze dello Spettacolo al Suor Orsola, ora iscritta al Conservatorio, Simona ha 28 anni e un grande sogno: "diventare una cantante. Praticare atletica per me è un modo di misurarsi. Se riesco a terminare l'allenamento o ad arrivare al traguardo, sento di essere in grado

di affrontare qualunque cosa, anche la dura scalata al successo". L'atletica diventa un dovere verso se stessi: "mi sento in colpa se manco ad un allenamento, come spesso capita il venerdì sera, quando canto. Se perdi il ritmo è difficile ricominciare". Gli allenamenti infatti sono la parte più dura: "prima di iniziare a correre, faccio mezz'ora di fitness, che serve a potenziare la muscolatura, poi bisognerebbe seguire diete ferree, cosa che io non faccio, perché sono già magra. Mi permetto anche una birra nel fine settimana, senza esagerare però, il bicchiere di troppo lo senti in pista e le gambe

non si alzano". Seppure non si tratta di sport di squadra: "quando gareggiamo dobbiamo raggiungere un punteggio complessivo, quindi è come se fossimo una squadra. A furia di correre insieme, siamo un gruppo di amici che si organizza la sera per uscire, ma che allo stesso tempo fa del proprio meglio per raggiungere il compagno più bravo". Anche Simona apprezza la nuova pista: "dopo tre anni al CUS finalmente corro sollevata. È una pista stupenda, prima sembrava di allenarsi sul cemento e sentivamo continuamente dolori, oggi corriamo su una superficie morbida".



- Calcio a 5

Inarrestabile il Cus Napoli di mister **Marco Russo** che batte la Virtus Ischia 3 a 2, nella seconda partita di campionato di calcio a 5 serie C2, girone B. Il CUS ha saputo contrastare molto bene i tentativi di pareggiare dell'avversario con una squadra accorta e ben messa in campo. Ha inoltre dimostrato di essere una squadra costituita da ottimi elementi guidati da un tecnico molto preparato.

- Pallavolo

La pallavolo femminile inizia quest'anno con la serie D regionale, guidata dal mister **Vincenzo Rotunno**: "le ragazze sono tutte universitarie uscite dal nostro vivaio, in prevalenza provenienti dalla Federico II, di 20 anni circa. Oggi non c'è più la serie C giovanile, ma prepareremo gare con gli studenti delle Scuole Superiori". La giocatrice di pallavolo deve avere una caratteristica fondamentale: "l'altezza, senza quella è difficile gareggiare a livello agonistico". Gli allenamenti si terranno al CUS il lunedì, il mercoledì e il giovedì da novembre.



